



Direttore Resp.: Rosaria Ravasio - Registrazione: Tribunale di Cuneo n.445 del 29.10.90 - Impaginazione e Composizione: Media One Srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2002 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% - taxe parque - tassa riscossa - art. 674 / dc / cl / cn del 18.10.00

A Cuneo e dintorni in edicola
il giovedì pomeriggio

la BISALTA

il settimanale della Granda

Contiene I.P.

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2023 - N.4 - ANNO XXIV - EURO 1 / L. 1936,27



Il Punto

Rosaria Ravasio

La terra trema, ma la guerra non finisce

Terremoto in Turchia e Siria ed il mondo risponde, mandando aiuti umanitari, ma ormai è tardi. Decine di migliaia le vittime e la conta non è finita. La Terra trema e si fa sentire, dopo avere sopportato per più di 10 anni continui assalti militari con bombe ed armi varie, a causa di una guerra civile (quella siriana), che ha minato alle fondamenta anche il sottosuolo.

Le placche tettoniche che passano sotto quei territori, sono collegate come i tasselli di un puzzle alle altre placche mondiali e le conseguenze di questo terremoto le sentiremo tutti, perchè si assestano in modo dinamico.

Forse non ci viene naturale associare le bombe ad un terremoto, ma purtroppo questa è una realtà. Così come è una realtà la condivisione di ognuno sulle responsabilità di quanto accaduto.

Le bombe destabilizzano il territorio, in cui cadono e a lungo andare possono innescare cedimenti, fino ad arrivare a tragedie come quella di questi giorni. E, mi dispiace osservarlo, ma le sorti di questa guerra (apparentemente civile) sono state determinate da un coinvolgimento internazionale, dove nessuno può darsi escluso. La Siria ha una posizione strategica, di forte interesse per i Paesi confinanti e non solo, per cui la crisi interna ha coinvolto Libano, Turchia, Giordania, Iraq e gran parte della comunità internazionale, Nato compresa.

La Russia, come membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha sempre posto ripetutamente il veto alle proposte di risoluzione, sostenute dal mondo occidentale e queste sono le conseguenze.

Come finirà la guerra in Ucraina, se qualcuno non inizierà davvero a trattare per la Pace? Durerà qualche decennio come in Siria?

Dovrà tremare la Terra anche lì per farci capire?

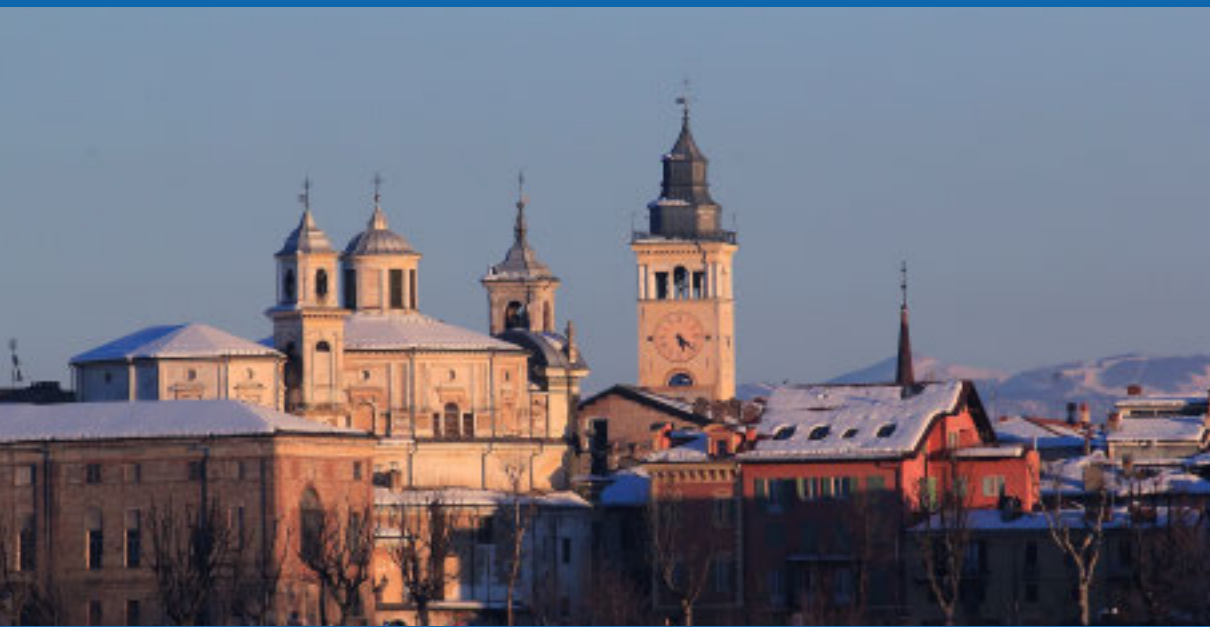
LA FONDAZIONE OSPEDALIERA SANTA CROCE E CARLE VERSO L'ACQUISTO DI UNA NUOVA PET

La Onlus dell'ospedale incontra le BCC

Centralità della persona e sviluppo del territorio e della comunità, questi i valori comuni attorno ai quali si riconoscono il credito cooperativo piemontese e la Fondazione Ospedale di Cuneo. Questo concetto è stato ribadito dai Presidenti delle otto Banche di Credito Cooperativo del Piemonte riunitisi lunedì 6 febbraio presso la sede della Fondazione Ospedale Cuneo Onlus insieme alla presidente della Fondazione Silvia Merlo. Attorno al tavolo erano presenti Tino Cornaglia della Banca d'Alba, Elia Dogliani della Bene Banca, Sergio Marro della Banca di Boves, Livio Tomatis della Banca di Caraglio, Giovanni Claudio Olivero della Banca di Cherasco, Paolo Blangetti della BCC di Pianfei e Rocca de' Baldi, Alberto Osenda della Banca Territori del Monviso, Giovanni Cappa della Banca Alpi Marittime oltre al direttore Stefano Quadro.

Servizio a pagina 3

La Confraternita di Santa Croce e la sua chiesa



Fiore a pag. 3



Danilo Paparelli per La Bisalta

PROVINCIA

Asti-Cuneo:
ennesimo stop



SANDRONE A PAG. 12

EMERGENZA SOCIALE

Bullismo e
cyberbullismo

Il Consiglio regionale del Piemonte ha celebrato martedì 7 febbraio la Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo. "Questa giornata è un momento opportuno di confronto e approfondimento" riflette nel suo intervento il capogruppo di Fratelli d'Italia Paolo Bongioanni.

SERVIZIO A PAG. 2

SPORT

Bassino:
oro mondiale



FORNENTO A PAG. 30

CENTRO STUDI ISP

Distretti piemontesi:
sale l'export

Mai come oggi, si osserva come la voglia di affrontare il mare in tempesta aiuta gli indomiti. + 13,8%: l'aumento delle esportazioni dei distretti piemontesi rispetto al 2021, o, se vogliamo dirlo diversamente, 9 miliardi di fatturato in più "fabbricati" dalle nostre aziende.

RAVASIO A PAG. 23

Speciale San Valentino

Servizi da pag. 9
a pag. 11



Speciale carnevale

Servizi da pag. 13
a pag. 15



REALIZZA I TUOI DESIDERI CON ERBAVOGLIO.

Richiedi il tuo prestito personale fino a 75.000 euro,
compri subito ciò che vuoi e inizi a pagare tra sei mesi.



BANCA DI ASTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo inp1006 - prestito ErbaVoglio - informazioni pubblicitarie sezione "ErbaVoglio Gold" a disposizione dei clienti su www.bancadiasti.it o presso tutte le Filiali e Agenzie di Banca di Asti.

Potete leggerci su www.edicoladigitale.info e su Facebook

CONSIGLIO REGIONALE INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA

Paolo Bongioanni: bullismo e cyberbullismo sono in aumento

Il Consiglio regionale del Piemonte ha celebrato martedì 7 febbraio la Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo. È stata l'occasione per fare il punto su un fenomeno che ha assunto proporzioni preoccupanti e sulle misure necessarie a combatterlo. **“Questa giornata è un momento opportuno di confronto e approfondimento, uno spunto per riflessioni e idee per dare il nostro apporto al contrasto di un fenomeno che l'assessore all'Istruzione Elena Chiorino ha definito senza eufemismi una piaga”, riflette nel suo intervento il capogruppo di Fratelli d'Italia Paolo Bongioanni.** “Gli anni di pandemia hanno visto ridursi per lungo tempo, quando addirittura non azzerarsi, la socialità dei ragazzi, con riflessi psicologici pesanti e al tempo stesso una fuga verso i social e gli smartphone che sono diventati sempre uno strumento di socialità ma anche un momento alienante”. Le ricerche più recenti (dati elaborati dall'“Osservatorio (in)difesa” del Ministero dell'Istruzione) riferiscono che **il 61% degli adolescenti è stato vittima di atti di bullismo e cyberbullismo.** Un dato impressionante e in aumento. “Teri sera (lunedì, ndr) - rac-



conta Bongioanni - ero ospite di una serata del Cuneo Calcio dedicata a questi temi. Tutti i relatori ed esperti hanno evidenzia-

to dati pesanti: la crescita esponenziale del fenomeno, fattori come violenza, prevaricazione, intenzionalità, ripetitività degli atti

di bullismo, ricerca intenzionale di debolezza nella vittima. Dobbiamo fare di tutto per mettere un argine”. **Uno strumento importante di cui dispone il Piemonte è la Legge regionale n. 2 del 2018, che promuove un tavolo tecnico e finanziamenti a iniziative mirate al contrasto del bullismo e cyberbullismo a scuola.** “Poche settimane fa - ha ricordato Bongioanni - l'assesso-

anni: “Chi da ragazzo ha subito episodi anche piccoli di bullismo porta con sé ferite che non si cancellano. Diviene così ancora più importante il ruolo di noi genitori soprattutto nel saper ascoltare i nostri figli. Dobbiamo avere la capacità di leggere anche i loro silenzi”. I numeri parlano chiaro e, come riportato dai sondaggi delle istituzioni, **il bullismo e il cyberbullismo colpiscono 6.000**

attività focalizzate sugli insegnanti così da coinvolgere la scuola, punto di partenza per la socialità dei ragazzi e spesso luogo in cui il bullismo cresce e prospera, nelle sfide per il futuro. Restituire autorevolezza ai docenti e offrire un supporto concreto alle famiglie, istituzione centrale e primo banco di prova nella vita dei ragazzi, sono due degli obiettivi delle politiche anti-bullismo e anti-cyberbullismo che le amministrazioni e la politica stanno perseguendo, ma quella è solo la punta dell'iceberg, oltre al campo in cui giocano le istituzioni c'è un mondo che si sviluppa intorno alla vita dei ragazzi e che non può essere dimenticato.

Il linguaggio, ancor prima che il comportamento, veicola la percezione che si ha del mondo e la violenza, ancorché verbale, può instillare nelle giovani menti il seme dell'odio e della discriminazione. Che siano quelle di un genitore tifoso a bordo campo o quelle messe nero su bianco dalla penna di un giornalista o di uno scrittore, le parole hanno un peso fondamentale nella crescita degli adulti di domani ed è responsabilità degli adulti usare quelle giuste, perché ne ferisce più la parola che la spada.

Paolo Bongioanni evidenzia come questi fenomeni siano in crescita complice anche il Covid. Una legge regionale piemontese può aiutare

rato di Elena Chiorino ha stanziato 173.000 euro a favore di 32 istituti piemontesi destinati a progetti contro il bullismo. Sono strumenti positivi che vanno a incidere nei punti nevralgici. Una delle basi è naturalmente la scuola, che deve essere frequentata dai nostri ragazzi in sicurezza e tranquillità, con insegnanti preparati anche a saper cogliere i segnali di disagio che possono sorgere nei ragazzi vittime di episodi di bullismo”. E accanto alla scuola, un ruolo fondamentale è affidato alla famiglia, conclude Bongio-

giovani tra i 13 e i 23 anni, il 61% ne è vittima, come ricordato anche da Bongioanni, e il 68% di loro invece ha assistito a episodi di bullismo. La violenza psicologica è la più diffusa, il 42,23% degli adolescenti afferma di averla subita, mentre il 44,57% ha segnalato il forte disagio procurato dal ricevere online commenti non graditi di carattere sessuale. Negli ultimi 3 anni sono stati investiti 350.000 euro nelle scuole piemontesi e questi fondi sono stati stanziati sia per progetti rivolti agli studenti, sia per

UN QUESTIONARIO PER CONOSCERE LE REALTÀ ASSOCIATIVE

Volontariato in crisi: alla ricerca di cause e possibili cure per il «male sociale»

Valentina Sandrone

Il volontariato e l'impegno nel servizio civile risultano sempre più fragili nel cuneese, soprattutto se si prendono in considerazione le fasce più giovani della popolazione, proprio quelle che potrebbero aderire al servizio civile a fronte di un corrispettivo economico ed eventualmente, proprio in quell'occasione, individuare uno sbocco professionale. Nonostante le candidature per il Servizio Civile Universale aperte proprio in queste ultime settimane da numerosi enti del cuneese e l'attività sul territorio portata avanti alacremente dal Centro Servizi al Volontariato (CSV) di Cuneo nelle sue sedi, l'attenzione verso il terzo settore e il sociale, in tutte le sue declinazioni, sembra essere calata. **A raccogliere i dati del panorama del volontariato e dell'associazionismo ci sta pensando, in questi giorni, proprio il CSV con un sondaggio, intitolato “Indagine sul volontariato in provincia di Cuneo”, che è espressamente finalizzato a conoscere le tendenze del volontariato a livello locale. Accedendo al link <https://it.surveymonkey.com/r/indagineCSV> sarà infatti possibile, fino al 20 febbraio, compilare anonimamente il questionario e illustrare la propria esperienza con le associazioni.** Il settore di interesse, i motivi che hanno spinto gli utenti a entrare a far parte di un'associazione,



CENTRO SERVIZI AL VOLONTARIATO

Al via i corsi di formazione su Google

Al CSV di Cuneo sono in partenza due corsi di formazione sugli strumenti di Google. I corsi si svolgono online, sulla piattaforma zoom, e sono in programma il 28 Febbraio e il 7 Marzo alle ore 18.00. Sono gratuiti e rivolti a volontari che operano in ETS (associazioni di volontariato o di promozione sociale). Gli argomenti trattati saranno la casella di GMAIL, le applicazioni del pacchetto workspace keep, contatti, Google Drive e Google documenti. Il dettaglio dei corsi è disponibile sul sito www.csvcuneo.it nella sezione formazione dove è possibile trovare i link per iscriversi. Per informazioni specifiche: referente formazione c/o Società Solidale - Clara Napoli: telefono 0171/605660, mail formazione@csvcuneo.it

gli ideali che questa rappresenta, quali sono le sue ricadute sul territorio e da quanto tempo si collabora o per quanto tempo si è collaborato come volontari sono solo alcune delle domande presenti sul form e servono per avere un quadro completo delle attività che coinvolgono direttamente o indirettamente il raggio d'azione del CSV medesimo. È di fondamentale importanza, per migliorare la situazione, capire da dove nasce il problema, la sua eziologia clinica, e le ragioni alla base di questa crisi. La pandemia ci ha impoveriti umanamente, oltre che economicamente? Siamo egoisti o solo pigri? O è forse un problema radicato nelle associazioni, più ancora che

nella società, che di quella società non sanno più interpretare esigenze e aspettative?

Proprio per questo il sondaggio si pone ulteriore ma necessario rispetto alle consuete attività del Centro Servizi, perché va alla radice di una crisi che è emersa come imprevista e imprevedibile, nonostante il ricco ventaglio di proposte associative cuneesi. Ciò che auspichiamo in qualità di cittadini è che le realtà associative possano tornare a essere vive e frequentate dagli operatori e da numerosi volontari, così da creare externalità positive nelle nostre città e mettere in circolo, nel tessuto sociale, una ricchezza che non è quantificabile e proprio per questo incommensurabile.

INPS RAFFORZA LA PREVENZIONE

Il furto dell'identità digitale è in costante aumento

Al via la verifica dell'identità digitale. L'INPS sta introducendo una nuova funzione di “verifica dell'identità digitale” per proteggere i dati personali degli utenti e prevenire frodi e truffe online.

Come comunicato con messaggio 535/2023, questo controllo supplementare sarà attivato solo quando l'utente chiede l'accesso ai servizi dell'Istituto con credenziali diverse da quelle già



utilizzate. La nuova funzione sarà disponibile per tutti i cittadini che hanno già verificato i loro contatti telematici. Il sistema invierà un codice temporaneo di conferma all'utente, che dovrà essere inserito per completare l'accesso. Allo stesso tempo, verrà inviata una notifica di avvenuto accreditamento, in modo che l'utente possa prendere le dovute misure in caso di accesso non autorizzato.

Centralità della persona e sviluppo del territorio e della comunità, questi i valori comuni attorno ai quali si riconoscono il credito cooperativo piemontese e la Fondazione Ospedale di Cuneo. Questo concetto è stato ribadito dai Presidenti delle otto Banche di Credito Cooperativo del Piemonte riunitisi lunedì 6 febbraio presso la sede della Fondazione Ospedale Cuneo Onlus insieme alla presidente della Fondazione Silvia Merlo. Attorno al tavolo erano presenti Tino Cornaghi della Banca d’Alba, Elia Dogliani della Bene Banca, Sergio Marro della Banca di Boves, Livio Tomatis della Banca di Caraglio, Giovanni Claudio Olivero della Banca di Cherasco, Paolo Blangetti della BCC di Pianfei e Rocca de’ Baldi, Alberto Osenda della Banca Territori del Monviso, Giovanni Cappa della Banca Alpi Marittime oltre al direttore Stefano Quadro. Motivo dell’incontro è stato



Silvia Merlo, presidente

quello di presentare alle banche più prossime al territorio cuneese il progetto che vede la Fondazione impegnata nel dotare l’Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo di una seconda PET. Alla fine dello scorso anno la direzione generale dell’Azienda ha infatti segnalato alla Fondazione l’inderogabile necessità di poter dotare l’ospedale cuneese, unico hub provinciale, di una nuova PET/CT, strumento di diagnostica per immagini che permette di rilevare all’interno dei tessuti corporei eventuali anomalie funzionali e molecolari cor-

relate a diverse patologie, consentendo diagnosi e terapie molto precoci, specialmente nel settore oncologico ma anche nell’ambito delle malattie neurodegenerative (Parkinson e Alzheimer soprattutto) e cardiologiche. L’Azienda eroga un volume di esami PET/CT in costante aumento: sono stati 3.481 nel 2019, 3.760 nel 2021 e oltre 4.000 nel 2022, numeri non più superabili con la dotazione di un solo tomografo PET/CT. L’acquisizione di un secondo tomografo di ultima generazione garantirebbe quindi il soddisfacimento delle richieste del nu-

mero di esami PET/CT sempre più crescente, con inevitabili liste di attesa prolungate e lo sviluppo di nuovi radiofarmaci a scopo terapeutico. **Le otto Banche di Credito Cooperativo piemontesi hanno quindi deciso unanimemente di aderire alla campagna di raccolta fondi per l’acquisto di un nuovo tomografo PET/CT**, riaffermando così lo storico le game che le lega alla provincia che le ha viste nascere, anche se oggi sono ormai presenti su tutto il territorio regionale e anche in Liguria. Da sempre attente all’impat-

to sociale generato dai loro impieghi, le BCC piemontesi hanno infatti saputo guadagnarsi la fiducia di oltre 140.000 soci, spesso residenti in aree interne nelle quali il credito cooperativo costituisce l’unica presenza bancaria. Sostenere lo sviluppo economico e sociale e garantire l’accesso a cure e prestazioni di qualità costituisce il presupposto indispensabile per mantenere vive le comunità locali. Per questo motivo, il credito cooperativo piemontese vuole essere al fianco della Fondazione Ospedale di Cuneo per contribuire alla realizzazio-

ne di questo importante progetto. “Siamo convinti che grazie alla forza dell’intero territorio cuneese e il coinvolgimento di tutte le componenti istituzionali, imprenditoriali, economiche e finanziarie questo obiettivo importante ed ambizioso possa essere raggiunto nel minor tempo possibile – questo il commento della presidente **Silvia Merlo** - per questo voglio esprimere il più sentito ringraziamento alle Banche di Credito Cooperativo piemontesi per la loro sensibilità e disponibilità”.

DAL MEDIOEVO A OGGI BREVE STORIA ATTRAVERSO UNA DELLE CHIESE PIÙ ICONICHE DI CUNEO

La Confraternita di Santa Croce, la sua chiesa e l’Ospedale di Santa Croce

Monica Fiore

«Un luogo non è mai solo “quel” luogo: quel luogo siamo un po’ anche noi. (Antonio Tabucchi)». Non vi è frase più appropriata a parer mio per descrivere il profondo legame che lega la città di Cuneo a questa chiesa. La chiesa di Santa Croce, infatti, dalla sua edificazione ad oggi è testimone degli eventi che si svolsero nell’arco di ben settecento anni nella nostra città. I suoi muri e i suoi arredi palesano la devozione dei cittadini, evocano i suoi assedi e da ultimo testimoniano la grande intuizione degli uomini che allora la edificarono. La storia della chiesa infatti va di pari passo con quello che ad oggi è il nostro ospedale cittadino, uno dei migliori del Piemonte, e che da essa prende il nome “Ospedale Santa Croce” e l’emblema ovvero una croce formata dall’intersecarsi di due bracci uno rosso ed uno bianco il tutto inserito in un cerchio blu conto contornato da un altro cerchio giallo La chiesa fu edificata per volontà della Confraternita di Santa Croce, nota anche col il semplice appellativo di “Cruciata”. Tale Confraternita, che è tuttora esistente e attiva nell’ambito cittadino, fu operativa sul nostro territorio già attorno al 1330. Si trattava una di un’associazione di laici munita di autorizzazione della Curia papale, allora sita in Avignone, e avente per scopo la realizzazione di opere di pietà e di carità con una regolare organizzazione interna sancita da uno statuto che ne stabiliva, ora come allora, l’ambito di operatività e l’organigramma. La confraternita già dai suoi esordi stabilì come suo precipuo scopo l’assistenza ai bisognosi e, in particolar modo, agli ammalati. Ad onor del vero a Cuneo erano operativi già in precedenza sei ospedali ma la loro attività era da intendersi svolta nel senso latino del termine ovvero “ospitare”, dare cioè ricovero gratuito nei propri locali ai pellegrini che transitavano in città ed eventualmente anche a coloro che avevano bisogno di cure mediche senza distinguere gli uni dagli altri . Fu Guarnerio de Pozzolo, terziario francescano, che il 16 maggio 1319, data considerata di fondazione dell’attuale ospedale cittadino, mediante un regolare atto notarile, donò alla Curia di Asti, diocesi dalla quale allora Cuneo dipendeva, due locali di sua proprietà affinché al loro interno potessero essere svolte attività caritatevoli, come stabilito dall’autorizzazione della Curia papale di Avignone. La Confraternita acquisì notevole importanza nell’ambito cittadino grazie all’attività socio-assistenziale da essa svolta e fu così che nean-



foto di Nazareno Robaldo



Foto di Nazareno Robaldo

che un secolo dopo, precisamente nel 1424, il Vicario del Vescovo di Asti consacrò l’altare del suo oratorio dedicandolo alla Santa Croce. Trascorsero solo vent’anni quando nel 1437, in seguito all’accorpamento di altri due ospedali cittadini, venne edificata un’ala adibita al solo accoglimento degli ammalati. L’assistenza a quest’ulti- mi veniva prestata dai confratelli mentre alle Umiliate, ovvero il ramo femminile della Confraternita, spettava l’assistenza delle donne e dei fanciul-

li, soprattutto dei trovatelli; un esempio di civiltà fu allora la creazione della ruota per gli esposti nella quale trovavano soccorso e rifugio tutti quei bimbi che le famiglie abbandonavano subito dopo la nascita. Spettava ai membri della Confraternita assumere un medico ed un chirurgo per gli interventi ed un ospitiere al quale era affidata l’organizzazione e gestione interna dell’ospedale. Con l’espandersi del proprio prestigio e delle proprie attività la Confraternita decise di

La storia di Cuneo è strettamente legata alla storia delle Confraternite che dal medioevo operarono in città. I confratelli bianchi, marroni e neri garantirono per secoli un’assistenza ai più bisognosi

erigere un nuovo oratorio e ne affidò nel 1469 l’incarico a Perotto Magnino a cui si unì Mastro Fornaserio da Boves.; ben poco rimane di tale originario edificio se non un portale di pregio inserito nel corridoio settecentesco del vecchio ospedale e qualcosa negli arredi (bellissima la cattedra di San Bernardino del 1418 inserita nel coro ad opera del Tagliaferro e stupendi i confessionali posti nell’aula dell’attuale chiesa). Un cenno a parte meritano le tele seicentesche dei fratelli Bruno anch’esse sopravvissute al crollo della precedente chiesa medievale.La chiesa quattrocentesca infatti nel gennaio del 1708, in seguito ad una abbondante nevicata, crollò ed i confratelli si trovarono dinanzi ad un bel dilemma: riparare e restaurare il salvabile o, al contrario, procedere ex novo? Optarono per la seconda soluzione. Fu così che il Consiglio della Cruciata decise di affidare il nuovo progetto al più famoso architetto del momento ovvero Antonio Bertola. Noto come ingegnere militare al servizio di

Vittorio Amedeo II; suoi sono i progetti dei forti della Brunetta in Val di Susa e di Fenestrelle in Val Chisone; non disdegnò di occuparsi anche di architettura civile; sua ad esempio la realizzazione dell’altare centrale della cappella della Sacra Sindone (Torino) che accolse la Sacra Sindone. Il Bertola accolse con entusiasmo l’incarico ma già da subito, vuoi per la distanza vuoi per le pressioni di Vittorio Amedeo II, si vide costretto a delegare l’esecuzione del suo progetto a mastro Albertazzo e l’esecuzione al Giannassa e al Biglia ai quali seguirono nella progettazione e nell’esecuzione il fratello Giulio e il ben più noto ai posteri Francesco Gallo. I lavori iniziati nel maggio 1709 videro con l’intervento del Gallo una vera e propria rivoluzione; egli infatti si occupò di seguire con cura quasi maniacale tutta la realizzazione della chiesa; ne progettò dapprima la pianta che è caratterizzata dall’intersecarsi di due ovali in modo tale che essi formino sia la croce greca nell’aula che quella latina se viene preso in considerazione anche il coro; inoltre seguì con il progettare anche gli affreschi e persino gli arredi; anche le panche dell’aula dell’andamento curvilineo ed il bellissimo mobile della sacrestia con sue le ante intarsiate dai simboli della passione ne sono la prova. Per la realizzazione degli affreschi e degli stucchi tipicamente barocchi chiamò il pittore ligure Gaggini e lo stuccatore ligurese Beltramelli. In pochi anni la Chiesa fu terminata e nel 1715 fu benedetta dal Vicario episcopale don Giairo. Negli anni successivi la Confraternita seguì la costruzione del nuovo ospedale che rimase attivo sino al 1960. Il progetto del Gallo, coevo con quello della chiesa, quando iniziarono i lavori nel 1732 venne presto abbandonato in favore di quello più moderno presentato dal conte Vittorio Bruno di Samone. È importante notare che i Confratelli, se pur con qualche eccezione (periodo napoleonico in cui la chiesa fu requisita e ridotta a magazzino) parteciparono alla gestione del medesimo in toto sino al luglio 1890, anno in cui venne varata la legge Crispi che prevedeva sostanzialmente la trasformazione delle opere pie in istituti pubblici che passarono sotto il controllo comuni; di qui una prima estromissione parziale dei confratelli dal consiglio di amministrazione composto da undici membri sei dei quali, la maggioranza, nominati dal consiglio comunale di Cuneo. La chiesa, dopo il passaggio turbolento delle truppe napoleoniche, venne riaperta al culto solo nel 1802 . Dopo anni di restauri non sempre “azzeccati” la chiesa è finalmente tornata al suo antico splendore grazie ai massicci interventi di restauro fatti in più riprese e finanziati principalmente dalla Fondazione CRC ed è attualmente concessa in comodato dall’Azienda ospedaliera Santa Croce di Cuneo alla Diocesi di Cuneo che l’ha affidata ai Confratelli che ne curano tuttora la gestione ordinaria. La chiesa è aperta tutti i primi finesettimana del mese nel pomeriggio dalle ore 15.00.

LA MOBILITÀ DOLCE COLLEGERÀ I DIVERSI QUARTIERI CITTADINI

Nuove piste ciclopedonali uniranno l'altipiano con l'Oltrestura

La città di Cuneo avrà presto delle nuove piste ciclopedonali per migliaia di residenti dell'Oltrestura che ogni giorno si spostano dalle frazioni sull'altipiano per lavorare o andare a scuola: San Pietro del Gallo, San Benigno, Roata Rossi, Ronchi e Madonna dell'Olmo.

Proprio in quest'ultima frazione, crocevia di tutte le altre, saranno realizzati due importanti interventi. I progetti, presentati il 2 febbraio nella III Commissione Consiliare dal dirigente del settore Lavori Pubblici Walter Martinetto (coadiuvato dall'ingegner Danna e dal geometra Garcino), sono due ed entrambi in zone molto trafficate (e quindi strategiche) della frazione. Tali interventi, per i quali è prevista la gara di affidamento entro l'estate e l'avvio dei lavori entro fine 2023, rientrano in un programma di progressiva estensione della rete ciclabile anche alle frazioni più lontane.

Il primo riguarderà il tratto di via Torino che collega il viadotto Soleri alla rotatoria in corrispondenza di via Chiri, per un totale di circa 1,3 km. Attraverso l'allargamento della sede stradale, sarà realizzata una pista ciclabile in sede propria, spostando l'attuale



marciapiede pedonale di circa 3 metri verso sud-est (ossia verso il fiume Stura).

Il tutto sarà illuminato e videosorvegliato per una maggior sicurezza dei pas-

santi. Il costo totale, leggermente lievitato a causa dell'aumento dei prezzi,

ammonta a circa 1.431.000 euro, di cui 600.000 di fondi del bando PRIMUM (Pro-

gramma di Incentivazione della Mobilità Urbana Sostenibile), 500.000 da un mutuo Credito Sportivo e 331.000 da un avanzo di amministrazione. Il secondo progetto, il cui costo ammonta a 400.000 euro di risorse comunali, prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale in via Valle Po nel tratto compreso tra il cavalcavia ferroviario a valle di via Crissolo e la rotatoria all'intersezione con via Guido Martino, collegamento con il centro commerciale, garantendo una connessione ciclabile sicura anche con la zona residenziale "Hermitage". La lunghezza del tratto è di circa 400 metri con larghezza di 4 metri: Tale misura permette di garantire un elevato livello di servizio sia per gli utenti in bicicletta che per i pedoni. "L'utente finale di questi interventi - commenta Walter Martinetto, dirigen-

te del settore Lavori Pubblici - è colui che usa la bicicletta come mezzo di trasporto per gran parte dell'anno, sia con luce diurna, sia oltre il tramonto. Prevengono quindi tracciati il più possibile diretti, alcune volte intersecanti inevitabilmente flussi veicolari importanti. In questi punti, sfruttando al meglio la geometria disponibile, verranno realizzate protezioni per gli utenti più deboli".

"Stiamo costruendo la Cuneo del presente e del futuro: una città sostenibile, sicura e salutare - dichiarano gli assessori Luca Serale e Luca Pellegrino, con deleghe ai Lavori Pubblici e alla Mobilità - I collegamenti in progetto vanno proprio in questa direzione e sono cruciali per i tanti pendolari delle frazioni dell'Oltrestura, che avranno finalmente un accesso diretto e sicuro all'altipiano: sarà molto più facile spostarsi ogni giorno per andare a lavoro o a scuola. Grazie a tutti i tecnici del Comune che stanno lavorando costantemente per questi progetti, ma grazie anche ai residenti che hanno capito l'importanza dell'intervento, cedendo parte dei loro terreni privati per permetterne la realizzazione: segno che la mentalità sta cambiando".

OBIETTIVO MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA

Piano antismog: partono a marzo i controlli sul traffico

È stata posizionata la cartellonistica stradale relativa all'ordinanza sindacale n.216 del 05/04/2022 "Piano d'intervento operativo, inerente le misure per il miglioramento della qualità dell'aria: limitazioni straordinarie della circolazione veicolare e aggiornamento delle misure temporanee omogenee da adottarsi in caso di situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti".

L'ordinanza, riprendendo in toto i contenuti della deliberazione della Giunta regionale n. 9-2916 del 26 febbraio 2021 (poi integrata dalla DGR n. 26-3694 del 6 agosto 2021), dispone alcune misure straordinarie inerenti il traffico veicolare, per limitare le emissioni di gas inquinanti e consentire un miglioramento della qualità dell'aria.

Tra queste, alcune limitazioni alla circolazione per i veicoli Euro 3 ed Euro 4 (oltre che per gli Euro 1 e 2, già previste da analoghi provvedimenti precedenti), come:

- **divieto di circolazione, dalle ore 0.00 alle 24.00 di tutti i giorni (festivi compresi), di tutti i veicoli con omologazione inferiore o uguale a Euro 2 (per i veicoli alimentati a benzina e per i veicoli dotati di motore diesel), e con omologazione inferiore o uguale a Euro 1 (per i veicoli alimentati a GPL e metano);**

- **divieto di circolazione veicolare dalle ore 0.00 alle 24.00, di tutti i giorni (festivi compresi), dal 15 settembre 2022 al 15 aprile 2023, di tutti i ciclomotori e i motocicli con omologazione inferiore o uguale ad Euro 1;**

- **divieto di circolazione veicolare, dalle ore 8.30 alle 18.30 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, dal 15 settembre 2022 al 15 aprile 2023, dei veicoli dotati di motore diesel con omologazione uguale a Euro 3 ed Euro 4.**

Si ricorda che le limitazioni alla circolazione dei veicoli valgono solamente nei centri abitati e che sono previsti dei corridoi di attraversamento della città e dei centri frazionali.

Si ricorda inoltre che, con la citata



deliberazione della Giunta regionale n. 9-2916 del 26 febbraio 2021, **sono state descritte le caratteristiche del sistema MOVE IN, che assegna una soglia chilometrica annuale da poter utilizzare nelle aree soggette a limitazione del traffico per motivi ambientali: una scatola nera (black-box) installata a bordo del veicolo in grado di calcolare i chilometri percorsi su tutti i tipi di strade, tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24.** "Si tratta di misure dovute, introdotte dalla Regione Piemonte - dichiara l'assessore all'Ambiente Gianfranco Demichelis - ma a cui il Comune è tenuto per legge ad ottemperare, non possiamo quindi fare altrimenti. Al tempo stesso però sono misure che hanno un importante valore ambientale e per la salvaguardia della salute pubblica. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità dell'aria che tutti respiriamo e limitare la circolazione di veicoli particolarmente inquinanti e purtroppo condizione necessaria. Conclusa la sistemazione della segnaletica, sarà nostra cura attivare una campagna informativa, in modo da dare comunicazione a tutti i cuneesi di queste limitazioni." **Si prevede l'inizio dell'attività di controllo a partire dal mese di marzo.** Tutte le informazioni sulle

limitazioni e sul sistema Move In sono disponibili alla pagina: <https://www.comune.cuneo.it/ambiente-mobilita-e-protezione-civile/ambiente/aria/misure-per-il-miglioramento-della-qualita-dellaria.html> (raggiungibile anche attraverso l'apposito bottone posizionato sull'home page del sito comunale).

Per qualsiasi informazione è possibile contattare lo Sportello Unico del Cittadino al numero 0171.444.444 - email: sportellounico.cittadino@comune.cuneo.it

Di seguito l'elenco delle vie dove è consentito il passaggio per ordinanza antismog:

Corso IV Novembre
Corso Monviso
Via del Bosco
Via del Passatore
Via San Bernardo
Via Rocca
Via Valle Po
Via Villafalletto
Via Torino
Via Bra
Via Castelletto Stura
Via Savona
Via Spinetta (limitatamente al centro abitato di Spinetta)
Via del Borgo Gesso
Via Bodrero
Circonvallazione Nord
Via Carle
Via Porta di Mondovì
Via Valle Maira
Via della Battaglia
Via del Fontanone
Lungostura John Fitzgerald Kennedy (tratto tra Corso Soleri e Discesa Bellavista)
Corso Guglielmo Marconi (tratto tra Circonvallazione Nord e ingresso parcheggio Piazza Boves)
Corso Francia
Corso Alcide De Gasperi
Via Cascina Colombaro (tratto tra Via degli Artigiani e Corso Gramsci)
Via degli Artigiani
Corso Gramsci
Viadotto Soleri
Piazzale della Libertà
Largo Edmondo de Amicis
Lungostura Ventiquattro Maggio

VIA LIBERA PER LA VARIANTE PARZIALE 31

Critiche al Piano regolatore: il Tar dà ragione al Comune

Il TAR del Piemonte (Sez. II) ha respinto il ricorso che Pro Natura, Legambiente e Italia nostra avevano presentato nell'aprile 2022 contro la variante parziale numero 31 approvata dal Comune con la delibera del Consiglio comunale n. 9/2022. Secondo il Tribunale amministrativo sono infondati tutti i sei elementi che le associazioni contestavano all'amministrazione comunale.

La variante approvata dal Consiglio comunale comprendeva 51 modifiche che riguardavano molti cittadini e imprese: la luce verde del Tar permette loro ora di procedere con la progettazione. Tutto si era fermato, infatti, sebbene nel ricorso fossero in particolare due le modifiche contestate: quella relativa all'area "Ex Enel" di corso Francia e quella riguardante l'area adiacente il centro commerciale ex Auchan (oggi Conad).

Nella sentenza, il Tribunale confuta le contestazioni dei ricorrenti e scrive: "Dall'esame degli atti impugnati non emergono elementi che lascino intravedere palese irragionevolezza, illogicità, macroscopico travisamento dei fatti relativamente alla valutazione sulla assenza di significativi impatti sull'ambiente della variante parziale approvata nonché nella motivazione di non assoggettarla a valutazione ambientale strategica (VAS)".

Il Tribunale ha riconosciuto anche che non ci sono state violazioni dell'iter procedurale che la legge regionale disegna per le varianti e revisioni del piano regolatore, annotando per altro che "è pacifico agli atti che le ricorrenti non abbiano presentato osservazioni in sede procedimentale".

Rispetto alla contestazione sul consumo di suolo pub-



blico, il Tribunale afferma che gli incrementi complessivi previsti sono modesti e rientrano nei parametri consentiti nel quinquennio di pianificazione. "Questa sentenza sblocca finalmente una situazione che teneva in stallo cittadini e imprese e rende operativa una variante del Piano regolatore importante. E conferma anche che gli uffici comunali preposti hanno svolto il loro lavoro con competenza e precisione", ha dichiarato il vicesindaco Luca Serale che ha informato i consiglieri comunali nella seduta del 30 gennaio scorso.

Il TAR ha anche condannato le ricorrenti al pagamento delle spese di lite.

CONFINDUSTRIA CUNEO

Cuneo premiata per la digitalizzazione

Nel pomeriggio di lunedì 6 febbraio, presso la sala Michele Ferrero di Confindustria Cuneo, si è tenuto l'evento "Comuni 3.0 - La rivoluzione digitale nelle PA", organizzato dall'associazione di amministratori pubblici Fare Quadrato in collaborazione con Banca Cassa di Risparmio di Savigliano e con il patrocinio della Provincia di Cuneo e volto

a premiare la maturità digitale degli enti locali del cuneese. La città di Cuneo è emersa come vincitrice tra le sette sorelle in quanto città "maggiormente sviluppata digitalmente" tra quelle con il maggior numero di abitanti. Un traguardo importante per il nostro capoluogo, che si conferma all'avanguardia anche nelle novità telematiche.

SONO 68 I COMUNI ITALIANI VIRTUOSI

Cuneo inserita nella lista nazionale dei comuni plastic free 2023

La Città di Cuneo si colloca per il 2023 nella lista nazionale dei 68 Comuni virtuosi Plastic Free sul fronte della tutela ambientale. Il riconoscimento verrà consegnato alla Sindaca Patrizia Manassero, sabato 11 marzo 2023 a Bologna, all'interno di Palazzo Re Enzo, dall'associazione ecologista Plasticfree, impegnata dal 2019 nella lotta all'inquinamento da plastica. Oltre a Cuneo, altre 67 amministrazioni comunali riceveranno un trofeo e l'attestato di virtuosità secondo il proprio livello di impegno. Nel selezionare i vincitori, Plastic Free ha valutato oltre 360 Comuni in base a 22 criteri di analisi, tra cui: - Corretta gestione dei rifiuti urbani. - Contrasto agli abbandoni illeciti. - Educazione ambientale e sensibilizzazione dei cittadini. - Azioni virtuose nel proprio territorio. - Rapporto di collaborazione con Plastic Free. L'associazione, nata come organizzazione di volontariato con l'obiettivo di informare e sensibilizzare le persone per un mondo senza plastica, ha ac-

colto la candidatura della Città di Cuneo tra i comuni plasticfree. La comunicazione ufficiale è giunta nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'associazione a Roma, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, durante la quale è stato reso noto che Cuneo rientrava ufficialmente nella lista dei comuni virtuosi d'Italia. A dicembre 2022 la Plasticfree Cuneo, con la quale il Comune già collaborava con numerose iniziative di carattere ambientale, ha proposto all'amministrazione comunale l'attuazione di un Protocollo d'Intesa, con l'obiettivo di sensibilizzare ulteriormente i cittadini ad una maggiore consapevolezza ambientale e a migliorare l'approccio verso le tematiche ecosostenibili in città. L'Ente Comunale ha quindi accolto la proposta, siglando un doppio Protocollo d'Intesa tra il Comune di Cuneo, il Parco Fluviale Gesso e Stura e la Plasticfree Onlus. L'accordo è stato sottoscritto il 13 gennaio 2023 dal Dirigente del Comune di Cuneo e Direttore del Parco fluviale Gesso e



Grazie ad una specifica scheda di valutazione composta da ben ventidue punti la onlus senza scopo di lucro Plastic Free ha scelto di premiare sessantotto città italiane tra le treccessantotto che si era proposte. Cuneo è tra le vincitrici

Stura, Massimiliano Galli, alla presenza dell'Assessore all'Ambiente Gianfranco De Michelis, dall'Associazione Plasticfree rappresentata dalla Referente Provinciale Flavia Faccia e dai referenti per Cuneo, Silvia Ciara-

mella e Marco di Mitro. Contestualmente sono state avviate le procedure per la candidatura a Comune Plastic Free 2023. Numerose le iniziative ambientali che il comune di Cuneo ha già attuato sul territorio, e al-

trettante sono in corso di programmazione. Tra le iniziative contemplate: l'introduzione dei posacenieri in città e all'interno del Parco Fluviale, il progetto URBACT (sviluppo urbano sostenibile), l'installazione di ca-

sette d'acqua sul territorio comunale, l'introduzione di stoviglie e packaging alternativi in tutte le strutture ricettive del Parco Fluviale, l'attività di pulizia straordinaria in città mediante la collaborazione con enti e associazioni ambientaliste. La presentazione dei 68 comuni Plastic Free 2023 si è tenuta il 25 gennaio a Roma, nella sala stampa del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che ha patrocinato l'iniziativa, alla presenza,

tra gli altri, del viceministro Vannia Gava, del presidente Plasticfree Luca De Gaetano, del direttore nazionale Lorenzo Zitignani e del segretario generale Antonio Rancati e dall'ideatore del Festival del Sarà Antonello Barone. «Dopo la firma del protocollo d'intesa, arriva questo riconoscimento per noi molto importante, perché suggerisce il buon lavoro fatto fin qui e ci sprona a continuare in questa direzione. Come Amministrazione crediamo che la tutela dell'ambiente, che va di pari passo con quella della salute, sia una delle tematiche su cui è necessario lavorare in maniera coordinata e organica, coinvolgendo il più possibile il territorio e la cittadinanza. La collaborazione con Plastic Free ci permette di operare esattamente in questo senso. Essere tra i "comuni virtuosi Plastic Free" è per noi segnale che stiamo andando nella direzione giusta, anche se siamo ben consapevoli di quanto lavoro resta ancora da fare», il commento dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Cuneo, Gianfranco De Michelis.

ALL'ARCHIVIO DI STATO DI CUNEO

Tracce di memoria: carte di un viaggio nella Shoah



A 80 anni dalla Shoah, l'Archivio di Stato di Cuneo propone la mostra "Tracce di Memoria - Carte di un viaggio nella Shoah" per restituire alla collettività atti amministrativi e certificati a testimonianza indelebile dei fatti che hanno drammaticamente segnato il destino di un Paese e della comunità locale, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del periodo storico e, al contempo, di valorizzare il patrimonio storico-culturale custodito presso l'Archivio di Stato di Cuneo. Il 15 febbraio, in occasione dell'anniversario della seconda deportazione dal Campo di Borgo San Dalmazzo, si terranno la conferenza e l'inaugurazione dell'esposizione che presenterà oltre 30 documenti, collocabili dal 1938 al 1945, da cui emerge la memoria di percorsi personali, quale riscontro ai racconti di testimoni come Giulio Segre, ma anche l'iter con cui a livello locale l'attuazione delle leggi razziali si è fatta man mano più definitiva. L'esposizione è arricchita da alcuni documenti dell'Archivio scolastico della scuola primaria dell'I.C. Cuneo Corso Soleri - già presentati nella mostra "Luce dall'ombra" realizzata nel 2017 dagli studenti della scuola secondaria di I grado su iniziativa delle insegnanti Anna Moraglio, Enrica Segre, Loredana Spampinato. L'iniziativa, voluta e coordinata dal Direttore dell'Archivio di Stato la dott.ssa Annamaria Aimone è patrocinata del Comune di Cuneo e di Borgo San Dalmazzo, in collaborazione con le istituzioni impegnate sul territorio per mantenere viva la memoria storica e che interverranno alla conferenza inaugurale: l'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea di Cuneo, MEMO4345, Artefacta Beni Culturali. Di particolare rilievo saranno le testimonianze di Enrica Segre, figlia di Giulio Segre e di Beppe Segre della Comunità Ebraica di Torino. «Questa prima iniziativa, dopo la recente riapertura dell'Archivio di Stato - spiega Annamaria Aimone - vuole rendere fruibili documenti di particolare rilievo storico e culturale, facendo sì che diventino memoria viva. La collocazione dell'evento all'interno dell'Archivio di Stato è significativa per far percepire l'Archivio come luogo identitario per la Comunità che in esso si riconosce, con particolare attenzione alle nuove generazioni, cui va un particolare invito a visitare la mostra, anche quale occasione per entrare in contatto con la realtà degli Archivi di Stato». La partecipazione alla conferenza del 15 febbraio ore 11.00 presso l'Archivio di Stato di Cuneo, in corso M. Soleri 6 è aperta a tutte/i. La mostra, sarà visitabile fino al 3 marzo, dal lunedì al venerdì in orario 9.00 - 15.00 esclusivamente su prenotazione all' e-mail: as-cn@cultura.gov.it Sono previste visite guidate per le SCUOLE dal 22 febbraio al 3 marzo - orario 9.00-13.00 - in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea di Cuneo su prenotazione.

A SANTA MARIA DEL BOSCO LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE

Il Duomo resterà chiuso per alcune settimane

Lunedì 23 gennaio ha preso il via, sotto l'attento controllo dell'architetto Luca Soave in qualità di progettista e direttore dei lavori, coadiuvato dai suoi collaboratori tecnici e dall'architetto Igor Violino in qualità di delegato vescovile per i beni culturali ed edilizia per il culto della curia di Cuneo e Fossano, responsabile unico del procedimento, il cantiere per i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico e audio, di sostituzione dei corpi illuminanti e di restauro puntuale di alcune parti decorate della Cattedrale. È un cantiere di cui si sentiva la necessità per poter offrire ai fedeli, e anche ai numerosi turisti la possibilità di vedere e sentire bene. Molti dei fari attuali non si accendevano più, l'impianto audio aveva molte lacune... Non meno importante l'aspetto del consumo energetico: il nuovo impianto dovrebbe consentire un risparmio non indifferente. Il Duomo rimarrà chiuso per tutta la durata dei lavori. In primo luogo per motivi di sicurezza, infatti, contrariamente al passato, le normative attuali in materia di sicurezza non consentono di avviare il cantiere lasciando la chiesa aperta ai fedeli. In secondo luogo, così facendo, verranno valorizzate le altre due chiese parrocchiali del centro storico: Santa Maria della Pieve e Sant'Ambrogio. Tutte le sante messe celebrate normalmente in Duomo, ci tiene a far sapere Don Mauro Bodo, parroco delle parrocchie dell'Unità Pastorale del centro storico, manterranno quasi immutato l'orario e sono di fatto già trasferite in queste chiese. Gli incontri di catechesi, gli uffici parrocchiali, le altre attività pastorali non subiranno modifiche. Tutto si svolgerà come prima. La riapertura



della cattedrale ai fedeli ed alle celebrazioni liturgiche è prevista per l'ottavo aprile giorno della veglia pasquale. **Dal 23 gennaio fino alla riapertura della Cattedrale, le SS. Messe saranno celebrate con il seguente orario:**
Giorni feriali
Ore 7,00: Santa Maria della Pieve
Ore 8,00: Santa Maria della Pieve
Ore 9,00: Santa Maria della Pieve
Ore 18,00: Sant'Ambrogio
Sabato e prefestivi:
ore 17,30: Santa Maria della Pieve

ore 18,00: Sant'Ambrogio
Giorni festivi:
Ore 7,00: Santa Maria della Pieve
Ore 8,30: Sant'Ambrogio
Ore 10,00: Santa Maria della Pieve
Ore 11,00: Sant'Ambrogio
Ore 11,30: Santa Maria della Pieve
Ore 17,30: Sant'Ambrogio
Ore 18,00: Santa Maria della Pieve
Ore 20,00: Sant'Ambrogio
Le confessioni saranno al mattino in Santa Maria e al pomeriggio in Sant'Ambrogio.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DONARE DI FONDAZIONE CRC

«I palazzi di Via Roma si raccontano»: una pubblicazione in ricordo di Roberto Albanese

Venerdì 10 febbraio alle ore 17.30 presso il cinema Monviso (via XX Settembre 14, Cuneo), si terrà la presentazione pubblica della raccolta in tre volumi “I palazzi di Via Roma si raccontano” (Primalpe, 2022). L’opera libraria è stata curata da don Gian Michele Gazzola sulla base degli scritti e delle ricerche condotte da Roberto Albanese, storico dell’architettura deceduto improvvisamente in un incidente nel luglio del 2020, che ha dedicato la sua vita allo studio del passato e ha messo a disposizione le proprie conoscenze per tanti progetti e iniziative in provincia di Cuneo. “Due anni fa la Fondazione CRC promise a Marinella Albanese che avrebbe valorizzato e tramandato alla comunità gli studi e le ricerche condotte dal fratello Roberto. Un’iniziativa realizzata nell’ambito del Progetto Donare, nato per rafforzare nelle comunità lo spirito di solidarietà e raccogliere donazioni di privati da mettere a patrimonio comune. Con questa pubblicazione, resa possibile grazie all’impegno di don Gian Michele Gazzola e della casa editrice Primalpe, oggi il progetto giunge a conclusione” spiega Ezio Raviola, presidente di

Fondazione CRC. “La serata di presentazione dei tre volumi vuole celebrare il grande lavoro realizzato dall’autore, prematuramente scomparso: un importante patrimonio archivistico, bibliografico e documentale, frutto di una vita dedicata alla ricerca, che oggi diventa testimonianza preziosa per la comunità cuneese”. “Ringrazio il presidente della Fondazione CRC Ezio Raviola, don Gian Michele Gazzola ed Ezio Bernardi per aver portato a compimento la pubblicazione del libro dedicato ai Palazzi di via Roma. Donando l’archivio alla Fondazione, di cui mio fratello aveva grande stima, ho voluto restituire alla comunità l’attività di studio e ricerca portata avanti con passione e dedizione da Roberto” aggiunge Marinella Albanese. “Ritengo infatti che questo patrimonio costituisca una memoria storica fondamentale che merita di essere sempre più conosciuta e fruita in particolare dai giovani e dagli studenti, oltre che dai ricercatori e dagli studiosi”. “L’abbozzo dell’opera presentata da Roberto Albanese all’editore Primalpe prevedeva un volume di circa 600 pagine. Il materiale affidatomi dalla Fondazione CRC, su richiesta di Ma-



rinella Albanese, per la stesura definitiva è stato concentrato in 980 pagine, con delicata cernita di ben più abbondante documentazione, su cui Roberto aveva anche ulteriori progetti. Mi sono attenuto all’indice ed alla guida alla lettura già predisposta dallo stesso Albanese” conclude don Gian Michele Gazzola. “Per rendere fruibile, in particolare per gli studenti, secon-

do intenti tra noi condivisi in anni di reciproco sostegno nelle ricerche, ho liberamente ampliato i repertori da lui abbozzati in appunti, ed ho potuto contare sulla paziente collaborazione di un gruppo di volontari della Biblioteca Diocesana, che in un paio di mesi hanno elaborato con me le 180 fitte pagine di indici, con l’intento di introdurre nelle vasta miniera

di dati, raccolti da Albanese in 45 anni di studi e ricerche, animate dalla sua passione di far conoscere le radici di Cuneo e render più bella questa città”. La raccolta, suddivisa in tre volumi, prosegue e amplia il racconto iniziato da Roberto Albanese con “I segreti di Via Roma” (Primalpe, 2018). Il primo volume di “I palazzi di Via Roma si raccontano” restituisce un’ana-

lisi sulla connotazione di via Roma e sulle caratteristiche dell’abitare lungo i secoli in questa strada. I restanti due volumi, uno dedicato al versante sul fiume Stura e uno dedicato a quello lungo il fiume Gesso, approfondiscono le caratteristiche urbanistiche e architettoniche dei palazzi affacciati su Via Roma. Il racconto è il risultato di un’attenta operazione di cucitura condotta da don Gian Michele Gazzola, a partire dai testi scritti da Roberto Albanese, basata su una ricca bibliografia che testimonia la profondità del suo lavoro, realizzato tra gli archivi e sul campo. Il volume, inoltre, è impreziosito da un ricco apparato iconografico che guida il lettore in un appassionante viaggio nel passato della città. La pubblicazione è frutto del progetto di valorizzazione degli archivi appartenuti a Roberto Albanese, che la sorella Marinella ha deciso di affidare alla Fondazione CRC nell’ambito del Progetto Donare. Durante l’incontro Ezio Bernardi, direttore responsabile de “La Guida” e don Gian Michele Gazzola, curatore del libro, descriveranno la genesi e l’articolazione dell’opera. **È possibile riservare il proprio posto tramite il sito www.fondazioneccrc.it.**

AL CINEMA MONVISO CON IL COMUNE E L’ASSOCIAZIONE ORIZZONTI DI PACE

Venerdì 17 presentazione del Calendario delle Religioni 2023

2023: un anno di pace, nonostante tutto. All’insegna di questo auspicio il gruppo di lavoro operante in Cuneo nell’ambito del dialogo tra le culture ha voluto realizzare il calendario interreligioso da diffondere nelle scuole e negli uffici pubblici.

La presentazione ufficiale avverrà al cinema Monviso alle 10.00 di venerdì 17 febbraio nel corso di un incontro cui sono invitati a partecipare insegnanti e classi delle scuole cuneesi. Saranno presenti all’incontro anche alcuni esponenti delle principali confessioni religiose presenti in città, che interverranno per portare il loro saluto e raccontare alcuni aspetti della loro esperienza spirituale



nell’ambito del territorio cuneese. Il **calendario interreligioso**, frutto della collaborazione tra Comune e Associazione Oriz-

zonti di pace, **sarà distribuito successivamente nelle scuole che ne faranno richiesta** e potrà essere affisso in tutte le aule di

primarie e secondarie di primo e secondo grado per segnalare le principali feste delle religioni che hanno aderito all’iniziativa. “È un ulteriore passo sulla via del cammino interreligioso intrapreso alcuni anni orsono in occasione della manifestazione Isoladimondo – dicono i partecipanti al gruppo di lavoro - Là si presentavano in un suggestivo momento di spiritualità le principali religioni presenti nella nostra città. Con questa iniziativa il percorso inaugurato può procedere e consolidarsi”.

Chi volesse ricevere gratuitamente copia del calendario può farne richiesta telefonando nelle ore pomeridiane allo 0171/695677. Informazioni: 349/1934153

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Un gruppo di giovani di Forza Italia al Memoriale della Divisione Alpina Cuneense



In questi giorni si susseguono ovunque le celebrazioni in ricordo della ritirata di Russia e di come i giovani abbiano voluto rendere omaggio alla storia che ha caratterizzato le nostre valli ed i nostri paesi, perché tanti sono i giovani cuneesi dispersi o caduti in terra di Russia.

Abbiamo deciso di rendere onore non alla storia in sé, ma alle tante storie dei ragazzi al fronte e delle loro famiglie, che ne hanno aspettato il ritorno fino all’ultimo respiro di vita, visitando il Memoriale della Divisione Alpina Cuneense, situato presso la Stazione di Cuneo Gesso.

Siamo stati dove questi ragazzi, ritratti in scene di festa, partivano sulle tradotte, ignari di ciò che li avrebbe aspettati in terra di Russia! E’ nostro dovere ricordare il sacrificio per la Patria di questi ragazzi, ma soprattutto la storia di ognuno di loro!

Desideriamo ringraziare Silvio Garelli, che ci ha raccontato curiosi aneddoti, ma soprattutto trasmesso forti emozioni. Ogni ragazzo partito dalla stazione Gesso ha scritto un pezzo della nostra storia e noi dobbiamo loro tanto! Bisogna ricordare e mai dimenticare, ma soprattutto dobbiamo trasmettere storia e valori alle generazioni future!

Vogliamo invitare tutti, soprattutto gli Amministratori locali, a valorizzare questa grande opportunità di testimonianza diretta quale è il Memoriale ed a portarci i ragazzi del territorio!.

Oggi noi giovani, provenienti da tutta la Provincia Granda (Boves, Caramagna Piemonte, Castelletto Stura, Cardè, Cuneo, Mango, Ruffia e Valdieri), abbiamo imparato una grane lezione di vita!

Un ringraziamento va anche al presidente del Memoriale Aldo Meinero, sempre disponibile.

Enrica Di Ielsi

MEMORIALE DIVIONE ALPINA CUNEENSE

Commemorazione per l’80° anniversario della Ritirata di Russia



A conclusione delle commemorazioni per l’ottantesimo anniversario del termine della campagna di Russia (1943 - 2023), organizzate dalle sezioni A.N.A. di Ceva, Cuneo, Mondovì e Saluzzo nel corso del mese di gennaio, si è svolta una semplice cerimonia anche a Cuneo, presso il Memoriale della Divisione Alpina “Cuneense”, situato nell’area della vecchia stazione ferroviaria Cuneo Gesso.

Numerosa è stata la partecipazione degli Alpini, con a capo il presidente Luciano Davico, mentre numerosi erano i gagliardetti dei gruppi di Cuneo e frazioni, accompagnati dal vessillo della sezione di Cuneo. Presente anche una rappresentativa della Guardia d’Onore alle Reali Tombe del Pantheon. Hanno presenziato alla cerimonia, durante

la quale il cappellano Don Roberto Durbano ha impartito la benedizione ai presenti, anche la sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero, insieme ai rappresentanti dei Comuni di Borgo San Dalmazzo, Boves e Caraglio, con una delegazione della protezione civile dell’ANA che ha garantito il servizio d’ordine.

L’associazione “Tracce di Memoria” ha presentato e commentato, per mezzo dell’alpino Paolo Cera, il cortometraggio realizzato di recente proprio alla stazione ferroviaria Cuneo Gesso.

Al termine della cerimonia vi è stato un breve rinfresco, all’interno del capannone in cui si sta allestendo la storia della ritirata di Russia, al quale sono stati invitati tutti gli astanti.

SABATO 11 FEBBRAIO NEL RINNOVATO SPAZIO DI VIA LUIGI GALLO

«TLT - Think - Learn - Tell»: al Rondò dei Talenti evento finale del progetto

Sabato 11 febbraio, dalle 15.30 alle 18.30 presso il Rondò dei Talenti (in via Luigi Gallo 1 a Cuneo), si terrà l'evento finale di «TLT - Think - Learn - Tell», un progetto ideato dalla Consulta Giovanile di Cuneo con il sostegno del Comune di Cuneo, Assessorato alle Politiche Giovanili e il contributo della Fondazione CRC e di Nova Coop (all'interno del progetto «Im.patto» - <https://im-patto.it/>), con l'obiettivo di dare ai giovani i giusti strumenti per raccontare al meglio le proprie idee, trasformandole in proposte concrete ed appetibili. L'idea alla base del progetto è di promuovere l'attivazione ed il protagonismo giovanile e lo sviluppo del senso di cittadinanza, fornendo un percorso di acquisizione di soft-skill utili sia all'interno del progetto stesso che nei percorsi futuri. Per l'amministrazione comunale TLT rappresenta infatti l'occasione di lavorare con i giovani sui temi della sostenibilità e degli obiettivi dell'Agenda 2030, individuati dalla città come elementi cardine per la costruzione della propria strategia di sviluppo, orientando in tal senso le future politiche per la città ed il territorio. Il lavoro con i giovani, sia sulla formazione di competenze che sulla partecipazione attiva, rappresenta una delle molteplici sfide sociali e ambientali per la costruzione della città sostenibile del futuro. Il percorso del progetto si

Il progetto di raccolta delle idee delle giovani generazioni terminerà con una premiazione e una restituzione aperta al pubblico di quanto realizzato nell'iter del bando

è articolato in 3 fasi:
Fase 1 - Think: settembre/ottobre 2022: raccolta tramite portale web delle idee proposte da giovani con l'indicazione dell'attinenza a uno o più punti dell'Agenda 2030.
Fase 2 - Learn: ottobre 2022/gennaio 2023: ciclo di incontri, sviluppati come lezioni frontali e laboratori, con youtuber, influencer, scienziati, presentatori, professionisti del marketing ed esperti di comunicazione e divulgazione: Cristian Ranallo (Great Innova), Mattia Marangon (creatore di Legolize), Pietro Panizza (content manager ed esperto di marketing), Edwige Pezzulli (astrofisico dell'INAF - Istituto Nazionale Astrofisica), Elisa Serafini (collaboratrice di Forbes, Il Giorno e Politically), Mico Rao (Cooperativa Proteina), Valentina Consiglio (Area Promozione Legacoop Piemonte).
Fase 3 - Tell: 11 febbraio 2023: presentazione pubblica delle idee elaborate a partire dalle proposte iniziali integrando i suggerimenti ricevuti nel percorso formativo. Premiazione, da parte della giuria tecnica, delle idee progettuali raccontate nel

modo migliore, secondo i dettami appresi durante la fase 2. La giuria tecnica sarà così composta: Cristina Clerico, Assessora alle Politiche giovanili Comune di Cuneo



Irene Miletto, Funzionaria Area Attività Istituzionale di Fondazione CRC
Enrico Nada, responsabile Attività sociali di Nova Coop
Ilaria Blangetti, giornalista de La Stampa
Fabio Guglielmi, responsabile Comunicazione e Politiche giovanili Comune di Cuneo.
Sabato 11 febbraio è dunque in programma la fase 3, con la premiazione delle idee progettuali raccontate nel modo migliore.

DAL 9 AL 19 FEBBRAIO 2023

MERCATO' Show

FINO AL 50%
1° APPUNTAMENTO

SCONTI GIGANTI.

Le offerte sono valide presso

MERCATO' local

MERCATO'

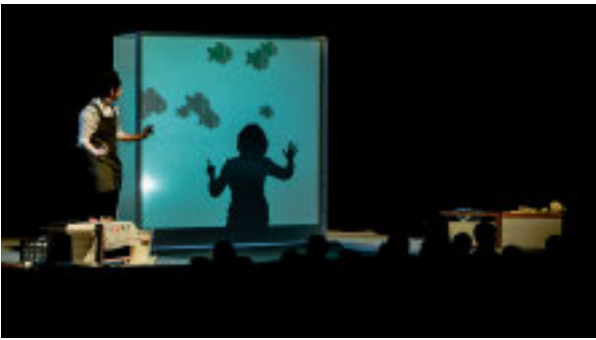
MERCATO' extra

MERCATO' Big

mymercato.it

COMPAGNIA IL MELARANCIO

Due appuntamenti per famiglie alla Biblioteca 0-18 e al Toselli



Per la rassegna «Un teatro in mezzo ai libri», sabato 11 febbraio la Biblioteca 0-18 ospiterà lo spettacolo «Rose nell'insalata» della compagnia Schedia Teatro. Per ogni data sono disponibili 59 biglietti acquistabili on-line tramite il sito <https://ticket01.comune.cuneo.it>
I restanti 40 biglietti si acquistano direttamente presso la biglietteria in Biblioteca 0-18 (via Santa Croce 6 - Cuneo) a partire da un'ora prima della rappresentazione (quindi dalle 16.30).
Ingresso euro 4,00. Gratuito sotto i 12 mesi.
Domenica 12, invece, per «Domeniche a teatro» al teatro Toselli è previsto lo spettacolo «La gabbianella e il gatto» di Assemblée Teatro.
Ingresso 6,00 euro, ridotto 5,00 euro sotto i 10 anni, Gratuito sotto i 3 anni
I biglietti saranno acquistabili collegandosi al link <https://ticket01.comune.cuneo.it/home.aspx> o al botteghino del teatro dalle ore 16.30 il 12 febbraio.

TUTTI I PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA

Dal Darwin Day al Carnevale: la scienza diventa esperienza

Il noto ente naturale cuneese ha in serbo un fitto calendario di appuntamenti per grandi e piccini, a partire da sabato 11 tante occasioni per conoscere la natura che ci circonda

Domenica 12 febbraio è il Darwin Day, giornata istituita in onore di Charles Darwin in occasione dell'anniversario della sua nascita, il 12 febbraio appunto. Nata inizialmente in Inghilterra e negli Stati Uniti nel 1882, immediatamente dopo la morte di Darwin, questa tradizione continua oggi in tutto il mondo, con tante iniziative che il mondo scientifico dedica a lui e all'operato ispirato alle sue ricerche. **Anche quest'anno il Darwin Day sarà l'occasione, per il Parco fluviale Gesso e Stura, per proporre alcuni appuntamenti speciali. Sabato 11 febbraio, dalle 10.30 alle 12.00, sarà la volta di "Missione Legumi", un'esplorazione sensoriale tra colori, forme e possibilità di utilizzo dei legumi. Il laboratorio, dedicato ai bimbi tra i 5 e gli 8 anni, permet-**

terà di allargare il proprio universo scoprendo tante cose di questo alimento sano e sostenibile, che magari poi verrà accolto con più curiosità nel menù di tutti i giorni. Si tratterà di una coinvolgente attività pratica in cui i protagonisti assoluti saranno proprio loro: fagioli, lenticchie e piselli. E chissà che non facciano visita ai partecipanti anche prodotti in arrivo da paesi lontani... come l'edamame. L'attività, che si terrà all'Orto Didattico del Parco fluviale, con ritrovo all'Infopoint, in piazzale W. Cavallera 13, **è a pagamento, con iscrizione obbligatoria dal sito del Parco fluviale. Nel pomeriggio di sabato, alle ore 16.00, invece, si terrà alla Casa del Fiume una chiacchierata convegno con il biologo Marco Granata, autore di "Bestiario invisibile-**

Guida agli animali delle nostre città" edito da Il Saggiatore, 2022. Il biologo aprirà ai presenti le pagine di questo sorprendente bestiario urbano, a dialogare con lui il team Didattico del Parco fluviale. Scopriremo così che non siamo soli nelle nostre città: confuse tra i fiori dei balconi volteggiano farfalle variopinte, al limitare della strada, volpi furtive sgusciano e si nascondono fra gli arbusti dei parchi, scomparendo nel loro labirintico sottobosco in cerca di cibo; nel buio della notte metropolitana, una civetta va a caccia, padrona delle ombre. Per quanto impressionante ci possa sembrare, ognuno di loro, zanzare e topi compresi, contribuisce a mantenere in equilibrio un ecosistema unico e che perlopiù ci è ignoto, sebbene proliferi sotto i nostri occhi. **Al termine dell'appun-**



Marco Granata, autore di "Bestiario invisibile - Guida agli animali delle nostre città"

tamento sarà inoltre possibile visitare la mostra interattiva "Change. cambia il clima cambiamo anche noi" allestita alla Casa del Fiume. La partecipazione è gratuita, con prenotazione consigliata scrivendo a eventi.parcofluviale@comune.cuneo.it o telefonando allo

0171/444501. Questi gli appuntamenti in occasione del Darwin Day, ma le iniziative del Parco continuano per tutto febbraio e marzo. **In occasione del Carnevale, sabato 18 febbraio, il Parco propone "A suon di musica", laboratorio per famiglie con bambini tra i 5 e i 9 anni.**

Due gli appuntamenti a cui è possibile partecipare: la mattina, dalle 10.30 alle 12.00, a Castelletto Stura, e il pomeriggio, dalle 15.00 alle 16.30 a Cuneo alla Casa del Fiume. **Domenica 19 febbraio, invece, è in calendario "Boschi e borgate", una suggestiva escursione**

adatta a tutti, tra i boschi di castagno e antiche borgate della bassa valle Stura. Entrambi gli appuntamenti sono a pagamento e su iscrizione obbligatoria, sul sito del Parco fluviale, da cui è possibile anche scaricare il calendario integrale con tutti gli appuntamenti dell'Inverno al Parco.

È stato presentato venerdì allo Spazio Varco il progetto di gestione che darà nuova vita al vecchio Nuvolari Libera Tribù, dai cuneesi della generazione millennial conosciuto colloquialmente come "Nuvo" e per tanti anni patria dei più importanti concerti della provincia. Un "Nuvo" di cui i suoi attuali proprietari non si dimenticano e che anzi, forse per una questione affettiva e generazionale, hanno scelto di omaggiare, battezzando la nuova struttura che sorgerà nel Parco della Gioventù proprio con il nome di "NUOVO". L'animo rock sicuramente si confaceva al genius loci di un ampio spazio lontano dal centro cittadino ma le difficoltà del periodo storico e il cambio di abitudini musicali a livello locale così come a livello globale hanno portato alla chiusura. Una perdita difficile da digerire, soprattutto per i trentenni che il Nuvolari l'hanno frequentato all'apice del suo splendore musicale e l'hanno vissuto saltando e cantando sotto al palco, magari con una birra ghiacciata in mano, ma è proprio dai trentenni che è partita la rinascita di questo luogo iconico della città. Sono infatti sei giovani amici cuneesi i fondatori della società Cuneo Padel e Sport la quale, con un'iniezione di finanziamenti pari a un milione di euro, ha ricostruito e gestirà la vecchia area concerti. Matteo Dalmasso, architetto trentaduenne nonché progettista della ri-



PADEL E SPETTACOLI: QUESTO IL FUTURO DELL'EX NUVOLARI

Presentato «NU(o)VO», il nuovo centro polifunzionale al Parco della Gioventù

qualificazione dello spazio, Gianluca Serale, trentaquattrenne collaboratore dell'Iren, Luca Gazzera, 39 anni, imprenditore di Morozzo, Mattia Bono, 33 anni e un talento informatico che l'ha portato a occuparsi di servizi digitali, Fabio Cosio, anche lui trentaduenne, impiegato bancario e istruttore di padel, e infine Simone Drocco, coetaneo di Luca Gazzera, lavoratore del settore arte e spettacoli. Questa la compagine dei "mitici sei" che si sono accollati, per dirla con il celebre millennial Zerocalcare, il costo

economico e il rischio imprenditoriale, e che hanno dato vita a questo rinascimento urbanistico. Non più arti solo performative, quindi, ma l'innata vocazione connotata agli hobby e al tempo libero si estrinsecherà nello sport, e più precisamente nell'apertura di **tre campi da padel riscaldati e coperti**, con struttura apribile sui lati e dotati di quattro spogliatoi, che saranno fruibili anche da parte di visitatori del Parco fluviale, **e un campo da gioco multifunzionale per basket e calcetto.**

Agli impianti sportivi si affiancherà inoltre un palco per concerti e spettacoli. Un percorso lungo e a tratti accidentato, quello che ha portato al compimento di questa impresa e che, come ricordato durante la presentazione, è iniziato a febbraio 2022 con l'ottenimento della concessione da parte del Comune di Cuneo e l'approvazione del progetto esecutivo solo a fine anno, ma che ha visto il sostegno economico di alcuni partner illustri, quali la Fondazione CRC, la Fondazione CRT, la Regione Piemonte e il Gruppo Giovani Industriali di Confindustria Cuneo, oltre che la collaborazione dell'Associazione Artur, noto polo culturale cittadino. L'inaugurazione è prevista per la tarda primavera e alcune attività legate alla burocrazia e al rispetto della normativa d'igiene sono già state ultimate con successo. Una nu(o)va vita al "Nuvo", pronto a diventare centro sportivo e culturale aperto a tutta la cittadinanza ma pronto a strizzare l'occhio con particolare interesse a giovani e famiglie, lunga vita al NU(o)VO, e che nessuno spenga la musica.

Valentina Sandrone

CRISI DEGLI AFFITTI E STATI GENERALI SULLA CASA

In arrivo un nuovo bando per l'edilizia sociale

Si aprirà a giorni un nuovo bando del Comune di Cuneo per rinnovare le graduatorie per l'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia sociale disponibili. Un atto dovuto e atteso, dal momento che il bando precedente risale al 2014: la graduatoria è ancora in vigore ma è invecchiata. Il procedimento, che seguirà i requisiti definiti dalla legge 3/2010, sarà gestito dall'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Sud (Atc), in convenzione con il Comune di Cuneo. Ne verrà data ampia comunicazione e pubblicità. **Del bando e di edilizia sociale si è parlato nella Commissione consiliare che si è riunita il 6 febbraio, presieduta dal consigliere Erio Ambrosino.** Alla riunione è intervenuto il direttore dell'Atc, Alessandro Love-

ra, che ha illustrato la situazione dell'edilizia sociale nel Comune di Cuneo. Si tratta di un patrimonio di 787 alloggi, di cui 615 di proprietà dell'Atc e 172 del Comune, affidati in gestione all'Agenzia. Oltre il 92% sono occupati, mentre 58 sono fermi al momento: per alcuni sono in corso le procedure di assegnazione; 5 sono destinati a un progetto per i senza fissa dimora, gestito dal Consorzio socio assistenziale del Cuneese; sono invece una decina gli alloggi bisognosi di pesanti interventi di ristrutturazione. L'Atc sta cercando possibili soluzioni per reperire i fondi necessari. La percentuale di morosità è del circa 20% a Cuneo (sale al 25% sul territorio Atc Piemonte Sud), per circa la metà incolpevole. Non si registrano situa-

ni di appropriazione impropria. Difficile prevedere al momento quale sarà l'adesione al bando. Nel 2014 la graduatoria comprendeva 405 candidati, ha spiegato il dirigente Giorgio Rinaldi, ed è stata smaltita fino 304° posto per gli alloggi piccoli, al 270° per quelli di medie dimensioni e al 171° per quelli grandi (cucina e tre locali). I nuclei bisognosi di alloggio hanno spesso famiglie numerose, ha spiegato Rinaldi, mentre la maggioranza degli alloggi sono medio-piccoli. Il problema abitativo resta forte anche sul territorio cuneese. L'Amministrazione già in passato ha adottato tutte le misure a disposizione, da un lato, per scoraggiare i proprietari a tenere vuote le seconde case, dall'altra per incoraggiare le locazioni.

"Servirebbe un grande lavoro sulla costruzione della fiducia tra proprietari e affittuari" ha detto in Commissione la sindaca Patrizia Manassero, anticipando che il tema della casa tornerà nella discussione di una prossima riunione della Commissione consiliare, con la presentazione della fase sperimentale del progetto "Communal living". Risorse del Pnrr saranno dedicate a restituire un centinaio di unità abitative di edilizia sociale entro il 2026. Ma data la complessità e la delicatezza del problema abitativo, l'intenzione è di convocare gli "stat generali sulla casa", un momento di confronto tra tutti gli attori attivi nel cercare soluzioni alla problematica abitativa, tassello fondamentale per affrontare le questioni occupazionali e sociali.

SPECIALE

SAN VALENTINO

TRA LEGGENDA E REALTÀ: LA NASCITA DI UN SANTO LEGGENDARIO

Valentina Sandrone

Omnia vincit amor, ci ricordano gli antichi, e proprio a un periodo in cui l'Impero Romano era ancora saldamente ancorato in tutto il Mediterraneo e su buona parte dell'Europa risale la narrazione, a metà tra il sacro e il profano, tra il reale e il mitologico, della vita e delle gesta di San Valentino, emblema degli innamorati per antonomasia. I festeggiamenti per San Valentino (e Valentina, si ricordi), si celebrano ogni anno in data 14 febbraio e da ben 600 anni questa data rappresenta la festa degli innamorati, che negli ultimi decenni, forse un po' lontana dagli scopi con cui è nata, si è trasformata in un turbinio di cuori, palloncini, peluche, regali e addobbi tutti rigorosamente in un range cromatico compreso tra il rosa e il bordeaux. Ma se Valentino è il santo patrono dell'amore, a cosa si deve questa illustre carica, che lo rende uno tra i santi più celebrati e conosciuti del calendario, tanto da essere festeggiato anche nei Paesi e nelle culture che non riconoscono l'istituto religioso della santità? Indubbiamente molto si deve al periodo dell'anno in cui questa festa va a cadere, e cioè la metà di febbraio, momento durante il quale, nell'Antica Roma, si festeggiavano i Lupercalia,



feste legate alla rinascita della natura, alla sovversione delle regole per raggiungere la pace e la purificazione attraverso il caos e che, all'interno del più ampio concetto di nascita e legandosi a tradizioni ancestrali, prevedevano un richiamo alla fertilità e alla sessualità. Gioco for-

za, per i protocristiani, legare la visione dell'amore evangelica a una festività che i loro connazionali già conoscevano, ma se questa interpretazione a tratti spudorata della carnalità era già malvista durante l'Impero, non poté sicuramente sopravvivere con l'avvento del cristianesimo

ufficiale, tanto da venir definitivamente abolita dai primi Papi. Ma l'amore che muove il mondo e le altre stelle non può essere fermato da istituzioni alcuna, nemmeno dalla più grande rivoluzione socio-culturale della storia, e nuovi simboli sono assurti a rappresentare l'attra-

zione, la sensualità e i sentimenti, soprattutto in quel periodo dell'anno che già profuma di primavera. Ecco quindi entrare nell'immaginario collettivo San Valentino, la cui festività risale ai tempi di Papa Gelasio I e che ancora oggi celebriamo con trasporto. Ma chi era tale Valentino? Un sacerdote vissuto durante il terzo secolo dopo Cristo che, riportato gli annali, si è opposto strenuamente alla normativa introdotta dall'imperatore Claudio II il quale, considerando la leva militare più consona alle esigenze dei celibi, aveva vietato la possibilità di sposarsi per i ragazzi in "età da combattimento". Un'idea balzana e crudele, che trovò il contrasto di Valentino, all'epoca ancora semplice ministro di culto, il quale ne celebrò uno proprio nel giorno del 14 febbraio, andando così incontro alla condanna a morte. Un filone minoritario riporta come, invece,



Valentino fosse stato condannato a morte dopo tremende torture, per aver aiutato i cristiani a fuggire dalle carceri imperiali, ma la maggior parte delle fonti giunte sino a noi raccontano di un prete innamorato dell'amore e della libertà. I gesti di questo santo, raccontati in uno dei capitoli agiografici più famosi della storia della Chiesa, ci lascia comunque in eredità una testimonianza di fede e di forza fuori dal comune, di fede e di amore verso il prossimo prima ancora che verso Dio, ma an-

che di rispetto delle leggi di Dio prima che di quelle degli uomini, come una versione maschile di Antigone. Il coraggio di rischiare, di lottare e finanche di morire per ciò che si ama e in cui si crede sono l'insegnamento ultimo di questa parabola, ma dopotutto, come disse William Shakespeare molti secoli dopo, "il contrario della paura non è il coraggio, ma l'amore".

Nell'immagine, San Valentino

TP
TELECUPOLE

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

ORCHESTRA
LUIGI GALLIA

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) -INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

MARTEDI 14 FEBBRAIO

2023

BALLANDO
le Cupole

San Valentino

SPECIALE

LA RICETTA
DI SAN
VALENTINOSpaghetti
all'astice

Spaghetti 400 g
Astice (2 di grandezza media) 1 kg
Scalogno 50 g
Aglio 2 spicchi
Olio extravergine d'oliva 30 g
Prezzemolo da tritare 30 g
Passata di pomodoro 750 g
Vino bianco 60 g
Sale fino q.b.
Pepe nero q.b.

Prendete gli astici e con un coltello divideteli a metà per la lunghezza, poi rompete le pareti delle chele con l'aiuto di uno schiacciaviti, in modo che la carne contenuta in esse rilasci i liquidi saporiti. Tritate finemente lo scalogno e fatelo rosolare in una padella antiaderente con l'olio e gli spicchi d'aglio in camicia; quando l'aglio sarà dorato, toglietelo e adagiate gli astici in padella, facendoli saltare per 3-4 minuti.

Sfumate con il vino bianco e fate cuocere a fuoco moderato per 2 minuti, quindi aggiungete la passata di pomodoro che dovrà essere piuttosto densa. Cuocete per altri 4-5 minuti, facendo asciugare il sugo e rigirando di tanto in tanto gli astici per una cottura uniforme. Quando gli astici saranno pronti, toglieteli dal fuoco e



metteteli su un tagliere; prolungate la cottura del sugo di pomodoro di altri 15 minuti, regolando di sale e pepe. Nel frattempo, ponete sul fuoco una pentola con abbondante acqua salata che vi servirà per la cottura della pasta. Quando l'acqua avrà sfiorato il bollore, fate cuocere gli spaghetti al dente. Scolate la pasta e aggiungetela al sugo, mescolando bene. Tagliate la polpa dell'astice a pezzetti, poi con un coltello tagliate le chele e prelevate la polpa in esse contenuta con un cucchiaino. Se volete, potete conservare la corazza per la presentazione finale. Aggiungete la polpa, tenendone da parte una piccola quantità per decorare il piatto, e fate saltare gli spaghetti con il condimento per 2 minuti. Infine spegnete e aggiungete il prezzemolo tritato finemente agli spaghetti. Una volta pronti, ponete gli spaghetti in un piatto da portata, potete guarnire con l'astice e la polpa che avete tenuto da parte: i vostri spaghetti con astice in bellavista sono pronti per essere serviti.

Valentina Sandrone

Istituzione antichissima, quella del matrimonio, che affonda le sue radici nelle prime forme di vita organizzata e che, fino a non molti decenni fa, ha avuto come scopo non troppo velato quello di regolare gli aspetti più intimi delle coppie, così da evitare che la società potesse subire i contraccolpi di ruoli genitoriali e filiali non strutturati. Ma se a tutt'oggi nella maggior parte dei Paesi occidentali la vita di coppia è liberamente autodeterminata dai propri componenti, il desiderio e l'impellenza di costituirsi in famiglia di fronte allo Stato o di fronte alla propria comunità religiosa permangono nella maggior parte degli innamorati. Giurarsi amore eterno circondati da una folla di amici e parenti è un rito proprio di tutte le culture, il momento di passaggio dall'appartenenza, talvolta dalla subordinazione, a un nucleo familiare originario, alla costituzione del proprio nucleo familiare fuori dalla casa paterna e materna. Il momento in cui si cresce, si diventa "grandi", adulti, pronti a essere a propria volta eventuali genitori, oltre che legittimamente sempre figli, e se la società contemporanea associa il rito nuziale a un anello al dito e un lungo abito candido, le tradizioni che si sono susseguite nel tempo e nello spazio riempiono gli occhi di magia e conoscenza e ci raccontano, sul mondo in cui viviamo, quanto un trattato di antropologia.

In Kenya e Tanzania, nelle famiglie delle tribù Masai, la benedizione della coppia è sancita dal padre della sposa che le sputa sulla testa e sul petto, dopodiché la sposa cammina verso la sua nuova casa, quella del marito, senza mai voltarsi indietro verso i genitori.

MATRIMONIO: IL GIRO DEL MONDO NELLE TRADIZIONI

Dai Masai ai folletti, il matrimonio rappresenta le storie dei popoli



Nella vicina mediterranea Grecia invece gli ospiti, durante la festa, puntano le banconote delle buste regalo direttamente sugli abiti dei neosposini, facendosi forza dell'aiuto di appuntiti spilli, ma gli sposi non devono temere alcun male, la tradizione vuole che gli amici prestino particolare attenzione a non pungere i festeggiati, i quali verranno infine

"addobbati" con nastri di carta e onorati delle simpatiche attenzioni ricevute dai loro invitati. Le superstizioni celtiche sopravvivono invece in Irlanda, dove fate e folletti dispettosi sembrano davvero popolare le immense distese verdi. Come faranno gli sposi a difendersi dagli intrighi di questi buffi personaggi fiabeschi? Semplice, durante il primo

ballo con il marito, la sposa non dovrà mai alzare i piedi da terra, altrimenti una fata malvagia la prenderà per il busto, la solleva in aria e la porterà via dai suoi cari. Le spose irlandesi non possono far altro che...avere i piedi per terra. Altre limitazioni impensieriscono invece le spose che vivono negli atolli caraibici delle Antille, le fanciulle infatti non

Il matrimonio è sinonimo di festa e folklore in ogni cultura, ma l'amore che ci rende umani è l'opposto della violenza e delle spose bambine

potranno prepararsi alla cerimonia del loro "grande giorno" nella casa in cui andranno a vivere (o già vivono) con il futuro marito, sembra che questa leggerezza porterà alla loro coppia disgrazie inenarrabili e sarà presagio di sfortune. E in Italia? Nel Paese natale del santo dell'amore, quel San Valentino che è incappato nella pena capitale proprio per aver celebrato un matrimonio, le leggende e le tradizioni sono tante, anche se il proverbio più famoso legato a questa ricorrenza è sicuramente "sposa bagnata, sposa fortunata". Che sia sotto un diluvio battente, lontani dai tranelli delle fate dei boschi o con carta e ban-

conote appuntate con gli spilli, l'importante è che il matrimonio sia espressione della volontà degli sposi e della loro libertà di amarsi, nella speranza che proprio l'amore, come ultimo baluardo di resistenza della civiltà e del nostro essere umani, possa cancellare per sempre dal vocabolario della storia parole quali "matrimonio riparatore", "matrimonio combinato" e "spose bambine", affinché in ogni società, cultura, religione, nazione, indipendentemente dal colore della pelle o dall'estrazione sociale, ogni ragazzo, e soprattutto ogni ragazza, abbia la sua buona stella, il suo angelo custode, il suo "San Valentino".

A Fossano
la ca dii ciap
SI È FATTA IN QUATTRO
TUTTO PER LA TAVOLA CENTINAIA
E LA CUCINA COMPLEMENTI D'ARREDO
SCONTATISSIMO CON OMAGGIO
info
335 5278462
h24
ORIGINALI E UTILI SPIRITOSI
BOMBONIERE GADGETS PER ADULTI
PER OGNI RICORRENZA E BAMBINI


OSTERIA della CHIOCCJOLA
cucina, mescita, asporto

Cuneo - Via Fossano, 1 Tel. 0171/66277

Le Fantasie del Cuore
Personalizzati & Bomboniere

Nara Pereira
Responsabile
Reperto Party & Balloons

 LeFantasiedelCuore
 393 6476467
 lefantasiedelcuore.19@gmail.com

- ♥ Articoli Festa & Allestimenti
- ♥ Composizione Palloncini ad Elio e a Tema
- ♥ Casalinghi & Articoli Regalo
- ♥ Progettazione Allestimenti a Tema personalizzati per Ogni occasione
- ♥ Kit Festa a Casa
- ♥ Cake topper, Creative Gadget e Torte Scenografiche personalizzate
- ♥ Segnaposti e Bomboniere Artigianali

Piazza Romanisio, 12/a • Fossano - CN
Ferramenta CeB di Manfredi Davide Sas - P.I. 03627370046

PROMOZIONE SPOSI



BOTTA & B
Abbigliamento Uomo - Donna



**20%
di sconto**
sull'acquisto
dell'abito
da sposo
Solo per il mese di febbraio 2023



L'INFRASTRUTTURA TORNA AL CENTRO DEL DIBATTITO POLITICO

Asti-Cuneo: dopo il no della Soprintendenza si muovono i ministeri

Valentina Sandrone

Non c'è pace per l'Asti-Cuneo. Dopo rallentamenti e interruzioni dei lavori e dopo l'attesa di anni per veder finalmente ultimata l'infrastruttura che unisce le due province piemontesi, i tempi sembravano maturi per concludere il tratto mancante tra Cherasco e Verduno, l'ottimismo però è stato troppo e un nuovo contrattempo ha messo i bastoni tra le ruote. A incendiare gli animi di cittadini, amministrazioni locali e politici nazionali ci ha pensato questa volta **Lisa Accurti, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Alessandria, Asti e Cuneo, deputata a esprimere un parere sul prosieguo dei lavori, la quale, sollevando dubbi sulla realizzazione in quanto incompatibile con la tutela degli interessi paesaggistici e naturalistici del territorio Patrimonio Unesco, in data 7 febbraio ha negato il consenso. Dopo tali dichiarazioni è giunta, sicuramente non inaspettata, una levata di scudi da parte di tutti i portatori d'interesse coinvolti.**

Il primo a sollevare la questione è stato il ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini, il quale ha affidato il suo malcontento a un tweet nel quale ha dichiarato di "essersi imbufalito" dopo il no della Soprintendenza. In una nota il ministero ha poi reso noto che si sta lavorando per sbloccare la Asti-Cuneo e che si sta valutando la procedura di superamento del dissenso innanzi al Consiglio dei Ministri per superare le divergenze e le resistenze emerse nelle ultime ore. L'attenzione su questa vicenda è poi arrivata dal ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano, il quale, dopo aver ascoltato anche



i pareri di Luigi La Rocca direttore generale Archeologia, e Mario Turetta, segretario generale facente funzioni del ministero, ha convocato a Roma la sovrintendente così da poter analizzare in prima persona la vicenda e trovare rapidamente una soluzione. Giovedì 9 febbraio, inoltre, sempre negli uffici romani è stata convocata d'urgenza una riunione dove si parlerà non tanto e non solo dell'aspetto artistico e paesaggistico dei territori coinvolti, quanto piuttosto dell'effettiva realiz-

Lisa Accurti, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Cuneo, Asti e Alessandria, ha dato parere negativo all'ultimazione dei lavori per presunto deturpamento del Patrimonio Unesco, ma l'autostrada è strategica ed essenziale e ora il fulcro della discussione si sposta a Roma: il Governo vuole procedere con i lavori

zazione dell'autostrada, e alla quale parteciperanno, il ministro Sangiuliano con il viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, l'assessore ai Trasporti

della Regione Piemonte e la società concessionaria dell'Asti-Cuneo. L'interesse verso l'autostrada Asti-Cuneo è alto non tanto e non solo a causa dei ritardi nei lavori che hanno portato mol-

ti a definirla, non senza sarcasmo pungente, la "Salerno - Reggio Calabria del nord", ma soprattutto perché si tratta di un collegamento strategico per il sud Piemonte, collegamento che permetterà di

unire due province con un'economia fortemente sviluppata in tutte e tre i settori trainanti, agricoltura, industria e terziario, e molto abitate, oltre che geograficamente vicine alla Liguria e alla Francia. La conclusione dell'Asti-Cuneo e l'effettiva possibilità di percorrenza sull'intera tratta risulta pertanto fondamentale per i collegamenti verso l'estero, per gli sbocchi verso il mare e verso le Alpi e per unire Levaldigi, del quale tutti noi speriamo in un rilancio turistico e commerciale, all'aeroporto di Nizza, uno degli scali più frequentati d'Europa e veicolo di flussi turistici che dalla Costa Azzurra puntano verso il cuneese e verso, quelli sì, i territori Unesco. "La Asti-Cuneo è un'opera importante per il sistema di mobilità dei cittadini e delle merci. Giovedì incontrerò il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. Occorre valutare con grande attenzione il progetto che interessa una zona Unesco nella certezza che le diverse esigenze potranno essere armonizzate. La Asti-Cuneo va realizzata e anche rapidamente. Si tratta di un'opera che i territori attendono da troppo tempo.

Voglio capire gli ostacoli e contemperare le esigenze di tutela del paesaggio con quelle della necessità di completare l'infrastruttura. Entrambi gli aspetti sono degni di considerazione", ha chiosato il ministro alla cultura. L'ultimo tronco dell'autostrada Asti-Cuneo, oltre a essere un'infrastruttura strettamente necessaria, non coinvolgerà direttamente le colline dell'Unesco né deturperà di esse la vista e la natura, ma pur ammettendo che la tutela di un luogo che il mondo ci invidia varrebbe onerose rinunce, quale senso si pone nella bellezza se questa non è resa visibile e vivibile? A quale prezzo si possono vivere i territori marginali senza trasformarli in cartoline per turisti, se per la loro stessa natura vengono privati di servizi essenziali e comodità? Difendere la bellezza ogni oltre comune buon senso, non significa forse imbalsamarla in un quadro immobile, e quale danno si arreca a un territorio reso difficilmente accessibile ai flussi turistici? Se è vero che la bellezza salverà il mondo, allora costruiamole un'autostrada affinché il mondo possa raggiungerla.

ASL CN1 E FONDAZIONE CRF

**Fossano:
alla NPI
materiali
e tecnologia
con i fondi OBA**

Ormai è un appuntamento fisso, sin dal 2014. **L'Osservatorio barriere architettoniche (Oba), in accordo con la Fondazione CRF ha destinato il contributo annuo ricevuto di 4 mila euro, a favore della Neuropsichiatria Infantile dell'Asl CN1, sede di Fossano e del Crv, il Centro di riabilitazione visiva, per l'acquisto di materiale e supporti digitali utili all'attività dei centri. La consegna formale è avvenuta martedì 7 febbraio, presso la sala Sordella dell'Ospedale di Fossano, alla presenza del presidente di OBA, Igor Calcagno e del presidente della Fondazione Crf Gianfranco Mondino.** "Siamo al nono anno consecutivo di aiuti per progetti speciali - ha detto l'educatrice Maria Teresa Gaveglio della Npi - L'obiettivo è abbattere anche le barriere comunicative aiutando le persone con bisogni speciali a vivere meglio. Gli acquisti sono pensati per le nostre attività in collaborazione con il Crv." Il tifologo Marco Rosso ha illustrato il materiale di nuova acquisizione per il Crv: dai libri e tempere tattili, alla lavagna luminosa utilizzata con bambini ipovedenti, alle tavole per requisiti pregrafici, al "cubo delle allacciature", sino a un'apparecchiatura per il disegno tecnico. C'è anche una piattaforma online con un software riabili-

tativo riconosciuto a livello nazionale utilizzata in Npi: "I bambini si possono allenare a casa - spiega la logopedista Valeria Allamandri - interveniamo su genitori che hanno difficoltà a pagare l'abbonamento".

Infine un tablet con software, "parente digitale delle tabelle con simboli che utilizziamo di solito - spiega la Gaveglio - possiamo aggiungere account personalizzati con vari utenti, lo sperimentiamo e, se funziona, possiamo prescriverlo."

Entusiasta il presidente della Fondazione Crf, Mondino: "Abbiamo una banca che va bene. C'è un percorso virtuoso, tra il territorio e la banca, tra questa e la Fondazione che poi restituisce al territorio. Quest'anno abbiamo incrementato i contributi ai settori Sanità e Volontariato. Abbiamo necessità di progetti e dall'Oba non mancano, quindi continueremo a sostenerli."

Il direttore Npi dell'Asl CN1 Franco Fioretto: "È bello vedere come questo appuntamento si rinnovi ogni anno. La sede si arricchisce di attrezzature sempre più accessibili e di interesse per i ragazzi." Un grazie a dirigenti e operatori da Igor Calcagno: "Ogni anno vengono acquistati nuovi ausili che fanno la differenza."

laBISALTA
Il settimanale della Granda

Campagna abbonamenti 2023

Info 0171 - 392211 - info@polografico.it

Abbonarsi è facile:

- 1) sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13 41 91 06
- 2) presso la nostra redazione di Beinette in Via Giovanni Agnelli 3

EURO 40,00

per ricevere La Bisalta
fino al 31 dicembre 2023

OMAGGIO A TUTTI GLI ABBONATI:

Un buono sconto di Euro 20.00

da utilizzare per pagare un viaggio in autopullman
organizzato da Controtendenza Viaggi



Un'occasione per conoscere nuovi amici in vacanza.

Ogni settimana viene pubblicato l'elenco aggiornato dei viaggi su:

<https://www.cacaoviaggi.com/viaggi-in-bus>

per info 0171 - 857 098 Controtendenza viaggi - www.controtendenza.eu

(Al momento della prenotazione occorrerà indicare i dati dell'abbonato)

A MONDOVI IL CARNEVALE TRADIZIONALE TORNA DOPO DUE ANNI DI STOP

UN BRINDISI AL CARLEVÈ 'D MONDOVI

Gli ultimi tasselli stanno raggiungendo il loro posto per completare il coloratissimo puzzle del Carlevè 'd Mondvì 2023. L'evento, organizzato dalla Famija Monregaleisa, andrà in scena a Mondovì dal 12 al 19 febbraio, con tante novità ma soprattutto con l'entusiasmo che sa sempre circonda e caratterizza una delle manifestazioni della tradizione monregalese. La presentazione ufficiale dell'evento si terrà sabato 11 febbraio a partire dalle ore 11 presso la Sala del Consiglio comunale a Mondovì: nell'occasione, interverranno gli organizzatori, le autorità e gli sponsor, ma soprattutto verrà svelata la nuova Béla Monregaleisa, la figura femminile che accompagnerà il Moro nel suo periodo di "dominio" carnevalesco sulla città e sul territorio. Alla presentazione parteciperanno inoltre le maschere dei principali carnevali piemontesi e del Nord Italia, a testimonianza di un'amicizia



duratura nel tempo, ed in rappresentanza di un vero e proprio "movimento" che ancora appassiona migliaia di persone, soprattutto bambini. «Per suggellare il legame tra il carnevale e la nostra bella città – spiega il presidente della Famija Monregaleisa Enrico Natta ed il sindaco di Mondovì Luca Robaldo – le maschere ospiti avranno occasione di "vivere

Mondovì" passeggiando per i suoi Centri storici di Breo e Piazza, utilizzando la caratteristica Funicolare, e scoprendo due delle nostre eccellenze, il Museo della Stampa ed il Museo della Ceramica, che le accoglieranno e renderanno ancora più speciale questa giornata». La tradizione ceramica della Città di Mondovì è celebrata inoltre, dal

piatto del Carlevè, realizzato dalla Besio 1842, che ritrae il Moro in compagnia di Scapino, la

maschera bergamasca con cui si gemellerà ufficialmente sabato. Il Carnevale di Mondovì sarà celebrato con una sfilata tradizionale di carri e gruppi mascherati, programmata per domenica 12 febbraio a partire dalle ore 14.30, sul circuito cittadino di Mondovì Breo e partenza da piazza Ellero; la domenica successiva, il 19, sarà interamente dedicata ai bambini, con il "Visual Carlevè" in piazza Ellero: tanta musica, giochi, gonfiabili, cosplay, ma anche street food, la possibilità di ammirare i carri da vicino, e tante altre sorprese. Per ulteriori informazioni, segreteria@carnevaldimondovi.it.

CHI SARÀ LA NUOVA BÉLA MONREGALEISA?

Il mistero si svela
sabato 11 febbraio in Comune

AFFIANCHERÀ IL MORO

Gemellaggio con Scapino: ne scrisse Molière

Come da tradizione, il carnevale di Mondovì celebra il gemellaggio con una maschera della tradizione carnevalesca, che sarà ospite della città e che appare affiancata al Moro nelle grafiche dell'evento, e nel piatto in ceramica – uno dei simboli del Monregalese – realizzato dalla Besio 1842. Quest'anno Mondovì rinsalda il legame con Bergamo, altra piazza storica per quanto riguarda il folklore e la tradizione popolare: ad accompagnare il Moro nelle sue scorribande allora ci sarà Scapino. Celebrato, tra gli altri, nientemeno che da Molière ("Le furbierie di Scapino", 1671) è un servo astuto e disincantato che si affianca ad un'altra notissima maschera locale, Brighella. Che sarà anch'egli a Mondovì, rappresentato da Stefano Sfolzi, che già interpretò il Brighella nella nostra città nel 2008: «La nostra Compagnia folklorica Brighella e la Torre campanaria – ci racconta Stefano – opera dal 1971, difendendo e tramandando a livello popolare la tradizione delle maschere della Commedia dell'arte e del folklore popolare. Scapino è una figura molto importante, è il tradizionale servitore abile a cacciarsi nei guai quanto ad uscirne con i sotterfugi più ingegnosi. In più ha un'altra caratteristica, è conosciuto ed apprezzato per le sue virtù musicali e canore. A Mondovì sarà interpretato da Fabrizio Boschini». «Abbiamo introdotto da qualche anno la figura di Scapino nella Compagnia – prosegue Stefano –. Molte maschere della Commedia dell'arte, come la sua, rimangono vive nei teatri, ma spesso non vengono più interpretate a livello popolare: la nostra Compagnia ha l'obiettivo di farle conoscere al grande pubblico e mantenerle vive. Con lui, anche Mezzettino e Petrolino Petrolino, che secondo la tradizione emigrò in Francia diventando se non l'antenato, almeno il precursore di Pierrot...». Ma questa è un'altra storia! Per ora il Moro godrà della compagnia di Scapino – con la musica del suo rullante – e Brighella, che saranno al suo fianco nella sfilata di domenica 12 febbraio.



GRANDE RITORNO DEL

Carlevè

Carnevale di Mondovì

'd Mondvì

12 FEBBRAIO 2023 - MONDOVÌ BREO

SFILATA DELLE ALLEGORIE

IN CORSO STATUTO DALLE 14

19 FEBBRAIO 2023 - P.ZZA ELLERO, MONDOVÌ

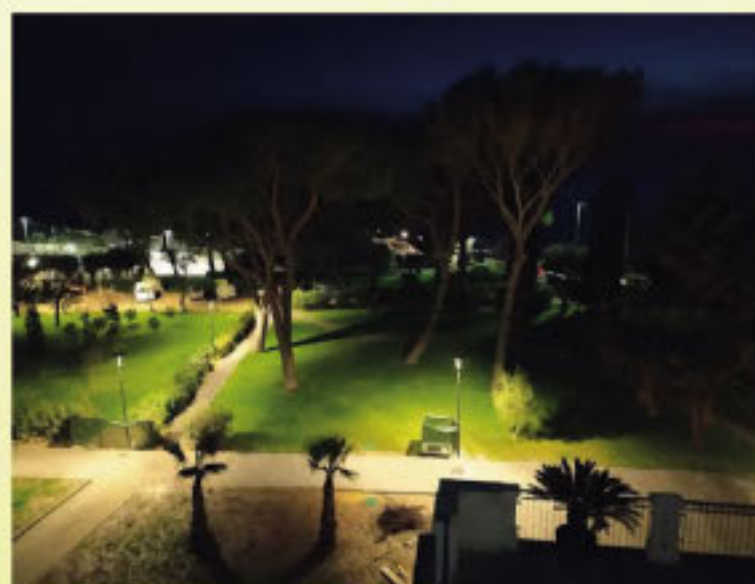
VISUAL CARLEVÈ D'MONDVI

LA GRANDE FESTA DEI BAMBINI

NON PERDERTI LE
DIVERTENTISSIME CENE
DEL CARLEVÈ D'MONDVI

INFO SU WWW.CARNEVALEDIMONDVI.IT

S. C. C. COSTRUZIONI GENERALI



Tel. 0174/570011

fax 0173/570003

mail: info@scccostruzioni.com



Da 65 anni costruire è il nostro lavoro.
MOTEC, SOMOTER, B&M, CONICOS, GARBOLI
e dal 2009 S.C.C.

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza;
 Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



NON CI SARÀ IL TRADIZIONALE ANELLO, TUTTO SI SVOLGERÀ SU CORSO STATUTO

Domenica 12 la sfilata di carri e gruppi

Domenica 12 febbraio 2023 si terrà la tradizionale sfilata carnevalesca nel cuore del Centro storico di Mondovì, sul tracciato omologato del rione di Breo. «Quest'anno il percorso subisce una modifica - spiega Enrico Natta -. Non verrà infatti realizzato il tradizionale "circuito", bensì i partecipanti transiteranno da piazza Ellero lungo l'intero corso Statuto, sino al ponte della Madonnina, per poi ripercorrere il corso a ritroso, verso la piazza. Una scelta che permette di ottimizzare al meglio il numero dei partecipanti e contestualmente di contenere i costi. Il tutto a beneficio del pubblico, che avrà modo di ammirare anche nei dettagli i carri, i gruppi e le altre attrazioni».

In sfilata, come da tradizione, ci saranno i carri allegorici, costruiti, realizzati, montati con sapienza artigiana e passione; i gruppi mascherati, con i loro costumi colorati e le travolgenti coreografie; ma non finisce qui: tra i protagonisti anche le bande musicali, i gruppi folkloristici, gli sbandieratori, gruppi storici, e poi ancora percussionisti, e naturalmente le maschere ospiti in un trionfo di colore, musiche, allegria e divertimento per tutti!



Il Visual Carlevé è un evento totalmente dedicato ai bambini che si terrà domenica 19 febbraio a partire dalle 10 del mattino e sino a sera. «I bambini da sempre sono i principali attori del carnevale - dice Enrico Natta, presidente della Famija Monregaleisa - e perciò abbiamo pensato ad una giornata interamente dedicata a loro, con le cose che più li divertono, mantenendo sempre sullo sfondo tutta la tradizionale allegria del Carlevé».

Gli ingredienti di questa giornata sono: tanta musica, tanti giochi, tante bellissime novità per la città di Mondovì. Il tutto nella centrale piazza Ellero, a Breo, che verrà divisa in settori, ognuno dei quali avrà una propria anima. Nella prima parte di piazza

Ellero, sin dal mattino i visitatori potranno gustare con calma i maestosi carri che hanno partecipato alla prima sfilata, potendo ammirare tutti i particolari delle allegorie che durante una sfilata in movimento si potrebbero perdere.

Il "cuore" del Visual Carlevé sarà rappresentato dalle bellissime attrazioni per i bambini e per le loro famiglie, tutte gratuite e fruibili in assoluta sicurezza sin dal mattino. «La prima parte della piazza sarà

allestita con attrazioni per i più piccoli... ma anche per adulti - racconta Max Carro - dell'Agenzia di eventi Crazy Emotions, che curerà questo allestimento - : ci saranno gonfiabili molto scenografici: lo sparapalline pirata, il minigolf, il gioco del lancio degli anelli; e poi ancora, un toro meccanico, il gioco del calcio; il gravity, ossia uno spettacolo aereo mozzafiato con tessuti e corde, in cui gli acrobati volanti sfideranno le leggi della gravità sospesi su un tra-

pezio di sei metri di altezza. Ma non finisce qui. Sono previste due ulteriori aree spettacolo: la prima sarà un igloo dal quale magicamente usciranno speciali bolle di sapone "fumose" a tempo di musica e baby dance; nella seconda, con Insanya Alkimya quattro artisti circensi si esibiranno in intrattenimenti di giocoleria, magia, equilibrio, trampoli e... fuoco! Nel pomeriggio sarà presente un animatore che proporrà balli di gruppo ed altri giochi

per bambini e famiglie. Mascotte della giornata, uno dei Minions e Olaf, il pupazzo di neve di Frozen».

Comics&games

Il cosplay è un fenomeno di costume e culturale in grande ascesa, e prevede di "mascherarsi" come un personaggio riconoscibile non solo dei film o dei cartoni animati, ma in particolare al mondo degli anime e dei manga. Abbiamo usato le vir-

golette perché i costumi ed il trucco dei cosplayer sono tutti curati nei minimi dettagli, tanto che ad ogni raduno si abbina una gara che premia le realizzazioni migliori e più convincenti. In Italia le prime apparizioni del fenomeno cosplay risalgono a fine anni Novanta all'interno delle principali fiere del fumetto. «E sarà proprio questo che proporremo a Mondovì - dice Franco Pizzo, di Immediacom, partner del Carlevé per la realizzazione dell'evento -

: un evento di qualità sulla falsariga di quelli già ospitati in altre città italiane, con un ampio spazio dedicato al mondo del fumetto, dell'animazione, dei giochi (di ruolo, da tavolo, di carte), dei videogiochi e all'immaginario fantasy e fantascientifico».

Deejay e veejay

Presso l'ala mercatale verrà allestito un palco sul quale verranno realizzati, nel corso della giornata, diversi eventi. Sul fondale del palco verrà montato il grande ledwall, mentre sul palco si alterneranno deejay e veejay che faranno ballare e cantare il pubblico presente. Nel tardo pomeriggio, il palco ospiterà anche le premiazioni dei migliori costumi cosplay.

UN EVENTO DEDICATO AI BAMBINI

Domenica 19 il Visual Carlevé

VENERDI 10 FEBBRAIO



CENA ANIMATA DALLE 21,00 DISCOTECA DALLE 24,00

EVITA Club - STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - 0172.713333

Anticipata su questa pagine, nella sua «rubrica», lo storico procede, col suo stile diretto e deciso, ad analisi dei «Diari» di Adriano Filippi

Ernesto Zucconi e la pittrice partigiana

Adriano Toselli

Lo storico e ricercatore Ernesto Zucconi, collaboratore di questo settimanale, procede con pubblicazione di nuova opera su quello che resta centrale tra i suoi tanti interessi (musicali, cinematografici, letterari): le vicende tra il 1943 ed il 1945, segnatamente a Boves, la «Culla della Resistenza» (dove ebbe luogo uno dei pochi episodi di reazione delle truppe italiane nei giorni del tracollo seguito alla resa agli Alleati ed alla invasione tedesca, alle radici di una banda partigiana che, con pochissime interruzioni operò, in Bisalta, poi divisa in tre «brigate», una comunista e due gielliste, sin alla primavera 1945). Instancabili continuano, a riguardo, le sue ricerche, partite ormai oltre un trentennio fa, con il celebre «Verità sepolte» (forse la sua pubblicazione che ha avuto maggior diffusione). Torinese arrivato bambino in Valle Colla da «villeggiante» con la famiglia, finì per far di San Giacomo una seconda casa, diventar parte della Comunità. La sua passione storica, già in tempi scolastici (ha laurea in giurisprudenza, prima di carriera bancaria), lo portò ad approfondire una storia locale che proprio accurata non era, che concedeva spari notevoli a dei «contropiedi», a delle «revisioni».

Le sue ricerche (che pur non si son limitati al «locale», han spaziato globalmente, sin alle «Terre del Sol Levante», alleato dell'estremo oriente di Germani e Italia, con puntate nel passato, al Rinascimento di Gotz Von Berlichingen, «Mano di Ferro», soldato tedesco con protesi che diede nome ad una divisione delle SS...) certo hanno dato stimolo ad una maggiore cura nella storiografia del Bovesano. Ben si vede la differenza tra le «Storie di guerra e pace» di inizio millennio («Primalpe», 2002), a cura dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo, o delle pubblicazioni, a cura della omonima Associazione, arrivate durante le pratiche per la beatificazione dei «Preti Martiri don Bernardi e don Ghibaudò», rispetto a pur notevoli opere degli anni Sessanta, tipo «Boves kaputt» di Donato Dutto e «Breve storia della Resistenza bovesana» di Bartolomeo Giuliano (uno dei capi della Brigata garibaldina, insegnante e consigliere comunale). Nella famiglia Zucconi, accanto ad acquisito zio partigiano comunista vi è fratello della madre morto da ferroviere, nel Bellunese, a causa di mitragliamento aereo americano. La chiara «scelta di campo» dello storico non impedì una stretta amicizia, tra il fraterno ed il filiale, con il partigiano e giornalista torinese ebreo, residente a Boves, Beppe Sajevo, recentemente scomparso.

Classe 1949, il ricercatore si trovò a crescere in tempi di grandi contrasti ideologici, in cui si doveva scegliere «da che parte stare». Lui scelse con la maggiore attenzione alle ragioni dei vinti nella ultima parte del

conflitto mondiale trascorso. Del resto tutti scelgono, tipo guardando un film western se star dalla parte degli indiani o delle «giubbe blu». Poi, chi ha voglia e tempo, cerca anche di approfondire cause e dettagli dello scontro. Poi scopri che i soldati massacravano donne e bambini nei villaggi pellerossa, che la fine di eventuali coloni bianchi, più o meno indifesi, sorpreso isolati non era proprio indolore. Che i primi combattevano per creare una «Grande Nazione», che i secondi difendevano la loro terra.

I contrasti ideologici continuano, le ferite delle divisioni ideologiche novecentesche, in Italia culminate in venti mesi di vera e feroce «guerra civile», dopo ventennio di potere fascista, proseguono, lasciate in eredità alle generazioni successive, riprese ed acute nella recente «pandemia» (che ha fatto salire toni ed aggressività, reso gli «scontri» più feroci, messo a dura prova persin consolidate amicizie). Unico cambiamento che si scorge è che le ideologie hanno perso cultura e spesso, velleità progettuali, restano «manifestazioni di appartenenza», «tifoseria alla calcistica». Si passa il tempo anche così.

Il nuovo libro, in edicola, fresco di stampa, in questi giorni, ha centonovanta pagine, contiene oltre cento documenti fotografici e costa 15 euro. Sarà disponibile, tra pochi giorni, nella edicola bovesana ed in altre di Cuneo.

Il titolo è tutto un programma, un manifesto, che spiega come certo non si sia ammorbido Ernesto Zucconi (che pur continua ad essere molto stimato ed apprezzato, sempre di più): «Boves dalla tragedia alla farsa».

Il sottotitolo spiega ancora meglio l'argomento ed il taglio: «I “Diari” di Adriana Filippi: una messinscena». Nel sottotitolo della biblioteca, del municipio vecchio bovesano, in Via Roma, attendendo prossima collocazione più felice e spaziosa, vi è la collezione di quadri e disegni dalla maestra elementare e pittrice torinese, classe 1909, morta a Roma nel 1982, in servizio a San Giacomo, per un decennio dal 1937, accompagnata dalla madre. Sono un documento unico a livello artistico e storico, e lascia memoria di tutti i componenti della «Banda Ivan», che operò in quella zona sin alla fine del 1943. Lavoro monumentale (con certa «buona mano»), probabilmente alcuni furono dipinti dopo la guerra, basandosi su schizzi fatti in



quei mesi o su fotografie. La prima traccia dei suoi «Diari» l'abbiamo avuta alcuni anni fa, nella allora «aula magna» della Scuola di Pace (sempre nel municipio vecchio, ora sala di lettura della biblioteca). Seguimmo una relazione di una prima analisi fatta dallo storico ed ex sindaco professor Mario Martini (ora scomparso). Con lui vi era stato scambio di documentazioni e considerazioni di Ernesto Zucconi. Sono stati analizzati recentemente, in una vera «riscoperta» della figura di Adriana Filippi, da Enrica Giordano, ex coordinatrice della Scuola di Pace, in chiave femminista, riportando ampi brani in lettissima rubrica sul settimanale diocesano. Ne è venuto fuori anche un quadro della «Banda Vian» giovane, allegro, scanzonato, di grande legame umano, di amicizia, di sprezzo dei tanti pericoli che si sapeva di dover affrontare. Da questo lavoro molti stimoli e spunti son arrivati a Zucconi.

La regista Elisa Dani, altra residente in Valle Colla, a Rosbella, con la artista Francesca Reinero, di San Giacomo, ne ha messo in scena opera teatrale, ricavandone anche libro illustrato. La ha vista come una «reporter di guerra». Nel teatro, si sa, vi son metafore, soluzioni simboliche, il vero si mischia alla creatività (un po' come sempre quando parliamo di «arte»), mai si riesce ad aderire perfettamente ad una «verità storica», si lancia un messaggio, delle emozioni. Non si può neppure escludere che anche i «diari» della pittrice abbiano avuto stesura successiva ai fatti, basandosi su appunti, facendo appello alla memoria, magari citando fatti

non solo visti ma sentiti raccontare (e si è raccontato grossomodo di tutto). I lettori della Bisalta han la fortuna di aver avuto delle «anticipazioni» di questa nuova pubblicazione di Ernesto Zucconi. La sua rubrica su queste pagine, come capita per tutti gli autori che pubblicano libri, serve anche da «giro di bozze».

Partiamo citando «l'incipit», che è di persona divenuta «divisiva» suo malgrado, il Papa, coetaneo di Sajevo ed a sua volta recentemente scomparso, Benedetto XVI: «Senza verità, la carità scivola nel sentimentalismo. L'amore diventa un guscio vuoto da riempire arbitrariamente».

È già una prima presa di posizione di Zucconi: Benedetto XVI, coltissimo cardinale tedesco, bavarese, preparato ed ironico, al secolo Joseph Ratzinger, energico custode della fede, è visto come il paladino di una visione conservatrice delle Chiesa (nella quale è difficile applicare le divisioni politiche tradizionali, destra e sinistra, della società). Le sue dimissioni, nella primavera 2013, di fronte all'incedere degli anni, al venir meno delle forze per portar avanti una riforma della Curia che aveva tentato, finiscono neppure per non essere ritenute legittime da taluni che contestano il suo successore, considerato un «progressista» (o peggio), in realtà preparatissimo prete e gesuita sudamericano, argentino (per sua fortuna la «selezione» della classe dirigente nella Chiesa continua a funzionare meglio che quella di quasi tutti gli Stati). Concludiamo lasciando parlare l'autore, che presenta la sua opera, nella introduzione, come nessuno meglio potrebbe fare, ov-

viamente. Sottolinea i limiti della memoria su quegli anni da cui è partito il suo tanto lavoro.

«Conclusa la Seconda guerra mondiale, la nuova dirigenza politica si affrettò ad elaborare una rappresentazione dell'accaduto funzionale alla propria legittimazione, tramandando alle nuove generazioni una visione addomesticata della Storia. Si registrò a riguardo un generale conformismo - dal quale il clero stesso non fu esente - che vide in prima linea, come sempre, i vultagabbani ansiosi di rifarsi una verginità politica. Giugno 1945: mentre ancora si consumavano le vendite nei confronti dei vinti, il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno Ferruccio Parri giunse in visita a Boves e tenne un discorso ponendo le basi ad una visione di comodo, tuttora attuale sia nelle narrazioni ufficiali come nelle targhe commemorative. In quelle circostanze egli fece ricorso alla propria fervida fantasia inventandosi “potentissimi carri armati”, qui mai impiegati, nonché l'immaginario arrivo a fine 1943 di “un'intera divisione tedesca distolta dal fronte alpino, la 34ª comandata dal generale Lieb e rinforzata da reparti fascisti della San Marco, della Littorio e da Cacciatori degli Appennini, concentrata a Boves”: uno scenario cui nessun bovesano aveva potuto assistere, poiché all'epoca il generale Theobald Helmut Lieb si trovava a combattere in Russia; e nemmeno una delle citate truppe italiane era allora operativa. Tre mesi dopo, il 19 settembre, “La Nuova Stampa” accoglieva “le parole accorate ed appassionate” del partigiano Mauri (Enrico Martini), comandante de-

gli Autonomi, il quale, ricordando la figura di Ignazio Vian, se lo immaginava attendere il nemico a piè fermo in mezzo alla strada “dopo aver sparato l'unico colpo dell'unico cannone, calmo e sprezzante, come un condottiero antico”. Licenze poetiche anche queste, prive di ogni fondamento. Trascorsero cinquant'anni e il 22 settembre 1996 a Boves, durante la commemorazione ufficiale per i tragici fatti del settembre 1943 con le consuete scolaresche precettate per l'occasione, l'allora Presidente della Provincia Giovanni Quaglia si lanciò in temerarie dichiarazioni, affermando: “Il rispetto della verità storica è essenziale (...) Peiper tornò il 31 dicembre 1943 ed i primi giorni del gennaio 1944 per incendiare Boves (...)». Dati e fatti oggettivamente definiti, per far emergere i quali si è lavorato in questi anni e ancora si lavorerà con serietà, impegno e passione”. Splendido discorso salutato da scrosci di applausi. Però, dal momento che “Il rispetto della verità storica è essenziale” (sono parole di Quaglia), egli avrebbe dovuto informarsi meglio: nelle date da lui ricordate, Joachim Peiper era lontano centinaia di chilometri, esattamente in Ucraina, impegnato nella guerra contro i sovietici. Il presente libro esamina, dell'infinita commedia, un classico caso di forte attualità, utilizzato per estemporanee rassegne teatrali: quello del finto diario di una presunta reporter che, nel ruolo di maestra, venne a trovarsi l'8 Settembre e nel corso delle vicende conseguenti a San Giacomo di Boves, luogo tra i più significativi della Resistenza.

Adriana Filippi, così si chiamava l'insegnante-pittrice, si propose più tardi di scrivere un racconto sotto forma di cronaca quotidiana, dove persone reali avrebbero agito in una narrazione romanzata aderente al mito ormai consolidato, con ricami su certi episodi e l'accorta omissione di altri, essenziali a una corretta conoscenza dei fatti ma troppo scomodi alle finalità del lavoro. Il risultato? Una finzione scenica quanto mai faziosa, traboccante retorica, anacronismi e favoleggiate eroiche imprese sulla attendibilità delle quali è stata fatta da tempo chiarezza.

Con una memoria locale che par interessare una minoranza degli stessi bovesani, con vicende «della Bisalta» sicuramente meno note a livello nazionale di

quelle di altri centri martiri, come Marzabotto e Sant'Anna di Stazzema, relatori, spesso prestigiosi, preparati, son arrivati a Boves, a far commemorazioni o presentazioni, sommarientemente informati, magari solo avendo a disposizione talune pubblicazioni, o cercando qualcosa su internet. Una lapide in Piazza Italia (posta negli anni Sessanta, ai tempi del sindaco Giovanni Allasia) parla di una vittima degli uomini di Peiper quando le Waffen SS erano lontane migliaia di chilometri. A chi legge la lapide del Sacro il primo Caduto della Resistenza risulta tal marinaio Burlano, non il genovese Domenico Burlando. Non si rende proprio agevole il cammino di tanti che fan «viaggi della memoria» a Boves (anche se negli ultimi anni si son formate guide con certa preparazione). Pochi anni or sono, poco prima della pandemia, leggemmo storia dei fatti di Boves, e di altri centri vittime di rappresaglie tedesche, in cui erano cambiati persino i nomi delle frazioni. Non son tempi, questi, quelli dell'on line, in cui l'approfondimento nelle ricerche è proprio la regola. Qualche anno fa, in Piazza, su un palco montato per una manifestazione, apparve un sedicente «Comandante partigiano», sorridente ma burbero, che nessuno conosceva, che sembrava decisamente «giovane» per il ruolo, che fece discorsi vaghi e di cui mai più si seppe qualcosa. Ad ogni libro di Ernesto Zucconi su Boves, ormai, sei tentato di pensare che sia l'ultimo, che abbia «detto tutto». Invece qualche novità arriva sempre dalla «ricerca della memoria» (pensiamo, ad esempio, alla recente serata bovesana con protagonista lo scomparso partigiano ebreo Finzi), pur ormai con i testimoni di quei momenti, specie in non giovanissimi allora, scomparsi, e gli offrono, facilmente, nuovi argomenti.

Al «mosaico» della cronaca dei fatti dei giorni che videro la nascita di una delle prime formazioni partigiane sulla Bisalta si ha la sensazione che manchino alcune «tessere» che difficilmente saranno ritrovate, ma con uno Zucconi «in caccia» (con tanta documentazione della pittrice partigiana a disposizione ancora da analizzare) si sa mai.

Poi potrà dedicarsi agli altri interessi che porta avanti, tipo libri e concerti sul suo adorato Elvis Presley. Anticipiamo un suo prossimo appuntamento, questione di settimane, a Cuneo, al «Circolo L. Caprisi», dove presenterà, insieme al co-autore, il giovane musicista cuneese Andrea Castellino, primi due volumi della monumentale storia del «Re del rock».

La fotografia, una delle immagini del libro: «Roma, 1957: il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi intervista ad una mostra della “partigiana combattente” Adriana Filippi, che vediamo alla sua destra accompagnata dalla madre».

ADDIO A GIAN CARLO BAUDINO

Gian Carlo Baudino, classe 1935, era fratello maggiore dello scomparso pittore Gino (tra i più notevoli artisti bovesani di sempre) e padre, oltre che principale ammiratore, del chitarrista Maurizio (certo uno dei migliori del Cuneese). A Boves era molto noto anche per aver gestito, sempre gentile e sorridente, con la moglie Maddalena, il «peso pubblico» (ed a lungo anche le «affissioni»), nella sua casa vicino all'area mercatale, in



circonvallazione, di fronte al cimitero... Veloce ed implacabile male lo ha portato via (in nappur due mesi) alla sua tranquilla vecchiaia, ed alle sue amate partite di bocce, circondato dagli affetti famigliari, ad inizio febbraio, nella sua abitazione. Oltre a moglie e figlio (con Barbara) ha salutato la sorella maggiore Lea (vedova Cerato, «Pritò»), cognato e cognate, nipoti e cugini. Dopo il partecipato funerale di giovedì 2, riposa nel cimitero

cittadino, di quella città stata il centro di tutta la sua vita. In San Bartolomeo è fissata la «Trigesima», sabato 4 marzo alle 18.

Vari sono stati a morire, anche in questo periodo, i tipici componenti di una «bovesanità» che par scomparire con loro, senza rinnovare quella socialità da «paesone» che sapevano vivere. Da Martolina Pellegrino vedova Cavallo a Giorgio Baudino. Non li trascureremo...

Altro «pienone» all'Auditorium Borelli per nuova serata letteraria della «Compagnia teatrale Gli Episodi», guidata da Elide Giordanengo

«Raccontar(t)e»: pennellate di «Scapigliatura»

Adriano Toselli

Venerdì sera 3 febbraio l'Auditorium Borelli di Boves era gremito, al limite del centinaio di posti di capienza, per la terza serata della rassegna «Raccontar(t)e», letture «teatralizzate», ripartite dopo la «pandemia», di autori famosi, a cura della «Compagnia degli Episodi», e dalla sua regista Elide Giordanengo, in collaborazione col Comune. Dopo il francese Guy de Maupassant, il russo Anton Cechov, gli statunitensi Edgar Allan Poe e Mark Twain, il siciliano verista Giovanni Verga, in un percorso letterario che si muove dall'Ottocento vero il Novecento, stavolta si è affrontato una intera corrente letteraria, «La Scapigliatura».

Tratta di un movimento in passato anche sottovalutato che, attualmente, è molto riscoperto, anche nei suoi risvolti artistici e pittori (si pensi alla grande esposizione in castello di Novara visitabile sin al 12 marzo o quella, ottocentesca alla «Galleria di Arte Moderna - GAM» di Torino, aperta sin all'11 aprile), con sottolineate figure come Tranquillo Cremona e Pelizza da Volpedo.

Con la Francia che dominava lo scenario della cultura europea, nell'Ottocento, come nel secolo precedente, «Età dei lumi», la «Scapigliatura» italiana viene vista ispirata da Oltralpe (il nostro «verismo» si inquadra come versione, più contadina, agreste, del «naturalismo» francese, gli «scapigliati» vengono avvicinati ai poeti ed intellettuali contestatori transalpini, parigini, i «bohémienne»).

In realtà, in Italia (dove la «capitale intellettuale», dai tempi asburgici, si stagliava Milano, che lo resta tuttora), si scontava anche la fine di entusiasmi romantici risorgimentali. Questi artisti (scelti con estro ed intelligenza dalla «Compagnia») son, in massima parte, della società bene delle neonata Italia, fanno carriera adeguata al loro status sociale (diplomatici e magistrati), vivono agiati e stimati. Letterariamente si «sfogano», prendendo in giro le ipocrisie di quella stessa borghesia da



cui provengono, stigmatizzando la mancanza di ideali, la scarsa profondità culturale. Giovanile amico borghese, parlando di altro, scomparso, costantemente ci riflette che «i peggiori nemici della borghesia son sempre i suoi figli». Il primo autore, Carlo Dossi (in realtà Alberto Carlo Felice Pisani Dossi), pavese, fu stigmatissimo diplomatico, dopo la gioventù da «letterato ribelle». Nel brano messo in scena protagonista è «clown», strumento di contestazione alla società, della sua miseria culturale. Federico Verdinois, casertano vissuto a Napoli e stato a Firenze, infierisce su un «salotto bene», «diplomatico», dove la vera protagonista, che, purtroppo, perisce tra gli spietati meccanismi di un orologio, è coraggiosa, preparata, intelligente, colta, pulce. Iginio Ugo Tarchetti è stato portato in scena con un onirico, surreale, racconto su un uomo ossessionato, sin alla follia, dalla lettera «U», vocale vista come tetra, foriera di sciagure, rispetto alle altre, ben più solari e «colorate». Tarchetti, di origini monferrine, di casa a Milano, nei suoi neanche trenta anni di vita, a metà dell'Ottocento, fu certo uno degli esponenti più significativi della «Scapigliatura», noto anche per

quella sua nota (rara nella letteratura «solare» italiana) di macabro... Sua è la famosa poesia «Memento»: «Quando bacio il tuo labbro profumato, / cara fanciulla non posso obbiare / che un bianco teschio vi è sotto celato. / Quando a me stringo il tuo corpo vezzoso, / obbliar non poss'io, cara fanciulla,

/ che vi è sotto uno scheletro nascosto. / E nell'orrenda visione assorto, / dovunque o tocchi, o baci, o la man posi, / sento sporgere le fredde ossa di un morto». Al suo fianco altri esponenti da non trascurare sarebbero: il milanese Emilio Praga, l'autore del «manifesto» scapigliato, il

padovano (anche lui finito a Milano) Arrigo Boito, musicista e librettista delle ultime opere di Giuseppe Verdi, il monferrino trasferito a Torino Giovanni Camerana, nella vita giudice severo e bacchettone, morto suicida. Lo spettacolo de «Gli Episodi» è finito con tre pezzi di Achille Giovanni Cagna, vercellese, pronto ad ironizzare su un incontro notturno di gatti visto come metafora di Consiglio comunale, sul difficile ruolo del genitore e sull'attento pubblico a concerto. Dopo l'Italia tradusse (con alcuni autori notevoli, e diversi, si pensi a D'Annunzio, Pascoli e Fogazzaro), nella sua chiave, sempre un po' «provinciale», il «decadentismo» trionfante in Europa, attraverso le malinconie «crepuscolari» e si avvicinò sicura (forse persino troppo) al nuovo secolo con lo «scosson» giovanilistico e vitalistico del «futurismo». Insomma tante pagine Elide Giordanengo ed i suoi collaboratori hanno ancora da scorrere. Di fronte loro resta solo l'imbarazzo della scelta ed il dubbio di sino a quando basterà la capienza del «Borelli»,

con la costante crescita di spettatori a queste serate. Elide Giordanengo ha personalmente curato articolata introduzione ed il suo tocco espressivo, dalle evocazioni novecentesche baricchiane, ben si vede in ogni momento. Le movenze teatrali degli attori durante le letture, quasi danze, son state accompagnate da tanta musica e sottolineate da disegni ed immagini sullo schermo.

Con lei si è esibito gruppo «giovane», di tanti attori fatti crescere dalla regista nei corsi di questi anni: Paolo Borello, Caterina Ciaravagna, Massimo Gagliardi, Germano Giordanengo, Marco Latini, Antonello Longo, Laura Matitalia e Morena Toselli. Supporto tecnico è sempre offerto (una sicurezza) da Cecilia Baudino, Erio Giordanengo e Mauro Toro.

NOTIZIE IN BREVE

Ripartono le feste di carnevale

Tra anni fa le manifestazioni carnevalesche segnarono l'inizio delle prime «chiusure pandemiche». Ora il loro ritorno, generalizzato, dovunque, come prima, parla di una «normalità riacquisita». A Boves protagonisti son sia la Parrocchia del concentrico che la grande frazione di Fontanelle, con la sua Pro Loco. L'appuntamento fontanellese è per domenica 12, alle 14,30, nel cortile interno del Santuario, con festa, «pomeriggio in allegria», tra «baby dance», il mago-clown Arturo (maga «comica e seria»), palloncini «modellati», merenda con dolci... In caso di maltempo la manifestazione si terrà nel Salone parrocchiale. Le Parrocchie bovesane tornano a partecipare, coi loro giovani degli oratori, alla grande sfilata cuneese di domenica pomeriggio 19. La festa, in «Casa don Bernardi», sarà il martedì 21, «grasso». Per informazioni telefonare allo 0171.380130.

Estratti i premi de «La Sporta»

Con la consueta estrazione on line e tanti premi a tutti, in buoni nei negozi aderenti, i commercianti bovesani hanno posto fine, dopo le feste, a metà gennaio, alla loro raccolta punti del Natale 2022. Il premio principale è andato a Maria Cravesano. Ovviamente i bovesani han fatto la «parte del leone» tra i vincitori.

Arance alla bottega «Equo solidale»

La «Associazione Qui e là», il commercio «equo e solidale» bovesano, torna a proporre, come ciclicamente fa, acquisto di veraci «agrumi dalla soleggiata Sicilia». Il nuovo ordine deve arrivare entro questo venerdì 10 febbraio, con consegna stimata per mercoledì 22. Spiegano. «Il listino è uguale all'ultimo ordine, eccezion fatta per il paté di carciofi, che è terminato ma, dato il grande successo, ne verrà prodotto di più per la prossima stagione. Intanto potete trovare gli ultimi barattoli (ordinati in più l'ultima volta) in bottega (Via Roma). Il link per ordinare è <https://forms.gle/JcRp6CF2iy3zLuzM9>. Ci faremo sentire presto per la data effettiva di consegna».

Prossimamente: Giornata del ricordo venerdì pomeriggio 17, con Oliva

Venerdì 17 febbraio, alle 17, nel salone Consigliare comunale di Boves (municipio), in occasione della «Giornata del Ricordo», dedicata al «ai martiri delle foibe e dell'esodo istriano, giuliano e dalmata», interverrà lo storico Gianni Oliva, a parlar di «foibe» (titolo del momento «La storia torna alla luce»). L'appuntamento, sempre in collaborazione col «Comitato Dieci Febbraio», in sarà anche trasmesso sul canale youtube bovesano.

SI CERCAN VOLONTARI PER LA BIBLIOTECA...



Il Comune e la Biblioteca Civica «Del Ricetto» cercano quattro volontari del «Servizio Civile Universale» (ragazze o ragazzi tra i diciotto ed i ventotto anni, diplomati, compenso di 444,30 euro), per il progetto «Biblioteca Insieme» (ruolo di «bibliotecario-animatore»). Le iscrizioni van fatte on line entro questo venerdì 10 febbraio (<https://domandaonline.serviziocivile.it>). Informazioni si possono avere allo 0171.391834, mail biblioteca@comune.boves.cn.it, o direttamente in biblioteca.

Prossimamente: Torna «Lo stravagante mondo di Zack»... Un nuovo episodio, il quarto, della serie, presentato, è sul tema del bullismo. I video son al link https://www.youtube.com/playlist?list=PLIWvhrXETGWfksUCGswAsdYa_VKEPOHip.

«ABOVE'S BISTROT» CERCA PERSONALE



«ABove's bistrot», inaugurato lo scorso 15 dicembre, in Piazza Italia 25, da Fabrizio Cavallo, dopo due anni di lavori di ristrutturazione dei locali dello storico «Caffè Centrale» (a tutti noto come «Da Oscar»), chiuso da cinque anni, continua a cercar personale. Limitato resta, per questo, l'orario di apertura: tutti i giorni escluso il martedì ma solo dalle 8 alle 12. Servono barista e cuoco di esperienza. Gli interessati possono telefonare al 348.5525518 o al 3 2 8 . 3 5 3 7 6 7 6 (whatsapp per curriculum).

QUADRO DI AUGUSTO BOCCALATTE ESPOSTO NEL MUNICIPIO DI CUNEO

Da metà gennaio quadro dello scomparso pittore Augusto Bocalatte, con adeguata targhetta, è esposto nell'ufficio del Dirigente del settore cultura ed attività istituzionali interne e pari opportunità. Bocalatte, pittore, poeta, libero pensatore, scomparso nel giugno 2014, senza eredi diretti, era torinese di origini monferrine, classe 1928, vissuto a Cuneo dagli anni Ottanta (dove era notissimo tra i frequentatori di iniziative culturali, in una circostanza anche candidatosi alle elezioni comunali), con spostamento a Boves (città che lo aveva affascinato) nell'ultimo periodo. In suo ricordo gli amici, dopo aver portato alcune delle sue opere a Lu Monferrato, il paese delle sue origini e delle sue giovanili vacanze, hanno offerto uno dei suoi quadri migliori, adeguatamente incoriciato, una «natura morta» (genere in cui eccelleva), con le sue adorato mele cotogne, anche al Comune di Cuneo, nelle mani della gentile dottoressa Michela Ferrero, del settore cultura, che ha provveduto a collocarlo, e che ringraziano.



15 FEBBRAIO: LE INIZIATIVE DI MEMO4345

Apertura straordinaria e incontro «La meticolosità del Male»

Il 15 febbraio del 1944, a Borgo San Dalmazzo, 26 ebrei internati nel campo cittadino raggiungevano la stazione ferroviaria e venivano fatti salire su vagoni-merci. Iniziava così la loro deportazione, via Fossoli (frazione di Carpi, in provincia di Modena), verso il campo di concentramento di Auschwitz. Appena due i sopravvissuti. Tra i 26 deportati anche **Alessandro Schiffer**, giunto in Italia nel 1920 come prigioniero ungherese della Prima guerra mondiale. Una volta liberato, lavora alla Cartiera Burgo di Verzuolo, si battezza e sposa una verzuolese, Firmina Boero. Dal matrimonio nascono quattro figli: Edmondo, Romano, Davide e Anika. Nel 1927 diventa cittadino italiano, ma nonostante la conversione e il matrimonio misto, nel 1938 le leggi razziali lo privano della cittadinanza e dunque del lavoro. Dopo diverse peregrinazioni attraverso l'Italia per trovare di che vivere, nel 1943 torna con la famiglia in Piemonte, trova impiego a Madonna dell'Olimo, dove si trasferisce. Il 5 febbraio del 1944 in applicazione dell'ordinanza di Buffarini Guidi, ministro dell'Interno della Repubblica Sociale Italiana, viene arrestato da un carabiniere, internato nel campo di Borgo San Dalmazzo e deportato ad Auschwitz il 15 febbraio 1944. A lui è dedicato l'incontro pubblico a ingresso libero **“La meticolosità del Male – Storia di Alessandro Schiffer e della sua deportazione ad Auschwitz”**, curato da Gigi Garelli, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza



INIZIATIVA DI ANPI BORGO E VALLI

Commemorato il partigiano Giovanni Lovera

Sabato 4 febbraio si è tenuta la cerimonia commemorativa in ricordo di **Giovanni Lovera**, partigiano della formazione Saben, ammazzato il 1° febbraio 1945. Il giovane, appena ventenne, era sceso dalla montagna per un saluto alla mamma a Tetto Turutun Sottano. Purtroppo fu denunciato da una spia alla polizia militare fascista. Lovera dopo essere stato catturato, tentò di fuggire ma fu colpito a morte da una raffica di mitra. Legato per i piedi ad una camionetta, il suo corpo fu trascinato sino alla piazza centrale di Borgo. Giovanni Civallo, un ragazzo che passava di lì, fu obbligato a sedersi sul cadavere insanguinato e a cantare una canzone partigiana il cui testo gli era stato trovato in tasca. Un episodio tragico e indelebile che, su iniziativa dell'Anpi Borgo e Valli, è stato commemorato presso il cippo di corso Mazzini. Giovanni Love-

ra era il fratello di Costanza Lovera, mamma di Maddalena Forneris, presidente dell'Anpi Borgo e Valli. Una vecchia registrazione ha fatto riascoltare la voce di Costanza e la sua narrazione di quei tragici fatti. Molto emozionata nel ricordo dei suoi familiari Maddalena ha ribadito: «La pace è un bene fondamentale, dobbiamo vigilare perché quel che è accaduto allora non si ripeta più». Sono intervenuti Gigi Garelli che ha rievocato quei momenti inquadrando nel contesto storico e la sindaca Roberta Robbione che ha invitato ad essere agenti del bene e a lavorare per il bene e per la pace. Sono intervenuti anche l'ex sindaco Marco Borgogno, l'assessore alla cultura di Demonte Sergio Giraudo, la presidente dell'Anppia (associazione perseguitati politici antifascisti) Anna Graglia, il presidente del gruppo Anpi di Bra. La ceri-



monia è stata animata dagli interventi musicali di Remo Degiovanni e Luca Pellegri e dalla partecipazione del tenore Michelangelo Pepino. Si è poi conclusa con un corteo fino alla casa natale di Giovanni Lovera, a Tetto Turutun Sottano.

L'ARTISTA MONICA SEPE PROPONE DI DIPINGERE PARTICOLARI DI OPERE DI GRANDI ARTISTI

Corso di Acquerello a marzo

L'associazione Santuario di Monserrato in collaborazione con lo Studio di pittura di Monica Sepe e col patrocinio del Comune di Borgo San Dalmazzo, propone un corso di acquerello che inizia **sabato 25 febbraio** con la visita guidata, alle ore 14, alla mostra “I colori della fede a Venezia – Tiziano, Tintoretto, Veronese”, in San Fran-

cesco a Cuneo. «La visita della mostra è gratuita, è riservata ai partecipanti al corso e ai loro familiari, ed è indispensabile per il corso – spiega l'artista borgarina – in quanto ogni partecipante fotograferà un particolare a scelta di una delle opere esposte che verrà poi realizzato durante le lezioni presso la sala del Santuario di Monserrato nel-

le seguenti date: **sabato 18 e 25 marzo, sabato 1 e 15 aprile**. Il corso è rivolto a ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado e agli adulti che vogliono provare l'esperienza di dipingere particolari di opere di grandi artisti. Minimo 8 partecipanti, massimo 15. Ad ogni partecipante verranno forniti: carta di qualità e mascherina

per acquerello, traccia e stampa a colori del particolare scelto e fotografato, set di 5 pennelli e tavoletta. Materiale richiesto: scatola di acquerelli, scotch di carta, scottex, piatto o tavolozza in plastica, penna biro blu o rossa ed un contenitore per l'acqua. Il contributo richiesto è di 60 euro, comprensiva delle lezioni di pittura e fornitura di materiale. Al termine verrà allestita una mostra con l'esposizione dei lavori realizzati dai partecipanti. Per le iscrizioni: 340.25497678 (Cristian); 349.4671167 (Monica).

CORSO DI MOSAICO

Sempre in collaborazione con l'artista Monica Sepe, l'associazione Santuario di Monserrato propone un corso di mosaico per **bambini dai 6 ai 10 anni**. Il corso si svolgerà nella sala del Santuario nelle seguenti date: **22 aprile, 6 maggio, 13 maggio**. Minimo 8 partecipanti, massimo 13. I partecipanti avranno a disposizione un kit personale per la realizzazione del mosaico e tutto il materiale necessario. Ogni incontro sarà di due ore. Contributo richiesto 40 euro. Per le iscrizioni: 340.25497678 (Cristian); 349.4671167 (Monica). Il corso è patrocinato dal Comune di Borgo San Dalmazzo.

NOTIZIE IN BREVE

Farmaci per la missione di Padre Massimo Miraglio

La Farmacia Sant'Andrea, in via Po 43, a Gesù Lavoratore, aderisce alla XXIII “Giornata Nazionale di Raccolta dei Farmaci”, iniziativa che invita i cittadini a donare uno o più farmaci per gli enti caritativi del territorio. La farmacia, ha scelto per il quarto anno di donare tutti i farmaci che verranno raccolti alla missione del borgarino padre **Massimo Miraglio**, missionario a Jérémie - Haiti. Si possono donare farmaci da banco sino a lunedì 13 febbraio. Sarà a disposizione dei clienti un elenco di farmaci più utili alla missione del padre camilliano. I volontari del Banco Farmaceutico saranno presenti nelle giornate di venerdì pomeriggio, sabato e domenica mattina, e lunedì al pomeriggio.

Festa dei bambini battezzati nel 2022

Domenica 5 febbraio, nelle Parrocchie di San Dalmazzo e Gesù Lavoratore, si è tenuta la festa per la vita ed è stata l'occasione anche per un momento nel quale i genitori che hanno battezzato il figlio o la figlia nel 2022 si sono ritrovati per la celebrazione comunitaria della Messa. Al termine è stata consegnata, nella parrocchia di San Dalmazzo, la piastrella con il nome del battezzato e la data del Battesimo e depositata nel “nido” vicino al fonte battesimale, nido che richiama il logo della pastorale pre/post Battesimo, il giorno del battesimo del figlio.



Giovedì con l'Autore

Nuovo appuntamento con la rassegna “A BORGO... GIOVEDÌ CON L'AUTORE”. Giovedì 9 febbraio, ore 18, incontro con l'autore Silvano Bertaina che presenta il suo libro «SMONUMENTANDO» Ed. Primalpe. Bertaina, della redazione de “La Stampa” di Cuneo, dialoga con la collega giornalista Amedea Franco.

Carnevale di Borgo

Le Parrocchie e il Comune di Borgo San Dalmazzo organizzano il Carnevale di Borgo, martedì 21 febbraio, ore 14,30 in piazza della Meridiana. Spettacolo ed intrattenimento con “Fuma che ‘nduma”, balli, truccabimbi e merenda per tutti. In caso di pioggia o neve l'evento sarà annullato. Si ringraziano per la collaborazione: AVIS, AIB, Associazione Santuario di Monserrato, CRI, Gruppo Amici Borgo Nuovo.

Carnevale AVIS

Sabato 18 febbraio, ore 19,30, CARNEVALE INTERAVIS con “ULA AL FURN”, al Ristorante Real Park di Entracque. Aderzioni entro sabato 11 febbraio, ore 19, con priorità ai Soci e famigliari, versando la quota. **PARTECIPAZIONE IN MASCHERA**: tutti sono invitati a partecipare in maschera; i bambini che interverranno in maschera, riceveranno un omaggio.

SANTUARIO DI MONSERRATO

Inizia il restauro del campanile

Con venerdì 3 febbraio sono ripartiti i restauri al Santuario di Monserrato. Il cantiere che riguarda il campanile porterà al completamento del restauro esterno dell'intero edificio sacro. La ditta Destefanis di Andonno ha già montato i ponteggi che daranno la possibilità alle restauratrici della ditta Temporestudio di fare i «saggi stratigrafici» per poi concordare con la Sovrintendenza le prossime operazioni di restauro.

Due note storiche: Nella seconda metà degli anni Cinquanta, grazie all'impegno di don Pietro Ristorto, sono stati eseguiti lavori di restauro al campanile su progetto dell'ing. Vigna Taglianti. Negli anni Sessanta l'orologio Tricami ha sistemato sul campanile quadrante ed orologio; nel maggio 1988 la ditta Ecat di Mondovì ha installato in sacrestia un nuovo orologio per il funzionamento automatico del suono delle campane. Il campanaro più ricordato del Novecento è Andrea Ghigo detto Dreju Taban. La sua famiglia abitava alla Discesa del Mulino ed era originaria di Entracque, da cui il soprannome Taban. In una relazione del 14 agosto 1930 viene specificato che «il campanile ha una sola campana non consacrata portante la seguente iscrizione REGINAE MONTISERRATI DICATA EX FIDELIUM ELEMOSINIS - INSTRUCTA A.D. 1807 REC.RE SILVESTRO - REFUSA A.D. 1905 REC.RE LOVERA - REG: FONDERIA IN METALLI A. VALLINO BRA».



DI FRONTE ALLE SCUOLE MEDIE

Due nuove colonnine di ricarica

Sono entrate ufficialmente in funzione le due colonnine di ricarica per auto elettriche installate a Chiusa di Pesio, in via Circonvallazione Vigne, di fronte alle Scuole medie. Le infrastrutture Quick (fino a 22kW), accessibili 24h/24h e 7/7 tramite l'App gratuita disponibile per iOS e Android sono state posizionate a fronte del protocollo di intesa siglato dall'ente con Be Charge che prevede anche quattro stalli verdi dedicati alla ricarica. Tutti gli investimenti e i costi, compresi quelli di manutenzione e allaccio alla rete elettrica, sono completamente a carico della compagnia che si impegna a certificare che l'energia erogata sia green, proveniente

da fonti rinnovabili. «L'intervento, fortemente voluto dalla nostra amministrazione per offrire ai cittadini e ai turisti un servizio sempre più richiesto, visto il crescente utilizzo delle auto elettriche, è stato avviato a settembre 2021 e ha subito un iter piuttosto rallentato – spiega il sindaco Claudio Baudino –. Abbiamo scelto di posizionare le colonnine in prossimità della Circonvallazione, una delle arterie principali, ma al tempo stesso a due passi dal centro, con l'obiettivo di consentire ai fruitori di coniugare il rifornimento con l'accesso ad altri servizi o una visita in paese, per chi viene da fuori».



CON “PULIAMO LE NOSTRE MONTAGNE”

A caccia di rifiuti in Valle Pesio

Plastica, bottiglie, pneumatici, TV e decoder sono soltanto alcuni dei numerosi rifiuti abbandonati che i Cacciatori Valle Pesio hanno recuperato domenica 5 febbraio durante la giornata ecologica “Puliamo le nostre montagne”, organizzata in collaborazione con il Comune di Chiusa di Pesio. L'iniziativa non è un caso isolato, ma si inserisce in un quadro di profonda sensibilità e attenzione alle tematiche ambientali da parte dei cacciatori. Forti di una conoscenza mirata del territorio, vivendo attivamente la natura tutto l'anno, non solo con i fucili in mano, i cacciatori sono sempre più spesso impegnati in censimenti e monitoraggio della fauna, pulizia dei sentieri, raccolta dei rifiuti e attività di comunicazione sui cambiamenti ambientali. «Siamo grati agli organizzatori e a tutti i partecipanti per il tempo dedicato al nostro territorio – commenta il sindaco di Chiusa, Claudio Baudino –. Oltre ad aver recuperato un importante quantità di rifiuti in luoghi poco accessibili, la giornata ecologica è un esempio virtuoso di cura e tutela dell'ambiente per tutta la comunità. Da anni abbiamo la comodità di vederli ritirare i rifiuti a domicilio, non ha davvero alcun senso abbandonarli».



FINO A MARZO

Il Biblioteca con Nati per leggere

Sabato 4 gennaio si è svolto presso la biblioteca la giornata dedicata al progetto “Nati per Leggere” con la consegna del libro dono ai nati nel 2021 e parte del 2022 (a partire da metà 2022 il dono avviene direttamente in ospedale). Il progetto, promosso dal Sistema bibliotecario cuneese e sostenuto dalla Fondazione San Paolo, ha sempre avuto un buon riscontro e anche questa volta è stato così. Hanno inoltre partecipato alla giornata l'associazione “Famiglie a Colori” con uno zaino dono e il baby parking “Lo Scarabocchio” per invitare le famiglie a seguire le attività e a conoscere le realtà che operano sul territorio. Le attività legate al progetto però non si fermano al semplice libro dono ma sono organizzate tre iniziative legate al progetto in collaborazione con “Insite Tours”. Sabato 18 febbraio 10,30 “Leggo, cresco e ridiamo” un percorso guidato per genitori, nonni, insegnanti legato al progetto “Nati per Leggere” con la presentazione e la lettura di alcuni libri.

Durante l'incontro verrà consegnato inoltre del materiale utile da condividere con la propria famiglia perché la lettura diventi un rito per tutti. Sabato 25 febbraio sempre alle 10,30 “Orso, buco!” laboratorio interattivo per famiglie con bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni con Manuela Allemano operatrice musicale, esperta certificato dell'OSI, Orff Schulwerk Italiano e della metodologia Musica in Culla. Costo 8 euro (a nucleo bimbo/a + genitore), il secondo figlio/a paga 2 euro. Numero minimo 5 iscritti. Prenotazione obbligatoria chiamando o whatsapp al numero 0171-735514. Ultimo appuntamento venerdì 31 marzo alle ore 20,30 in collaborazione con la CRI di Peveragno con un corso formativo sulle manovre salvavita pediatriche con il rilascio della certificazione. Inoltre continueranno le attività di promozione della lettura con il progetto “A spasso con Nati per Leggere” e successivamente verso la primavera verranno organizzate letture per la fascia 0-6 in biblioteca e nel giardino antistante.

SCI NORDICO

Laura Restagno vincente



Domenica 5 febbraio hanno avuto luogo, presso le piste dei Bagni di Vinadio, i Campionati Italiani Alpini, organizzati dalla Sezione di Cuneo dell'Associazione nazionale Alpini. Numerose le Sezioni ANA presenti e partecipanti coi loro atleti, per la gara di sci di fondo di 10 chilometri in tecnica libera. Per la Sezione ANA Mondovì la Socia Aggregata Laura Restagno, di Chiusa Pesio, si è aggiudicata il terzo posto di categoria e il primo nella classifica femminile, mentre il Socio Aggregato Enrico Basso si è classificato quarto di categoria. La Sezione ANA Mondovì, nel complessivo, si è attestata al settimo posto sulle 15 Sezioni ANA presenti in gara. Un risultato eccellente che sprona gli atleti e la Sezione per le prossime sfide!

OPERAZIONI PROPEDEUTICHE ALL'INVASO DI SERRA DEGLI ULIVI

Presa d'acqua sul Pesio, agricoltori preoccupati

Una raccomandata a mano del Consorzio del Pesio – Consorzio di irrigazione di II° Grado – con sede Mondovì sta mettendo in agitazione gran parte del mondo agricolo chiusano richiesto di aderire ad un progetto denominato “Interventi di potenziamento dell'approvvigionamento dell'esistente invaso di Pianfei mediante derivazione dal torrente Pesio nel Comune di Chiusa Pesio e realizzazione di una condotta di adduzione”. In pratica questo progetto prevede una presa di acqua dal fiume Pesio in loca-

lità Sant'Anna di Chiusa Pesio da portare ad implementare la diga di Pianfei attraverso una condotta idrica di 6,713 km che si sviluppa sulla destra orografica del Pesio e prevede l'interramento di un tubo portante del diametro di 1,4 metri in terreni i cui i proprietari, non conoscendo esattamente i termini dell'opera, sono ora in affanno. Il progetto in argomento, che nel tempo dovrebbe sostituire i numerosi Consorzi irrigui di 1° Grado, costituisce di fatto un primo lotto del più vasto programma idrico relativo

all'invaso di Serra degli Ulivi e con l'ampliata volumetria di acqua della diga di Pianfei dovrebbe consentire di incrementare l'uso irriguo per un comprensorio agricolo di 1.300 giornate piemontesi oltre che a garantire, con i deflussi nel torrente Pesio nei mesi autunnali e primaverili, una riserva di acqua a scopo irrigativo nei periodi di siccità (luglio/agosto). Sin qui, in sintesi, la sostanza del progetto che nel Piano particellare allegato prevede un indennizzo economico per l'occupazione temporanea delle porzioni di terreno

da utilizzare per l'esecuzione dei lavori di interramento e di esproprio questi ultimi relativi ad edifici lungo la condotta idrica. Ma quanti saranno questi edifici? A cosa servono? Chi li gestisce? Che tipo di irrigazione si intende utilizzare? Dall'interramento della condotta se ne deduce che si tratterebbe di irrigazione a pioggia! E per gli utenti che hanno terreni irrigui lontani dalla condotta come si intende servirli? Mediante rotoloni o nastri? È prevedibile che l'assestamento dei terreni influenzati dalla condotta avverrà dopo alcuni an-

ni con avvallamenti corrispondenti alla tratta che dovranno essere ripianati con riporto di terreno corretto. L'indennizzo che si propone ha in conto questa problematica? Queste sono solo una parte delle domande che creano l'agitazione dei proprietari dei terreni interessati che tra di loro usano spesso il “passa parola” per informarsi sul come e cosa fare o dire per poi permanere nel dubbio che li priva della serenità nelle decisioni. L'invito va dunque all'Amministrazione comunale perché valuti una

convocazione generale degli utenti di tutti i Consorzi irrigui interessati al progetto e faccia loro da tutor per aiutarli a superare eventuali remore che potrebbero solo ritardare lo svolgimento dei lavori di quest'opera il cui investimento supera i 36 milioni di euro totalmente finanziati con i fondi erogati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un impegno importante per l'agricoltura del territorio e di riflesso anche per l'economia del nostro paese.

DueA

Partecipato, e corale, il pomeriggio insieme tra arte, cultura e divertimento, nel «Salone Olivetti» («Evento "Intrecci" - Progetto Cultura 0-6»)

Crescere con Cura, tutti insieme, collaborando...



Soddisfazione per l'Associazione culturale AttivaMente e la Biblioteca Gauberti, e per i loro responsabili, Flavio Bertone e Laura Garro, per il successo raccolto nel pomeriggio di sabato 4 febbraio, in un momento organizzato con il patrocinio del Comune, nel «Salone Olivetti» di Via Gauberti 15.

Si trattava, in un paese negli ultimi anni tra i più «giovani», e con maggior natalità, della Provincia Granda, di un pomeriggio insieme, «tra arte, cultura e divertimento nell'ambito del progetto Cultura 0-6: Crescere con cura», dedicato ai bambini sin ai sei anni, coinvolgendo le famiglie, i genitori, i nonni e i fratelli. La partecipazione raccolta è andata oltre i confini comunali.

Centrale è stata l'esposizione dei «diritti dei bambini all'arte e alla cultura», presentata e animata dalla applaudita «Compagnia Il Melarancio» di Cuneo.

Uno degli aspetti migliori per gli organizzatori, mai facile in nessuna realtà paesana, l'essere riusciti a coinvolgere e far collaborare vari gruppi locali, solitamente attivi in ambiti ben diversi, varie «realità del territorio».

Le famiglie hanno potuto fermarsi nello stand gestito dal «Baby Parking Fantasia» di Beinette per un momento «mani in pasta», di «gioco e creatività».

Si sono potute ascoltare le storie di alcune signore del gruppo «Amici degli Anziani» di Beinette e osservarle cucire e filare, queste «nonne», «come una volta», ma anche sfogliare e scoprire alcune proposte di libri della biblioteca comunale.

La sezione AVIS, alla vigilia di sua giornata di festa, ha offerto la merenda a tutti i partecipanti.

È stata occasione per conoscere i «servizi» che si possono avere in zona, le attività cui partecipare, soprattutto, e di questi tempi è già tanto, per «incontrarsi».

NOTIZIE IN BREVE

Ritornano il carnevale in piazza e la sfilata per le vie, il 18

Comunicato arriva dal Comune beinette. «Quest'anno ci sarà una grande novità nel nostro carnevale che ritorna dopo la pandemia: non saremo soli! Infatti il pomeriggio sarà organizzato insieme ai ragazzi degli oratori delle Parrocchie di Chiusa di Pesio, Peveragno e San Lorenzo di Peveragno. Nel 2021 abbiamo partecipato insieme ad un bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che aveva come obiettivo il mettere in contatto i giovani di paesi e realtà diverse. Abbiamo vinto ed abbiamo deciso che uno degli eventi aperti a tutta la cittadinanza sarebbe stato il carnevale da organizzare in uno dei quattro paesi (la scelta è poi ricaduta su Beinette). Siamo quindi orgogliosi di poter ospitare questa grande festa». L'appuntamento è per sabato 18 febbraio, a partire dalle 14,30, in Piazza Umberto I. Alle 15 partirà la sfilata per le vie del paese, seguiranno, alle 16, giochi e balli in piazza accompagnati da una golosa merenda. «Tirate fuori la vostra fantasia, vi aspettiamo tutti travestiti per festeggiare insieme!». Vi è altra idea. «Abbiamo deciso di rendere ancor più divertente prendere parte alla festa di carnevale. Siete un gruppo di amici, famiglie o semplici conoscenti con tanta voglia di mettervi in gioco? Scegliete il tema e trovate o realizzate i travestimenti, se siete affarati nel bricolage realizzate un carretto allegorico oppure create una coreografia da presentare alla giuria! Il giorno della festa potrete sfilare per le vie del paese insieme al vostro gruppo. Dopo la sfilata e la valutazione della giuria, alle 17, saranno premiati i gruppi ed i carretti più belli e originali». Ormai è uscita, e pavesa Beinette, la locandina ufficiale. Intanto se ci vuole iscriverlo al contest dei gruppi mascherati/carretti allegorici, bisogna compilare il link <https://forms.gle/PKHAcAFTWHhyu9Zd6>. Per informazioni telefonare al 340.2247474 (da Chiusa Pesio al 342.5580826, da Peveragno e San Lorenzo al 328.4168022).

Alpini: prenotazioni per la Adunata ad Udine e bagna caoda il 25

Il «Gruppo Alpini» di Beinette sta organizzando la trasferta a Udine per la annuale «Adunata Nazionale» delle «Penne Nere», fissata tra l'11 ed il 14 maggio prossimi. Le prenotazioni vanno fatte dal Capogruppo o dal segretario, Andrea Castellino, entro il prossimo 10 febbraio, versando acconto di 100 euro. Invitano alla «Bagna caoda» di sabato 25 febbraio, alla Bocciofila. Per prenotazioni bisogna rivolgersi ad Ezio Giavelli (al 338.2472908) o a Lorenzo Tassone (al 340.8967323).



PRANZO SOCIALE AVIS ALLO «SMAC» DI PEVERAGNO



La sezione AVIS di Beinette ha invitato, domenica 5 febbraio, al «Pranzo sociale», allegro, amichevole, partecipatissimo, allo «SMAC» («Spazio, Movimento, Arte e Cibo») di Peveragno. Partecipazione di vari soci è stata anche alla precedente Messa mattutina in Parrocchiale, per ricordare i soci defunti. Nel pomeriggio vi sono state le premiazioni e la consegna delle borse di studio di studenti donatori o figli di donatori, anno 2021-22, tra musiche e canti.

ATos

Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta



**RADIO
VALLEBELBO**

www.radiovallebelbo.it

f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone
f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida
f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida
f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo
f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni
f.m. 97.700 per Alba e dintorni
f.m. 101.100 per Carcare e Altare
f.m. 102.200 per le provincie di Asti ed Alessandria
f.m. 105.100 per la provincia di Cuneo e Torino

Comitato «Madonna dei Boschi», giovane ed attivissima Associazione,nata nel 2020 «pandemico», attiva nella «ripartenza» dei due anni successivi

Tanti momenti proposti ai piedi della Bisalta

Serena Macagno

Il Comitato di Madonna dei Boschi, nato il 30 luglio 2020, in piena pandemia, per riqualificare la sua Borgata promuovendo eventi sul territorio, durante lo scorso anno, «di ripartenza», ha dato nuovamente dimostrazione di proseguire con impegno nell'intento di far rivivere la frazione e di raccogliere fondi per il recupero del Santuario della Madonna del Borgato (obiettivo in cui il Comitato non si arrende, anche se è arduo dato che la proprietà di tale struttura è dei Salesiani). Siccome l'intervento sul Santuario è un percorso ad ostacoli, il Comitato vuole con impegno mostrare e far conoscere la bellezza di quei luoghi cari ai residenti, attirando più persone possibili a Madonna dei Boschi con varie iniziative (nella speranza che anche questo possa essere utile per smuovere le acque della mediazione). L'estate trascorsa li ha visti impegnati in diverse attività quali la prima edizione del Bisunset e la seconda edizione del BisUp, il vertical della Bisalta organizzato per far riscoprire i sentieri e la bellezza della regina a due punte. Si è registrata un'ottima partecipazione da parte degli atleti e altrettanto ottima da parte dei volontari che hanno aiutato a coordinare la giornata al meglio (partendo dai volontari presenti sul percorso, i volontari della Croce Rossa di Peveragno, il Soccorso Alpino, il CAI di Peveragno e il gruppo AIB di Peveragno che ha fatto il lavoro di pulizia di sentieri, l'amministrazione comunale che ha aiutato e supportato in tutto, gli sponsor che hanno fornito premi e pacchi gara).

Una prerogativa e conseguenza importante dell'organizzazione di questi eventi è che si lavora anche nell'ottica della salvaguardia del territorio ripulendo ad esempio anche i sentieri, facendo respirare la terra e aiutando a prevenire disastri. Oltre alle manifestazioni sportive il Comitato di Madonna dei Boschi ha collaborato con la ProLoco e con gli altri comitati per la Fragolata svolta a giugno, con uno stand gastronomico; per poi spostarsi ad un'altra manifestazione enogastronomica "fuori porta", ossia hanno preso parte al "Dit'unto" svoltosi a Villa a Sesta, una frazione di Castelnuovo Berardenga, comune in provincia di Siena, portando con loro tutto l'entusiasmo di conoscere e farsi conoscere anche da altre realtà locali, in particolare il loro stand ha venduto e pubblicizzato la "BeerFrola", prodotto tipico locale di birra a base di fragola. Nella stagione autunnale, il 23 ottobre a Madonna dei Boschi, il Comitato ha proposto una bella ed abbondante castagnata per un bel pomeriggio



di convivialità in occasione della prima festa d'autunno, distribuendo mundai, vin brûlé e cioccolata calda. Il ricavato di tale giornata verrà impegnato per acquistare il nuovo telo di copertura per il tetto della cappella di San Pietro, dato che quello posato a suo tempo è risultato logoro ed è stato rimosso. Nella stessa giornata sono anche stati organizzati giochi per i bambini, grazie alle due volontarie che si sono impegnate nella creazione di attività e nella coordinazione dei piccoli amici del Comitato. Un'altra manifestazione durante la quale il Comitato ha collaborato con la ProLoco, come l'anno scorso, è stata la ben riuscita fiera di Sant'Andrea, per la quale si è impegnato preparando l'antipasto di "insalata di trippa", prendendo parte anche all'inaugurazione, il 26 novembre, del nuovo centro polifunzionale "a la sousta" (piazza Campo Sportivo).

Messa e festa di Natale a Madonna dei Boschi
 La successiva iniziativa del «Comitato di Madonna dei Boschi» di Peveragno

CONTINUANO MUSICA E CONVIVI ALLO «SMAC»

Il peveragnese «SMAC», («Spazio, Movimento, Arte e Cibo», Via San Giorgio 36), continua con il programma delle sue serate musicali, sempre partecipate, che proseguirà sin alla primavera. Il 4 febbraio è toccato a «MT live» («It's Time Show», «È momento di spettacolo»), l'11 sarà il momento della festa anni Ottanta-Novanta-Duemila di DJ Set... Il 18 si continua con gli «Abba Fever» (sul noto complesso degli anni Settanta), il 25 con «Oronero», omaggio a Luciano Ligabue, cantautore contemporaneo emiliano.

La formula è sempre la stessa Cena più concerto oppure ingresso libero con consumazione obbligatoria. La formula è quella solita: «dalle 20, con apericena, oppure ingresso con consumazione obbligatoria». Per i pasti si parla di cifre sui 25 euro.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al 335.8331800.

Dopo il pranzo sociale della sezione AVIS di Beinette di domenica 5, questa domenica, 12 febbraio, a dimostrare quando sia ormai utilizzato per simili «convivi» in zona, il locale ospiterà il convivio della festa del Gruppo Alpini peveragnese.

TESSERAMENTO E FESTA DEL GRUPPO ALPINI

Il «Gruppo Alpini» di Peveragno (anche colonna portante della locale «Protezione Civile») continua con il «Tesseramento 2023» (bollino a 20 euro), partito a gennaio. L'appuntamento è nella sede, a Montefallonio, ancora questo sabato, tra le 15 e le 18. Ultimo momento sarà domenica 12 febbraio, durante la annuale «Festa sociale» (si potrà ancora aderire al mattino, nei locali parrocchiali di San Giovenale). Il «pranzo», che ritorna, sarà anche «Giornata del Ricordo», aperta a tutti, amici e famigliari. Stavolta l'appuntamento (allargato a tutta la popolazione), itinerante, è in frazione San Giovenale, alle 9.30, con ritrovo dei partecipanti sul sagrato (e rinfresco). Alle 10.30 vi saranno la cerimonia in ricordo dei Defunti della frazione, la resa di onori ai Caduti e gli interventi delle Autorità. Alle 11 seguirà, nella chiesa frazionale, la Messa in suffragio di tutti i Soci defunti. Alle 12.30 il ritrovo sarà nel locale «SMAC» di Peveragno (Via San Giorgio 36) per il pranzo. Il menù prevede aperitivo a buffet, insalata di cappone con noci, perle di fasone al nebbiolo, flan di verdure con bagna cauda, risotto porri e salsiccia di Bra, ravioloni pinoli e carciofi al burro e salvia, sorbetto, noce di vitello con battuto di verdure e patate, tris di dolci, caffè, digestivo, il tutto inaffiato da dolcetto ed arneis, a 30 euro complessivi. Informazioni si possono avere al 320.8949489 o al 335.205970.

Nelle ultime riunioni si è affrontato l'argomento, e se ne parlerà alla festa: si pensa alla partecipazione alla grande «Adunata Nazionale» alpina del prossimo maggio, stavolta nella friulana Udine.

gno è stata, come ormai ogni anno, quella di organizzare la Santa Messa di Natale nel pomeriggio del 24 dicembre, nel piazzale del Santuario, dove v+son stai distribuiti panettone e cioccolata calda. Si usava così in simili circostanze prima della «pandemia», una vita fa.

«Come direttivo del Comitato Madonna dei Boschi siamo sempre a disposizione qualora voleste far parte del comitato e ringraziamo pubblicamente tutte le persone che ci danno una mano nell'organizzazione delle manifestazioni e gli Enti che collaborano con noi.».
Mail comitatomadonna dei boschi@gmail.com e elisadal86@libero.it.

LA QUESTIONE SCUOLA

Comunicato di Associazioni ambientaliste: il Polo scolastico e l'articolo sul bollettino comunale

«Agli organi di stampa: inviamo risposta al Sindaco di Peveragno in merito alla realizzazione su terreno agricolo del nuovo polo scolastico.

Il sindaco di Peveragno, sul periodico informativo "Peveragno Oggi" redatto dall'Amministrazione Comunale (numero di dicembre 2022), attacca pesantemente le associazioni ambientaliste cuneesi per aver chiesto di evitare un assurdo consumo di suolo nella costruzione del nuovo polo scolastico. Il sindaco scrive con parole inaccettabili: "le contestazioni mosse al progetto molto pretestuose, e dispiace che ad avvanzarle siano anche associazioni al cui interno operano firme (sic!) che dovrebbero fare del rigore e dell'obiettività una bandiera". Proprio per il rigore che ci caratterizza da oltre mezzo secolo di azione nella nostra Provincia ricordiamo al sindaco che oggi (2022) non è più pensabile, né ipotizzabile consumare neppure un metro quadrato di suolo. Il suolo è "la" risorsa non rinnovabile senza la quale è impensabile vivere. Si pensi solo a quanto carbonio viene assorbito dalla terra. Per creare pochi centimetri di suolo fertile la natura impiega centinaia di anni. Quando la ruspa entrerà nei campi destinati al nuovo insediamento ad ogni palata porterà via almeno cinquecento anni di storia del nostro pianeta. Per sempre! Perché il terreno cementificato non è più recuperabile. Ma non ci sarà solo il nuovo polo scolastico a sottrarre terreno; ci saranno, come dice il sindaco, vasti parcheggi e una nuova strada di accesso. Insomma altro suolo eliminato per sempre. Per questo motivo, proprio per il rigore e l'obiettività che ci caratterizza, chiediamo all'Amministrazione Comunale di fare marcia indietro. A proposito di strade, traffico e parcheggi, il sindaco sostiene che l'attuale sede comporta pesanti disagi in orari entrata/uscita: strada chiusa, vigili e volontari a tutela della sicurezza, congestione di traffico. Di fatto c'è un grande parcheggio a poco più di cento metri, un semaforo che regola il traffico e gli attraversamenti pedonali, e non guasterebbe invitare più utenze ad arrivare a piedi, ovviamente in sicurezza (c'è un ampio camminamento protetto rispetto alla strada); cosa molto più problematica presso la nuova sede. Il sindaco ricorda poi l'enorme consumo di energia e di soldi pubblici per il riscaldamento dell'attuale edificio, mentre il nuovo, fatto con i giusti criteri, consentirà grandi risparmi e minori emissioni di anidride carbonica. Giustissimo! Infatti noi chiediamo che si faccia un nuovo edificio "green" al posto dell'attuale, invece di consumare suolo. D'altronde, che cosa si farà del vecchio edificio? Abbiamo sentito parlare di un parco, di un giardino nello spazio liberato dall'immobile attuale. Impensabile! Il terreno cementificato è irrecoverabile, se non con costi talmente elevati che nessuno li affronterà. Un esempio virtuoso in Provincia si trova a Busca dove si costruisce la nuova sede scolastica con criteri di alta efficienza energetica (in legno), ma senza consumo di suolo (abbattimento e ricostruzione di edifici fra cui la vecchia sede scolastica). Il sindaco dice che "i nuovi edifici saranno in legno prefabbricati" e che richiederanno anni per essere completati, per cui allievi ed insegnanti dovranno "infilarsi per anni in containers". Non si capisce come una costruzione prefabbricata richieda anni per essere completata (i cinesi in dieci giorni hanno costruito un ospedale). Ma se anche così fosse, perché usare i containers? Non esistono in Peveragno case e alloggi vuoti? Il Comune o la Parrocchia non hanno spazi usabili per il breve tempo logicamente richiesto? Infine, il sindaco sostiene che i terreni in questione sono degradati perché si coltiva prevalentemente mais (per l'esattezza in parte è impianto a nocciolo). E dunque l'attività non è così "green" (testuale). Meglio quindi "coltivare" cemento?! A parte che il suolo è tale indipendentemente dal tipo di coltivazione che supporta e che, comunque, in tempi ragionevoli può essere riportato alle caratteristiche naturali, mentre un terreno cementificato è perso per sempre, il sindaco ha perfettamente ragione nel ricordare che un'agricoltura di qualità non dovrebbe puntare sul mais, usato per l'allevamento animale o per fare biocarburanti. Forse, però, dare qualche suggerimento ai propri concittadini imprenditori agricoli, anche se non rientra nelle competenze di un sindaco, non sarebbe male.

Domenico Sanino, presidente Pro Natura Cuneo
Bruno Piacenza, presidente Legambiente Cuneo
Albino Gosmar, presidente Cuneo Birding
Silvio Galfre, presidente LIPU Cuneo
Alberto Collidà, presidente Italia Nostra Cuneo

L'opposizione si è associata (sul prossimo)...

Prossimamente: Bella iniziativa sportiva serale di AVIS ed AIDO ai «Miclet»...

G.A.L. MONGIOIE

Interventi di efficientamento energetico per le Imprese piemontesi

La Regione Piemonte ha destinato per il 2023 circa 92 milioni di euro per sostenere gli investimenti promossi dalle imprese piemontesi finalizzati all'efficientamento energetico (realizzazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento, razionalizzazione dei cicli produttivi, utilizzo efficiente dell'energia ecc.) ed alla promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili (idraulica, solare fotovoltaica,



geotermica, solare termica, da biomassa ecc.). In attesa che venga pubblicato il Bando, il G.A.L. Mongioie, nel suo ruolo di Agenzia per lo sviluppo locale, ha attivato, con il supporto della EXA Consulting s.r.l., **un presidio informativo al quale le imprese del territorio piemontese, di qualsiasi settore tranne quello agricolo**, potranno rivolgersi per richiedere assistenza e sup-

porto alla presentazione delle proprie proposte progettuali. In particolare, le imprese interessate potranno far pervenire la propria manifestazione di interesse compilando la documentazione necessaria e trasmettendone copia secondo le indicazioni presenti sul sito del G.A.L. Mongioie www.galmongioie.it, nella sezione **"Bando Regione Piemonte energia"**.

DOPO LA DIATRIBA DEI BUND BTP

Il nuovo spread «tassa sui poveri» è quello dei mutui?

Era l'autunno del 2018 quando il Banchiere scrittore Beppe Ghisolfi, nel corso di una popolare trasmissione televisiva nazionale, disse per la prima volta che lo spread, al pari della inflazione di immediata memoria dell'immediato secondo dopoguerra, altro non era se non una nuova, molto pericolosa "tassa sui poveri", poiché colpiva chi mancava di liquidità propria e necessitava di richiederla in prestito, per esempio per firmare il sospirato atto di acquisto della prima abitazione.

Era un periodo in cui il differenziale tra i rendimenti delle obbligazioni sovrane italiane e tedesche era tornato a livelli nettamente superiori alla soglia di tolleranza, e rendeva il debito pubblico meno sostenibile sul piano degli interessi passivi e patrimonialmente insidioso per l'effetto di svalutazione nei bilanci delle Banche che lo avevano in portafoglio: con obiettivi e non evitabili conseguenze sulla capacità di erogare nuovi o maggiori mutui a famiglie e imprese.

Adesso che pure i famosi Bund della Germania sono usciti dalla zona dei tassi negativi, per l'esigenza del Governo di Berlino di finanziarsi sul mercato dei capitali per dare seguito al maxi piano anticrisi da 200 miliardi di euro, e i rendimenti dei nostri BTP sono più bassi dell'indice di un'inflazione che nel Belpaese rimane a due cifre (a differenza della media europea scesa a una), lo spread che incombe sulle famiglie, mutuatrici o potenziali richiedenti mutui, è quello tra tasso variabile e tasso fisso. La decisione più recente della BCE di Christine Lagarde di aumentare di 50 punti base (ossia di mezzo punto) i tassi di riferimento, produce conseguenze sull'onere finanziario di un mutuo, per effetto di un meccanismo che misurato dall'indice Euribor rende più costosi i finanziamenti interbancari, incoraggia gli isti-



La BCE ha scelto la linea del rigore: i tassi aumenteranno fino a che l'impennata inflattiva non si sarà ridimensionata, ma molti non sanno come rientrare coi mutui

tuti di credito a non ridurre le proprie riserve presso la Banca centrale europea - e dunque cala la quantità di moneta in circolazione, che è il fine ultimo di una politica restrittiva disinflazionistica - e rende più severe le condizioni a cui le altre banche si possono approvvigionare.

Il Bignamino del Professor Beppe Ghisolfi offre una chiave di lettura immediata e interattiva sull'argomento, e per questo ne è vivamente consigliata la lettura in questa speciale fase storica. Il dato finale è quello comunicato al mutuatario dall'istituto erogante il prestito cosiddetto ipotecario, e per questo motivo le attese diffuse - alla vigilia del provvedimento ultimo della Eurotower di Francoforte - erano nel segno della tensione ma anche della speranza che il rialzo potesse essere più contenuto in ragione del calo della componente energetica del livello generale dei prezzi. Speranza vanificata dalla decisione finale assunta dal direttivo guidato da Lagarde, la quale anzi ha an-



Il Bignamino del Professor Beppe Ghisolfi (a destra nella foto) offre una chiave di lettura immediata e interattiva sull'argomento

nunciato che **la linea intransigente dei rincari proseguirà nei prossimi mesi fino al conseguimento dell'obiettivo di riportare il tasso di inflazione sul percorso tendenziale del 2 per cento fissato dal trattato di Maastricht**.

Sul tema, intervistato dal magazine on-line Money, si è soffermato il Professor Salvatore Giuffrida, titolare della cattedra di estimo all'ateneo di Catania, il quale mette in guardia sulla necessità di evitare una riedizione dello scenario che si materializzò tra il

2006 e il 2007 allorché le pressioni inflazionistiche in Europa riguardavano non la crescita dei costi energetici bensì (come sta accadendo negli USA) quella dell'economia reale, ma l'epilogo fu quello, a causa del raddoppio dei tassi, di mettere in sofferenza i debitori meno solvibili e i nuclei familiari più vulnerabili che avevano stipulato contratti per ottenere finanziamenti a induzione variabile. **Il legislatore, consapevole di simili ripercussioni, è intervenuto più volte per aumentare le tutele dei mutuatari**

attuali e potenziali: fin dal 2013, con una legge tesa a ridurre il costo del finanziamento sui prestiti prima casa stipulati dai giovani con meno di 36 anni di età, norma poi rafforzata dal Governo Draghi e infine prorogata da Giorgia Meloni a tutto il 2023 a vantaggio delle famiglie con ISEE fino a 40.000 euro e per un importo massimo concedibile di 250.000 euro; e più di recente a sostegno dei debitori in essere, con parametro ISEE fino a 35.000 euro e importo da saldare residuo non superiore a 200.000, per poter migrare dal tasso variabile a quello fisso.

Un provvedimento questo che è stato ribadito in più occasioni dal Senatore di Forza Italia Dario Damiani, esperto di questioni bancarie e autore di apprezzati interventi e relazioni sulla manovra economica e sui vari decreti di aiuti e sostegni che si sono susseguiti nelle votazioni parlamentari, oltre che artefice - con la piena stima e solidarietà del Banchiere e amico Ghisolfi - della riproposizione del disegno di legge per l'introduzione dell'insegnamento scolastico obbligatorio dell'educazione finanziaria. Al fine di ulteriormente bilanciare gli effetti dell'aumentato costo del denaro a seguito delle decisioni di Francoforte, che non si fermeranno a quella assunta due giorni fa - e sulle modalità di comunicazione, **altri Banchieri centrali europei tra cui il nostro Ignazio Visco hanno invitato Lagarde a un maggiore coordinamento e ponderazione** - l'onorevole Damiani ha già annunciato che si farà portavoce di un ulteriore provvedimento volto a consentire la detraibilità e il recupero dei maggiori costi nel frattempo subiti a opera dell'incremento dei tassi variabili. Così da poter appunto azzerare lo spread verificatosi, e quindi questa impropria tassa gravante sui cittadini bisognosi di richiedere un prestito.

AGENZIA REGIONALE DELLE ENTRATE

Al servizio del contribuente

Ristrutturazioni e comunicazioni CILA

Sto per iniziare dei lavori edili sui servizi igienici della mia abitazione. Devo presentare una comunicazione al Comune per poter usufruire delle agevolazioni fiscali?

«Le detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie, attualmente pari al 50% delle spese sostenute, sono ammesse nelle singole unità immobiliari solo per i lavori di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo nonché di ristrutturazione edilizia.

È importante chiarire, quindi, se i lavori che eseguirà rientrano nella categoria della manutenzione straordinaria. Ad esempio, sono compresi i lavori per la realizzazione e il miglioramento di servizi igienico-sanitari mentre è esclusa la riparazione dell'impianto idraulico. Per usufruire della detrazione fiscale, inoltre, è necessario che i lavori siano regolari sotto il profilo amministrativo per cui occorre conservare le eventuali abilitazioni amministrative richieste dalle vigenti norme edilizie, in relazione alla tipologia di lavori da realizzare. La normativa edilizia distingue tra interventi realizzabili in edilizia libera - senza alcun titolo abilitativo - e interventi in attività libera realizzabili, invece, a seguito di una comunicazione asseverata di inizio lavori (CILA). La qualificazione dell'intervento dal punto di vista edilizio e urbanistico presuppone valutazioni di natura tecnica che spettano al Comune o ad altro ente territoriale competente in materia edilizia ed urbanistica.

Se il contribuente esegue interventi di manutenzione straordinaria che, in base ai vigenti regolamenti edilizi, non richiedono alcuna comunicazione, può comunque fruire della detrazione. Dovrà indicare con una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà la data di inizio dei lavori ed attestare che gli interventi edilizi eseguiti rientrano tra quelli agevolabili».



NUOVE ERE NUOVE REALTÀ

Problemi di attenzione per le nuove generazioni

Negli ultimi anni si sta presentando un problema sempre maggiore, questo riguarda l'attention span, ovvero la capacità di restare concentrati su un qualcosa il più a lungo possibile. Uno studio condotto da Microsoft stessa evidenzia infatti come l'attention span sia diminuita da 12 secondi nel 2000 a 8 secondi nel 2013 (meno di quella di un pesce rosso) con un trend solo in peggioramento in questi anni. Questo è dovuto alla sempre maggiore insistenza soprattutto da parte dei social media di presentare del contenuto il più interessante possibile nel minor tempo possibile, così da assicurarsi che l'utente consumi tutto il contenuto.



una parte assicurano che il consumatore guardi tutto il video senza interromperlo a metà, dall'altro lato è molto probabile che questo porti una riduzione dell'attention span degli individui che consumano periodicamente questi contenuti.

Anche se non ci sono ancora prove del tutto concrete sulla questione la possibilità che questi video corti abbiano contribuito anche solo in parte a questo grave fenomeno che avrà gravissime conseguenze sul futuro. Le nuove generazioni avranno infatti molti più problemi a concentrarsi e saranno più facilmente distraibili, creando problemi riguardo ad esempio la produttività sui posti di lavoro.

GAG

CNA IMPRESE CUNEO

Firmato il Protocollo d'intesa per la sicurezza e la regolarità nei cantieri edili



In questi giorni è stato sottoscritto da parte di tutte le associazioni di categoria e sindacali provinciali, presso la Prefettura di Cuneo, il Protocollo d'intesa per la sicurezza e la regolarità nei cantieri che rappresenta uno strumento per migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori che nel Cuneese operano nel settore edile. L'obiettivo è quello di sviluppare utili sinergie per la piena attuazione delle norme in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro, mirando alla riduzione di infortuni, malattie professionali e dumping

contrattuale.

I sottoscrittori si sono impegnati inoltre a predisporre iniziative formative e di sensibilizzazione e a far applicare il rispetto delle disposizioni in tema di sicurezza sul lavoro e regolarità a imprese affidatarie, imprese esecutrici e stazioni appaltanti.

Il Protocollo ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato o modificato mediante accordo scritto tra le parti. Per Cna Cuneo ha sottoscritto il documento il Presidente Mauro Carlevaris.

TREND DEI DISTRETTI PIEMONTESI: DIREZIONE STUDI E RICERCHE DI INTESA SANPAOLO

Esportazioni in crescita del +13,8% (9 mld di fatturato in più)

Rosaria Ravasio

Giambattista Vico, noto filosofo italiano, già verso la fine del '600 parlava dei corsi e ricorsi storici, dove le crisi si alternano ad epoche di crescita. Mai come oggi tastiamo sulla nostra pelle questa verità, ma è anche vero, che mai come oggi, stiamo osservando come la voglia di affrontare il mare in tempesta aiuta gli indòmiti. + 13,8%: l'aumento delle esportazioni dei distretti piemontesi rispetto al 2021, o, se vogliamo dirlo diversamente, 9 miliardi di fatturato in più "fabbricati" dalle nostre aziende.

Guerra, inflazione, pandemia, non riescono ad intaccare la "voglia del buon fare" piemontese, che punta sempre di più all'innovazione, qualità ed alta tecnologia per essere più competitivo.

E' quanto emerge dal monitor periodico della "Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo".

«Nei primi nove mesi del 2022 i distretti piemontesi si confermano competitivi. Poche le eccezioni, ma con chiavi di lettura precise e differenziate - ci spiega **Stefano Cappellari**, direttore regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna Intesa Sanpaolo -. **Il 2023 sarà un anno più complesso rispetto al precedente.** Tuttavia, il quadro generale presenta alcuni segnali incoraggianti, dall'andamento dell'inflazione, al calo delle quotazioni dei metalli industriali e del gas naturale. Quello che notiamo a livello regionale è l'aumento di operazione straordinarie che consolidano interi settori,



I poli tecnologici si aggiudicano «l'oro» con un rimbalzo del +70,8%, nettamente superiore al resto dell'Italia (+19,7%)

come nel tessile biellese. Ed anche l'interesse di player ed investitori stranieri rispetto alle nostre produzioni d'eccellenza, per esempio per il manifatturiero più innovativo. **In questo momento è fondamentale che le imprese capiscano come inserirsi al meglio nel circolo virtuoso innestato dai**

fondi del PNRR. Per questo abbiamo creato la **piattaforma Incent Now**, attraverso la quale aziende grandi e piccole possono accedere ai bandi disponibili e ricevere consulenza nella presentazione dei progetti. La prospettiva è anche di beneficiare delle risorse aggiuntive che Intesa Sanpaolo ha stan-



Stefano Cappellari, direttore regionale Piemonte nord, Valle d'Aosta e Sardegna di ISP

ziato attraverso un piano da 410 miliardi, di cui 270 per le imprese».

Le esportazioni sono andate bene sia verso i mercati maturi (+14,7% rispetto al periodo gennaio-settembre 2021) sia verso i nuovi mercati (+11,6%). Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano contrazioni solo verso Russia, Croazia, Ucraina e Hong Kong.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in crescita 10 distretti su 12, mentre i distretti che si collocano oltre i livelli di export di gennaio-settembre 2019 sono 9.

Il periodo tra gennaio e settembre 2022 evidenzia la ripartenza dei di-

stretti del sistema moda piemontese, in crescita del 28% rispetto allo stesso periodo 2021, meglio del complesso dei distretti del sistema moda italiano (+20%), anche se non sono ancora stati recuperati i livelli di export dei primi nove mesi del 2019 (-7,4%). L'Oreficeria di Valenza è ancora condizionata dalle politiche di pricing delle multinazionali presenti nel distretto. Il Tessile di Biella invece è riuscito a colmare il gap.

L'andamento sui mercati esteri dei distretti agro-alimentari piemontesi, rispetto ai primi nove mesi del 2021 (+8%) e ai primi nove mesi del 2019 (+28,1%), è positivo. L'unico punto di attenzione riguarda il distretto della Nocciola e frutta piemontese, che ha registrato un calo delle esportazioni rispetto ai primi nove mesi del 2021 (-19,6%) legato ai danni causati alle produzioni dal maltempo.

Le esportazioni della **meccanica distrettuale** piemontese sono in crescita (+8,1%). Anche se ancora sotto i livelli di export 2019.

I poli tecnologici piemontesi hanno chiuso i primi nove mesi 2022 con un **rimbalzo del +70,8%, nettamente superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+19,7%).** Anche il gap rispetto ai livelli di export dei primi nove mesi 2019 è stato abbondantemente colmato (+61,7%). Entrambi i poli hanno mostrato una crescita intensa: +10,9% per il Polo ICT di Torino e +132,4% per il Polo aerospaziale del Piemonte, quest'ultimo protagonista di un vero e proprio balzo.

CONFARTIGIANATO CUNEO LANCIA L'ALLARME

Bonus casa: i crediti incagliati mettono a rischio migliaia di imprese

CUNEO. È ancora in alto mare la problematica riguardante i crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese. Il suo effetto dirompente nel panorama produttivo del nostro Paese rischia di spingere sull'orlo del fallimento migliaia di imprenditori che si ritrovano a dover pagare tasse sempre più onerose pur essendo creditori verso lo Stato di somme ben superiori al loro dovuto. Se a livello nazionale questo significa mettere a rischio 25 mila imprese con oltre 130 mila occupati, anche sul territorio della Granda la situazione non è certo migliore. Delle 18 mila imprese iscritte alla Camera di Commercio di Cuneo circa il 50% afferisce al "settore casa" e di queste il 70% è impegnato in lavori con i bonus edilizi. Tra le 9 mila imprese associate a Confartigianato Cuneo oltre 4.500 sono referenti dei bonus. Da-

ti che mettono in allarme l'intero assetto imprenditoriale del territorio. «La situazione è davvero critica - commenta **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo - e rischia di diventare drammatica se non si interviene urgentemente. Siamo in una fase storica delicata, in cui, pur dovendo fare i conti con una guerra ancora in atto e le difficoltà dei costi energetici e delle materie prime, le imprese stanno cercando di risolvere i problemi dopo la crisi degli ultimi anni. Sul nostro territorio centinaia di interventi che contavano di



proseguire grazie al meccanismo dei Bonus sono ora in emergenza: banche e intermediari finanziari dichiarano capacità fiscale quasi esaurita, i committenti si ritrovano senza liquidità per onorare i pagamenti e, di conseguenza, le imprese non riescono più a pagare i fornitori».

Tra le soluzioni attualmente in fase di valutazione da parte del Governo, ci sarebbe, oltre ad un ampliamento dei soggetti referenti nella cessione dei crediti con il ritorno dell'ente Poste Italiane o con l'applicazione dell'esempio-pilota della

provincia di Treviso che ha acquisito da due banche ben 14,5 milioni di crediti, la proposta avanzata da Confartigianato, insieme alle altre associazioni di categoria, di utilizzare i modelli F24 intermediati dagli istituti bancari per smaltire le considerevoli somme di crediti bloccati.

«Se non si corre ai ripari - sottolinea il presidente Crosetto - c'è il rischio reale che i cantieri si blocchino, creando pesanti disagi alle imprese e mandando nel caos condomini e famiglie. La nostra Associazione, insieme a tutte le altre realtà associative, sta facendo pressing sui decisori politici perché si impegnino nell'immediato a risolvere la questione. Inoltre, non dimentichiamo che un clima generale di frustrazione, com'è l'attuale, diventa spesso terreno fertile per i contenti».

INCONTRO CON I PRIMI CITTADINI ROBBIONE (BORGO) , ROBALDO (MONDOVÌ) E MANASSENO (CUNEO)

Caro energia: Confartigianato chiama i sindaci

Continuando nel percorso avviato nelle scorse settimane, Confartigianato Imprese Cuneo ha incontrato gli altri tre sindaci eletti nella tornata dell'autunno scorso: Roberta Robbione sindaca di Borgo San Dalmazzo, Luca Robaldo sindaco di Mondovì nonché presidente della Provincia, Patrizia Manassero sindaca di Cuneo. I tre primi cittadini hanno accettato di onorare la promessa con la quale avevano concluso il loro incontro elettorale con l'associazione: in caso di elezione, programmare un incontro a distanza di sei mesi con i vertici associativi per fare il punto sulle iniziative avviate e sulle problematiche del territorio, con un occhio di riguardo rivolto al mondo produttivo.

All'appuntamento, svoltosi nella sede provinciale di Confartigianato, erano presenti il presidente di Confartigianato Imprese Cuneo Luca Crosetto accompagnato dai presidenti zonali di Borgo San Dalmazzo Katia Manassero, di Mondovì Davide Sciandra e di Cuneo Valerio Romana.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti. - ha dichiarato il presidente Crosetto - I sindaci si sono dimostrati molto collaborativi nel confronto, dichiarando la loro piena disponibilità a rafforzare le sinergie già esistenti con la nostra realtà per favorire crescita e sviluppo del territorio e delle sue attività imprenditoriali. L'incontro ha offerto anche l'opportunità di fare il punto sul work in progress dell'attività comunale, andando a verificare lo stato dell'arte di alcune iniziative orientate ad un fattivo sostegno a comunità ed imprese in un frangente ancora piuttosto turbolento».

I sindaci sono stati sollecitati con alcune domande a spiegare la loro posizione sui diversi problemi cittadini attraverso un'intervista realizzata e programmata in streaming dal quotidiano on line Targatocn.

Tra i temi sottoposti, il caro energia e carburante che sta mettendo in ginocchio cittadini ed imprese e la conseguente necessità di un intervento di calmierazione dei tributi comunali, l'impegno a guardare a nuove inizia-



La sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero insieme al presidente di Zona Cuneo, Valerio Romana

tive sostenibili come le nascenti comunità energetiche, la rivitalizzazione della vita culturale e turistica dei due territori anche attraverso una maggiore valorizzazione della collaborazione con Confartigianato Cuneo, ed infine un giudizio personale sull'esperienza di primo cittadino.

Per ognuno poi, sono stati affrontate problematiche più specifiche: per Borgo San Dalmazzo la questione tuttora in pieno dibattito riguardante la realizzazione del biodigestore, per il quale sono previsti finanziamenti dal PNRR di 13 milioni di euro, per Mondovì l'installazione dei cartelli luminosi riferiti all'applicazione delle nuove normative antismog che stanno creando gravi difficoltà alle imprese artigiane, per Cuneo i progetti di sostegno all'economia locale attraverso il Distretto Urbano del Commercio, l'immagine di Cuneo come capitale della cultura, della gastronomia di qualità e punto di riferimento dei territori montani e l'intensificazione dello scambio economico-culturale con la vicina Francia.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

CONFAGRICOLTURA CUNEO LANCIA L'ALLARME

Mais cuneese: in dieci anni le superfici coltivate sono calate del 35%

da Cuneo

Schiacciate dall'andamento stagionale sfavorevole (caldo e siccità) del 2022 e dall'aumento vertiginoso dei costi di produzione, non compensati dalla discreta crescita delle quotazioni, le aziende maidicole della provincia di Cuneo hanno fatto registrare rese mediamente inferiori del 35% rispetto a quelle ordinarie. A livello regionale, negli ultimi dieci anni, secondo rilevazioni Istat, la produzione è calata del 32%, in linea con la diminuzione della superficie totale coltivata, calata del 33%, dai 194.807 ettari del 2012 ai 130.645 ettari del 2022. **La provincia Granda conferma i numeri regionali con un calo, sempre nell'ultimo decennio, del 35% della superficie coltivata**, dai 61.040 ettari del 2012 ai 39.510 del 2022 e di quasi il 30% della produzione. Nel Cuneese, secondo in Piemonte soltanto a Torino, con una superficie coltivata di oltre 39.000 ettari di mais (sugli oltre 130mila regionali) e una produzione totale scesa del 9%



tra il 2021 e il 2022, Confagricoltura Cuneo guarda con apprensione a questa tendenza e, per voce del presidente Enrico Allasia,

chiede una maggiore attenzione al lavoro di tutta la filiera locale e un più ampio coinvolgimento dei maiscoltori, che con-

tribuiscono fin dall'inizio alla nascita delle tante eccellenze gastronomiche del Cuneese. "Sul nostro territorio na-

È necessario avere un maggior coinvolgimento dei maiscoltori nella filiera corta

scono prodotti DOP e DOCG che tutto il mondo ci invidia, siano essi formaggi o derivati dalla carne, che provengono dai nostri campi e dalle nostre stalle: per questo è **necessario coinvolgere il maiscoltore nella filiera corta**, rispettando e valorizzando il suo fondamentale apporto nella creazione dell'eccellenza - spiega **Enrico Allasia** -. È importante, quindi, da un lato puntare sulle biotecnologie, lavorando su ricerca e innovazione per combattere funghi e micotossine, ridurre gli

stress abiotici sulle colture e abbattere i costi e, dall'altro, è imperativo che la Commissione europea e il Governo italiano si rendano conto che la riforma della PAC non ha favorito negli ultimi anni la coltivazione dei seminativi, a causa dei costanti tagli e che sia posta maggiore attenzione a questa filiera, essenziale per la nascita di moltissimi prodotti di eccellenza". **Anche i dati nazionali parlano di una grave diminuzione della produzione e delle superfici coltivate a mais.** Le diffi-

coltà del comparto italiano sono state certificate qualche giorno fa anche dal CREA - Centro di ricerca Cerealcoltura e Colture Industriali di Bergamo, secondo cui la resa media di granella scesa a livello italiano dal già modesto valore del 2021 di 10,3t/ha a 8,3 t/ha, dichiarando che l'import per la campagna 2022/2023 potrebbe di conseguenza aumentare a 7,6 milioni di tonnellate, per un valore superiore ai 2 miliardi di euro. Il calo di resa pesa sempre di più sulle aziende italiane e sull'Europa intera, tanto che si prevede che la situazione di dipendenza dall'import sarà molto presto una seria problematica per tutti i paesi comunitari.

COLDIRETTI CUNEO

Cinghiali: tutto tace e la peste avanza, superata quota 300 fra Piemonte e Liguria

da Cuneo

Ha superato quota 300 il numero di casi accertati di peste dei cinghiali tra Piemonte e Liguria, ma resta lontanissimo l'obiettivo dei 50.000 abbattimenti di cinghiali sul nostro territorio regionale, per ora fermo sotto la soglia dei 16.000. È quanto rileva Coldiretti Cuneo commentando gli ultimi dati, aggiornati al 1° febbraio 2023, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, secondo cui sono ben 202 le positività riscontrate finora in Piemonte e 99 in Liguria, all'interno dell'area infetta nota come "Zona di protezione II". "Nell'ultimo anno si sono susseguite riunioni, Ordinanze regionali, disquisizioni su barriere e recinzioni, senza un'effettiva tempistica in termini di conclusione dei lavori e di attivazione di interventi straordinari e risolutori. La realtà è deludente e alquanto critica con danni economici incalcolabili alle imprese agricole e all'ambiente e minacce alla sicurezza di tutti i cittadini" dichiara il Presidente di Coldiretti Cuneo, **Enrico Nada**. Basti pensare che negli ultimi 7 anni i danni causati dai cinghiali in Piemonte si sono aggirati intorno ai 17 milioni di euro, seconda Regione italiana più colpita dopo l'Abruzzo, sulla base dei risultati dell'indagine condotta dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) sulla gestione del cinghiale in Italia. Il rischio sempre più concreto è che la PSA, veicolata dalla proliferazione incontrollata dei cinghiali, arrivi anche in Provincia di Cuneo con conseguenze disastrose per gli allevamen-

ti suinicoli e le filiere del Prosciutto di Parma e del San Daniele. Infatti, la filiera suinicola cuneese - ricorda Coldiretti Cuneo - con le sue 800 aziende conta quasi 900.000 capi destinati soprattutto ai circuiti tutelati delle principali DOP italiane per la preparazione della miglior salumeria nazionale. "Occorre prendere atto una volta per tutte che i cacciatori non stanno supportando, soprattutto nelle zone interessate dalla PSA, le operazioni necessarie e più in generale la campagna di depopolamento del cinghiale: si deve quindi dare piena attuazione alle disposizioni recentemente introdotte con la riscrittura dell'articolo 19

In 7 anni 17 milioni di euro di danni causati dai cinghiali in Piemonte. Servono azioni immediate e straordinarie per un reale processo di eradicazione della PSA

della Legge n. 157/92 in tema di un efficace controllo della fauna selvatica. Ec-



co perché è urgente investire per incrementare il personale preposto all'atti-

vità di abbattimento e vanno messi in atto senza più scuse, applicando le linee

guida operative, tutti gli interventi, senza dipendere dagli ATC e CA che, salvo

rare eccezioni, hanno di fatto bloccato finora l'operatività" aggiunge il Presidente Nada. "Occorre che anche la politica si assuma fino in fondo le proprie responsabilità, evitando di intervenire, come sta accadendo con la prima stesura della Legge regionale di riordino, solo nel contesto dell'attività venatoria e su aspetti aventi una connotazione di carattere esclusivamente gestionale e di interesse di pochi: serve concretamente definire una strategia - evidenzia il Direttore di Coldiretti Cuneo **Fabiano Porcu** - che permetta, attraverso azioni immediate e straordinarie, di avviare un reale processo di eradicazione della peste dei cinghiali"

COLDIRETTI CUNEO IN ATTESA DELL'INCONTRO CON SINDACI E PARLAMENTARI

Le azioni su cui puntare per salvare la frutta «fatta a Cuneo»

Dai prezzi della frutta alla decontribuzione del costo del lavoro, dai rallentamenti burocratici agli strumenti di difesa attiva contro gli eventi climatici estremi, sono dieci le questioni urgenti su cui intervenire per salvare la frutticoltura, uno dei comparti più rappresentativi dell'agroalimentare Made in Cuneo che vale oltre 260 milioni di euro. È quanto dichiara Coldiretti Cuneo alla vigilia dell'incontro che il Sindaco di Lagnasco, Roberto Dalmazzo, ha convocato a coordinamento dei Comuni del Saluzzese, con i Parlamentari della Provincia e le Organizzazioni agricole del territorio per discutere delle emergenze del comparto frutticolo. "Ringraziamo il Sindaco Dalmazzo per aver proposto questa



importante iniziativa di dialogo e confronto a più livelli, che conferma una grande sensibilità e attenzione per la frutticoltura. Al tavolo di domani porteremo il nostro decalogo delle priorità per rilanciare un patrimonio che

fa della Granda uno dei principali poli di produzione e condizionamento a livello nazionale ed europeo" dichiara il Presidente di Coldiretti Cuneo, **Enrico Nada**. La frutticoltura - spiega Coldi-

I DIECI PUNTI CHIAVE

1. prezzi
2. decontribuzione
3. manodopera
4. calamità naturali
5. acqua
6. mutui
7. etichettatura
8. promozione
9. agroindustrie
10. energia

retti Cuneo - impegna in Provincia di Cuneo 4.500 aziende agricole e una superficie di 12.000 ettari, coltivati principalmente a mele, pesche, kiwi, pere e susine, generando un fatturato potenziale di oltre 260 milioni di euro, senza contare l'indotto. Con le dovute differenze tra specie e specie, la Provincia di Cuneo rappresenta tra il 70 e l'85% della produzione frutticola di tutto il Piemonte. "Le prospettive di crescita della nostra frutticoltura sono rese incerte da problemi ben noti che vanno avanti da anni, eppure finora - evidenzia il Direttore di Coldiretti Cuneo **Fabiano Porcu** - pochi interventi sono stati realizzati, come il varo del Decreto contro le pratiche commerciali sleali, l'introduzione di un nuovo sistema di prestazioni occasionali in sostituzione dei vecchi voucher e la pubblicazione dei costi di condizionamento e confezionamento delle mele da parte di ISMEA, arrivata dopo il nostro blitz SOS Frutta a Torino".

Cultura

«SAN ROCCO NAIT SHOW»

«GLI IMPROBABILI» in scena con il primo spettacolo scritto da loro

Sabato 11 febbraio 2023 alle ore 20,45 e domenica 12 alle 16,45, a San Rocco Castagnaretta, presso il Centro incontri parrocchiale «Don Marro» (Via Moiola, 1), «Gli Improbabili» presentano «San Rocco Nait Show». Lo spettacolo, l'undicesimo portato in scena dalla la compagnia teatrale nata nel 2004 dalla passione per il teatro di alcuni frazionisti, è anche il primo ideato e scritto interamente dai suoi componenti. L'ingresso è libero.

«San Rocco nait show» rappresenta una svolta nella storia degli Improbabili, che finora avevano sempre scelto e rappresentato sceneggiature vicini al teatro dialettale piemontese. Lo spettacolo si presenta come una sorta di varietà in stile televisivo, nel quale si alternano numeri di magia, balletti, sketch comici di ispirazione pubblicitaria, contributi video inerenti scene girate in esterna, etc. L'intento degli autori è quello di offrire al pubblico circa un'ora e mezza di divertimento e leggerezza «contro il logorio della vita moderna» dopo tre anni di assenza dal palcoscenico a causa della pandemia. La compagnia «Gli Improbabili» è formata da Laura Andreis, Maurizio Cometto, Marco Damilano, Federica Eandi, Nadia Gazzera e Michele Ottenga. La regia è di Eleonora Natili, affiancata da Arianna Ottenga e Paola Cigna.



DIOCESI DI CUNEO

Le sfide del dialogo oggi: ricordare monsignor Aldo Giordano

La Diocesi di Cuneo, con il suo settimanale, prosegue con il ciclo di incontri «Le sfide del dialogo oggi», partito a dicembre, per ricordare «L'eredità spirituale e culturale di monsignor Aldo Giordano a trenta anni dal convegno «Cristianesimo ed Europa». In tanti cuneesi è ancora vivo il ricordo del concittadino scomparso durante la pandemia, l'affetto nei suoi confronti, prete e vescovo di San Gallo in Svizzera, per anni attivissimo sia pasto-

ralmente e culturalmente, volto a cercare dialogo con tutti, con la società nei suoi cambiamenti, con le altre fedi, a livello europeo ma non solo, persona gentile, disponibile e sorridente. L'appuntamento è per giovedì 9 febbraio alle 18, nella sala incontri del Seminario di Cuneo, con titolo «Le chiese oggi in Europa: ponti o barriere?». Modera il professor Sergio Carletto, insegnante all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Fossano, con interven-

ti del pastore battista Luca Maria Negro, di padre Traian Valdmann, della chiesa ortodossa rumena in Italia, la dottoressa Daniela Sala (Rivista «Il Regno»). È previsto l'attestato di partecipazione per gli insegnanti ai fini dell'aggiornamento. Gli altri tre incontri del ciclo sono fissati per marzo, il 9 (sempre al Seminario), 22 e 23 (al «Lantieri») ed al «Monviso»).

Adriano Toselli

LA POETESSA E L'ERGASTOLANO

Presentato il nuovo libro della cuneese Ornella Giordano

Il Salone d'Onore del Comune di Cuneo era gremito, nel tardo pomeriggio di venerdì 3 febbraio, per la presentazione della nuova opera, «Il ragazzo smarrito, una storia vera», di Ornella Giordano, edito dall'Araba Fenice. Promuoveva il momento l'ex sindaco Alberto Valmaggia, nella veste di «Garante comunale dei diritti dei detenuti e delle persone detenute o private della libertà personale», seduto in prima fila. Paolo Romeo, presidente dell'associazione «Ariaperta» (volontari della casa circondariale di Cuneo), era dietro il tavolo, accanto all'autrice, a curar proiezioni di immagini. Non è mancato saluto iniziale della sindaca Patrizia Manassero, ma è arrivata anche riflessione del Vescovo, tra il pubblico. Ornella Giordano ha introdotto e concluso con due poesie, anche se questa è sua opera in prosa, nata, dopo la pausa pandemica seguita a intenso periodo di impegno culturale (opere sulla Resistenza, in cui militò il padre, e sui diritti delle donne, stigmatizzazione delle violenze di genere). «Il ragazzo smarrito» (presentato la prima volta nel pomeriggio di sabato 3 dicembre, al «Museo del Carcere «Le Nuove» di Torino) nasce da una sua esperienza di volontariato e dal suo incontro (del 2015) con «il protagonista» (così sempre viene chiamato). La poetessa racconta, parlando al presente e in prima persona, le vicende di questo ergastolano, ora tornato, anziano, ultrasessantenne (sessantaseienne), in libertà, torinese nato da famiglia povera di origini meridionali, finito fatalmente sulla via del crimine. Con la sua nota sensibilità si mette nei suoi panni, cerca di capirlo, di spiegarci come il bambino dai grandi occhi di una foto possa diventare rapinatore ed assassino, arrivare alla maggiore condanna del codice penale italiano, quella senza speranza di fine, a vita. Ne analizza lo stato d'animo attuale, le ferite che gli restano dentro, dopo una esistenza tanto difficile, in cui solo ora, al tramonto, si vede qualche squarcio di sereno (che fa pensare, sperare, comunque, sempre, nella possibilità di un riscatto).

ATOS

«SEGNALIBRO» A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

«I signori del tempo» e «Dipinti di sangue per l'investigatore Martinengo»

«I signori del tempo» Ultimo libro della Trilogia della Città Bianca, degna conclusione di una bellissima serie con protagonisti indimenticabili e ambientazioni meravigliose. «Una conclusione epica per questa grande trilogia.» Vitoria, Paesi Baschi, 2019. Torture e avvelenamenti, sconvolgenti riti di disumana crudeltà: il Medioevo non è mai stato così attuale. Tutto grazie a un romanzo, I signori del tempo, una grande storia epica appena pubblicata e immediatamente diventata un grande successo nelle librerie spagnole. Mentre il libro impazzisce, l'ispettore della polizia criminale Unai López de Ayala, più noto come Kraken, un personaggio mitico ma pericoloso, che riesce ad insinuarsi dentro la tua testa e a trascinarti nel suo buio..., si ritrova a fare i conti con qualcosa che non si sarebbe mai aspettato: uno dopo l'altro, a sconvolgere la città, una serie di brutali omicidi che seguono da vicino quelli del romanzo. Capire chi si nasconde dietro il nome di Diego Veilaz è il primo passo, per Kraken, in un'indagine che lo porterà fino alla famigerata Torre Nograro, un castello fortificato abitato ininterrottamente per mille anni dai figli



sizione, prima di andare incontro all'inevitabile. Eva García Sáenz de Urturi, in questo ultimo volume della fortunatissima Trilogia della Città Bianca, ci regala come sempre una lettura sorprendente e ricchissima, che spazia tra storia, magia, leggenda ed epica: una conclusione spettacolare per uno dei più grandi successi editoriali degli ultimi anni.

Eva García Sáenz de Urturi
I signori del tempo
Piemme Editore
Pagine 488 Euro 19,90

maschi della famiglia Nograro. Un luogo rimasto fuori dal tempo, che nasconde un segreto sconvolgente. Un segreto che, inaspettatamente, finirà per toccare molto da vicino l'ispettore e sconvolgere dalle fondamenta ogni sua certezza. Un viaggio nell'abisso, con l'intenzione di fare conoscenza con il mostro che cerca di attirare la nostra attenzione e che, si trasformerà ben presto in qualcosa di ben più intimo e introspettivo. Una smania incontenibile di riuscire, con l'impellenza data dalla consapevolezza che ogni minuto potrebbe essere l'ultimo a disposizione,

Fabrizio Borgia torna in libreria con Il pittore di Langa, sesta storia con l'investigatore Giorgio Martinengo che «...j vuole essere un ulteriore tassello nella storia di un uomo che ha avuto un discreto spazio narrativo per svilupparsi, evolversi e maturare...» che vive a Costigliole d'Asti, a cavallo di Langhe e Monferrato sulla cima di un bricco. Un giallo ricco di atmosfera in una Langa coinvolgente e di grande potenza narrativa. Giorgio Martinengo accetta un lavoro che sembra ben poco attinente alla sua attività: deve tenere d'occhio l'umorale e turbolenta Alice

Aymone, esperta d'arte e influencer; oriunda piemontese d'Argentina nonché rampolla di una ricca e facoltosa famiglia. Il curatore degli interessi dei potenti Aymone, l'avvocato di Zurigo Gustavo Baer, è quanto meno scettico riguardo all'attività di Alice nel mondo dell'arte e quando lei, in cerca delle proprie radici e innamorata delle opere di Pietro Pedro Ghirardo, pittore di Langa, decide di trasferirsi nella villa dei nonni a Canelli e lo svizzero preferisce affiancarle un uomo di fiducia che sia del territorio. All'inizio sembra che Martinengo si debba limitare a farle da chauffeur



nei suoi giri tra gallerie d'arte milanesi e interviste e impedire che il suo carattere litigioso e battagliero la metta nei guai ma le cose, come sempre, si complicano. Pedro Ghirardo viene trovato morto impiccato nel suo studio da Alice, I due avevano una relazione: un amore più platonico, forse la ricerca reciproca di una carezza che aveva scalfito entrambe le esistenze, ma il pittore si è veramente suicidato, oppure c'è dell'altro? Un giallo a effetto, più che il racconto di una vicenda ricca di fascino che coinvolge il ricco quanto oscuro mondo dell'arte. Una storia che affonda le sue radici

nell'odio che spesso può verificarsi all'interno di una famiglia..., L'investigatore si infilerà in una girandola di sentimenti e situazioni problematiche che lo porteranno a un'indagine in apparenza priva di una risoluzione ma che gli farà fare i conti, forse una volta per tutte, con le sue radici, i suoi sentimenti irrisolti e quindi con se stesso.

Fabrizio Borgia
Il pittore di Langa
F.lli Frilli Editori
Pagine 173 euro 13,90

IL NUOVO VOLTO DELL'ITALIA NEL PASSAGGIO DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA

Redenti, Camaleonti, Canguri giganti

(A causa di un disguido tecnico nel numero scorso, quello del 3 febbraio, è stata pubblicata la 114a puntata di questa serie di articoli storici, anziché la 113a. Scusandoci con i lettori editiamo questa settimana la puntata mancante e nel prossimo numero proseguiremo con la 115a)

113a puntata

Vediamo a proposito del tempestivo adeguamento della rivista al nuovo clima, cosa si scriveva nell'articolo di apertura del numero 219 del 5-12 agosto, che in copertina presentava l'immagine di un poveruomo del popolo il quale, con gli occhi al cielo, pareva smarrito. In basso, la scritta "Libertà è responsabilità". In prima pagina accanto alla riproduzione della foto di copertina, si legge: "I pochi italiani che a quell'ora tarda della notte tra il 25 ed il 26 luglio ascoltavano pigramente la radio appresero, con la notizia dell'assunzione del potere da parte del maresciallo Badoglio, che le condizioni per il riacquisto della libertà erano state finalmente riproposte alla loro coscienza d'uomini e di italiani. La libertà trionfava ancora una volta dei propri avversari, annientandoli col gioco stesso della loro attività, dimostrando agli scettici, ai rassegnati, che nell'urto delle libere competizioni umane non sopravvive se non ciò che è degno di vivere. Il riacquisto della libertà - conquista del popolo, non 'dono' - coincide ora col massimo senso della responsabilità, di ciascuno e di tutti". Seguiva, con lo stesso titolo ripreso dalla copertina ("Libertà è responsabilità"), l'articolo di apertura, che riproduciamo integralmente: "Il 25 luglio il popolo italiano ha cominciato a riconquistare il diritto di essere nuovamente un popolo in possesso delle sue libertà. La discussione, il ragionamento, la possibilità della persuasione, la spontanea limitazione di gesti e parole; soprattutto la responsabile espressione del proprio pensiero vengono a riportare



gli italiani su quel piano di dignità e di moralità umane che è nella nostra tradizione. Dal 25 luglio in poi il popolo italiano, senza attenuanti, può e deve affrontare i 'suoi' problemi, e risolverli secondo il suo genio e le sue possibilità. Problemi che sarebbe difficile risolvere se erroneamente li si volesse affrontare 'capovolgendo' il fascismo: fors'anche sarebbero insolubili. S'impone di ridar vita a una moralità civile, a una disciplina intima, criticamente spontanea, che pongano ognuno al suo posto, consapevole non solo dei propri diritti, ma persino di quelli degli avversari. A questo prezzo, soltanto, il popolo italiano potrà conquistare la sua libertà. Libertà è responsabilità, è conoscenza di necessità, è soprattutto capacità di agire, costi quello che costi, nella direzione giusta. La libertà, vale la pena di ribadirlo, non è un dono: è una conquista. La strada da percorrere è forse lunga. Gli ostacoli di fronte ai quali ci troviamo sono semplicemente enormi, spaventerebbero chiunque. Ma pochi popoli, come quello italiano, sanno accettare le condizioni più nere, e con intelligenza, calma e infinita pazienza superarle. Ec-

co, pazienza. Bisogna forse disporsi ad averne parecchia. Ognuno dia il suo contributo, ognuno dia quel che può e si prepari a chiedere quel che gli spetterà. Questo giornale aspi-

ra a collaborare e a documentare lo sforzo del popolo italiano verso la conquista della sua giustizia e della sua libertà". Firmato: TEMPO. Mentre venivano scritte que-

ste righe dal contenuto assai generico e fumoso, nelle quali la parola libertà era ossessivamente richiamata ma vanificata dai drastici provvedimenti immediatamente presi da Badoglio, incombeva sulla testa degli italiani una realtà più straziante ancora e di cui l'articolo incredibilmente non faceva il minimo cenno: la progressiva, inarrestabile invasione della patria. Penoso, poi, in questo stesso numero 219, il pistolotto speso a pagina 27 nella rubrica "Cronache"; qui - da che pulpito! - ci si rivolgeva agli intellettuali che si erano dimostrati oppositori del fascismo (ma quali, di grazia, coloro che avevano riempito per anni con le loro firme questa stessa rivista ed altre consimili allineatissime al regime?!), finalmente liberi di esprimersi grazie alla "promessa d'un nuovo costume politico. La "promessa", il "costume", erano ovviamente quelli di Badoglio il quale, tramando da tempo con gli angloamericani, dopo aver tradito Mussolini, di lì a poco avrebbe fatto la stessa cosa con l'alleato germanico, dandosi infi-

ne a precipitosa fuga per rifugiarsi, insieme col Sovrano, tra le braccia del nemico di ieri. Sentite che prosa: "I letterati e gli artisti degni di questo nome, ossia quelli che per bassi tornaconti personali non si erano asserviti, hanno accolto con meditata gioia la promessa instaurazione d'un nuovo costume politico, consono alle nostre tradizioni umanistiche e risorgimentali. Abituati per tanti anni ad esser guardati con sospetto, esposti alle arbitrarie polemiche di libellisti che agitavano intorno a loro artificiosi problemi affatto estranei anche alla funzione civile dell'arte, oggi letterati e artisti, restituiti formalmente alla dignità di uomini e di cittadini liberi, dalla quale essi non si erano mai considerati decaduti, si ritengono tra i primi chiamati a collaborare, con le opere e col consiglio, alla rinascita della Nazione Italiana". Parrebbe incredibile, se non fosse documentato, questo adeguamento repentino alla corrente. Del resto, cos'è cambiato, oggi? Il voltafaccia è una costante. Non abbiamo forse nelle orecchie e sotto gli occhi le dichiarazioni dei politici, nonché il taglio dei servizi di comunicazione, che con disinvoltura mutano e si conformano a seconda di come gira il vento? L'ultimo fascicolo di "Tempo" è il 224, del 9-16 settembre 1943. Evidentemente preparato giorni prima, non fa alcun cenno della resa avvenuta l'8 Settembre. Dopo questo numero la rivista cessa le pubblicazioni. Il direttore Tofanelli emigrerà anch'egli con famiglia in Svizzera. Ritournerà nel 1945 e lo ritroveremo, per un breve periodo, come redattore capo del quotidiano socialista "Avanti!". Quindi, ricevuta in donazione dalla Mondadori la rivista "Tempo", ne assumerà la guida per conto della editrice Palazzi già dal primo numero del 17 gennaio 1946, fino al 1968. Dopo vicissitudini varie, la rivista chiuderà definitivamente i battenti nel 1976.

(continua)
Ernesto Zucconi



Alberto Mondadori a colloquio con Enzo Biagi (1958).

BANCASTORIE

IL «RE DEI RODITORI»

Quella era una delle poche banche che non sorgeva in città o in una delle periferie-dormitorio fatte di casermoni. Era situata nella foresteria di un ex castello ai bordi d'un parco, e per clientela aveva per lo più gente dei borghi agricoli dei dintorni. Certo si trattava d'una banca secondaria, tuttavia con un non disprezzabile volume d'affari. Eppoi chi vi lavorava era, tutto sommato, fortunato: poteva infatti unire all'arida attività finanziaria la visione mutevole - a seconda delle stagioni - della vegetazione circostante. Gli alberi si spogliavano ai primi freddi in autunno, incanutivano sotto la neve d'inverno, rinverdivano di tenere foglioline in primavera, esplodevano di umori e di colori d'esta-

te. Su uno di quegli alberi viveva lo scoiattolo Luigi: un esserino snello e svelto, sempre in giro a procurar cibo per sé e provviste per i tempi di magra. V'erano altri scoiattoli sparsi nel bosco; ma lui si teneva sulle sue, non faceva mica commedia, essendo interessato più ai fatti propri che a quelli altrui. Ultimamente però la comunità scoiattolesca s'era messa in testa di darsi un capo, una sorta di sindaco, capace di contrastare - con la forza dell'unione di tutti - alla crescente invasione di escursionisti maleducati e ingombran-

ti, nonché alla pericolosa presenza di cacciatori, che in determinate giornate venivano a crear scompiglio. "Facciamoci sentire! - stambureggiavano gli scoiattoli anziani. - Se continuiamo a subire vessazioni limitandoci a guardarci dai pericoli, finiremo in un amen per trovarci sfrattati dal nostro bel parco!". Però, chi eleggere? Luigi comunque non se ne dava per inteso: lui non ambiva né ad onori né ad incarichi con conseguenti grane. Cercava piuttosto granaglie, pinoli, noccioline, ghiande, bacche, che in parte consumava e

in parte accumulava in dispensa. Se avesse saputo il latino, avrebbe detto: "Primum vivere, deinde philosophari"; e se avesse ricevuto un'infarinatura di religione, avrebbe sentenziato: "Prima la masticca, poi la mistica". Ma tutto mutò nel giro d'una mattinata. Uno svagliatore, noto per i suoi colpi a negozi e alloggi della città, aveva adocchiato la banca pacificamente adagiata ai margini del parco. Studiata la situazione, verificati gli orari del direttore e degli impiegati, predisposta una via di fuga, aveva deciso di rapinare quell'Istituto

di Credito il mattino del venerdì, quando la popolazione si riversava nel mercato cittadino e in banca l'attività procedeva a rilento. Detto fatto: il malvivente si mascherò con una calza di nailon e, pistola in pugno, balzò in sala intimando: "Fermi tutti, questa è una rapina!". Gli impiegati e i pochi presenti alzarono le mani senza fiatare. Il bandito arraffò il denaro disponibile, poi si fiordò verso la piazzetta antistante, dove aveva lasciato l'auto col motore acceso. Tutto sarebbe filato liscio, se proprio in quel momento

non fosse sbucata la svelta figurina di Luigi, il quale stava rientrando a casa con una bella ghianda succolenta. Mentre saltellava non s'avvide dell'individuo uscito a precipizio; così gli capitò tra le gambe facendolo ruzzolare rovinosamente al suolo, dove giacque stordito con la sacca del denaro ancora in mano. Quelli della banca s'avvidero dell'accaduto e furono lesti ad immobilizzare il rapinatore ed a recuperare il malloppo. Quanto a Luigi, se la filò chiotto chiotto a casa, rammarricandosi d'aver perduto la ghianda nel trambusto.

Angelo Giudici

a cura della Dott.ssa Carla Tosco della FARMACIA BOTTASSO - via Roma 62, Cuneo

Fascicolo Sanitario Elettronico e Ritiro dei farmaci con tessera sanitaria: nuovi servizi di sanità digitale

Nell'ambito della "Farmacia dei Servizi" ha preso avvio dal 25 gennaio 2023 il progetto relativo al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), che coinvolge ulteriormente le farmacie del Piemonte nell'erogazione dei servizi di sanità digitale messi a disposizione dei cittadini dalla nostra Regione. In particolare, i servizi di nuova attivazione sono la gestione del consenso alla consultazione del FSE, la gestione delle deleghe, il ritiro dei farmaci con la tessera sanitaria. In farmacia è già possibile prenotare visite ed esami e ritirare i referti, e con questo nuovo progetto la farmacia si conferma ulteriormente un punto di riferimento per la sanità di prossimità grazie ad una serie di servizi che raggiungono direttamente i cittadini, facilitandone l'accesso al sistema di medicina territoriale. Il ritiro dei farmaci con la tessera sanitaria entrerà presto nelle abitudini di tutti, con notevole semplificazione delle procedure: si tratta di una straordinaria comodità, soprattutto per chi non ha dimestichezza con la tecnologia e nemmeno con i telefonini.

Cos'è il FSE? Il Fascicolo Sanitario Elettronico è lo strumento attraverso il quale il cittadino può tracciare e consultare tutta la storia della propria vita sanitaria e socio-sanitaria, condividendola con i professionisti sanitari per garantire un servizio più efficace ed efficiente. Nel FSE sono consultabili i dati e documenti digi-



tali sanitari e socio-sanitari relativi a prescrizioni dematerializzate di specialistica e di farmaceutica, i certificati relativi allo stato di salute del cittadino (esenzioni, malattie rare, ecc), e gli eventi clinici resi disponibili da strutture pubblico/private in tutto il territorio nazionale, quali per esempio: lettere di dimissione ospedaliera, verbali di pronto soccorso, referti di laboratorio, referti di anatomia patologica, referti e immagini di radiologia... L'assistito potrà in qualunque momento richiedere l'oscuramento dei dati e dei documenti presenti nel FSE relativi a un determinato evento clinico. In questo modo, tali informazioni saranno visibili esclusivamente al cittadino e al soggetto titolare che li ha generati.

L'accesso all'assistito è possibile attraverso il portale www.SalutePiemonte.it. Inoltre, è anche possibile salvare sul proprio cellulare il collegamento per l'accesso diretto a Salute Piemonte.

Il FSE è già attivo per tutti gli assistiti.

Il cittadino può procedere al rilascio del **consenso alla consultazione** del FSE da parte degli operatori sanitari, o alla sua revoca, e **delegare** a soggetti terzi l'uso dei servizi sanitari: online, presso l'ASL o in farmacia. È possibile accedere al servizio online se provvisti di SPID o CIE (carta di identità elettronica): se si è in possesso di un dispositivo mobile (smartphone/tablet/iphone) si può andare su www.salutepiemonte.it e

selezionare il servizio; se non si possiede un dispositivo mobile si può utilizzare il servizio online da casa con il PC.

Se non si è provvisti di SPID/CIE si può procedere richiedendo assistenza presso l'Asl o in farmacia, muniti di tessera sanitaria, documento identificativo (Carta identità o Passaporto) e atto idoneo che permette di certificare la propria responsabilità genitoriale (nel caso di minorenni). Nell'ambito di questo nuovo progetto, è possibile per agevolare la farmacia e il cittadino (assistito in Regione Piemonte) nel richiamo della ricetta dematerializzata, depositata nel FSE all'atto della prescrizione da parte del proprio medico curante, **ritirare i farmaci prescritti con la propria tessera sanitaria** direttamente in farmacia. In particolare, si prevedono due modalità: "farmacie abituali" e "farmacie occasionali".

Se si è in possesso di SPID/CIE e di dispositivo cellulare si può andare su www.salutepiemonte.it e selezionare il servizio, accedere con SPID/CIE, dare il consenso alla consultazione del proprio FSE, scegliere la modalità di utilizzo: si possono ritirare i farmaci sia presso farmacie abituali, sia presso farmacie occasionali. Nel primo caso, si scelgono una o più farmacie abituali dall'elenco, ci si reca in farmacia con tessera sanitaria e si procede al ritiro dei farmaci prescritti. Nel secondo caso,

occorre certificare il proprio dispositivo online, quindi ci si reca in farmacia con dispositivo certificato e tessera sanitaria e si procede al ritiro dei farmaci prescritti.

Se si è in possesso di SPID/CIE ma non di dispositivo cellulare si possono ritirare i farmaci solo in una "farmacia abituale". È possibile utilizzare il servizio online da casa con il PC per scegliere le farmacie abituali, e, recandosi in una di queste farmacie semplicemente munito di tessera sanitaria, si potrà procedere al ritiro dei farmaci prescritti.

Se non si è in possesso di SPID/CIE ma si ha a propria disposizione un dispositivo mobile si possono ritirare i farmaci sia presso farmacie abituali, sia presso farmacie occasionali. Si può quindi procedere in due modi: chiedendo assistenza in Asl, per scegliere una o più farmacie abituali e certificando il dispositivo mobile per il ritiro in farmacie occasionali, si potrà quindi procedere al ritiro dei farmaci sia in una delle farmacie abituali scelte munito solo di tessera sanitaria, sia in una farmacia occasionale muniti di tessera sanitaria e dispositivo mobile certificato; in alternativa, si può chiedere assistenza in farmacia, non per scegliere una o più farmacie abituali (lo si può fare solo in Asl), ma, muniti di tessera sanitaria e dispositivo mobile da certificare, solo per certificare il dispositivo, per il ritiro in farmacie occasionali, e quindi poi proce-



La Dottoressa Carla Tosco

dere al ritiro dei farmaci prescritti. Se non si è in possesso di SPID/CIE e non si ha a propria disposizione un dispositivo mobile si possono ritirare i farmaci solo in una "farmacia abituale". Dopo aver richiesto assistenza in Asl per scegliere una o più farmacie abituali, recandosi in una di queste farmacie semplicemente muniti di tessera sanitaria si potrà procedere al ritiro dei farmaci prescritti.

In **farmacia**, quindi, nell'ambito di questo nuovo progetto, è possibile:

- richiedere assistenza per procedere al rilascio del consenso alla consultazione del FSE e per delegare a soggetti terzi l'uso dei servizi sanitari;

- se si è effettuata precedentemente la scelta di una o più farmacie abituali, tramite il sito www.salutepiemonte.it in autonomia con SPID/CIE o in Asl, recandosi in una delle farmacie abituali indicate, muniti di tessera sanitaria, procedere al ritiro dei farmaci prescritti.
- recandosi in una farmacia occasionale muniti di tessera sanitaria e di un dispositivo mobile da certificare, una volta certificato il dispositivo in quella farmacia, procedere al ritiro dei farmaci prescritti.

0171 39 22 08/09
+39 329 1933557MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.ITpolo
grafico® S.p.A.DA OGGI, ANCORA PIÙ
DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

CULTURA E TRADIZIONE A TAVOLA

Miele: oro di madre natura, svelato dalle magie dei gusti

Silvano Osella

Voglio introdurre questo piccolo omaggio al grande insetto “APE” che passa tutta la vita a lavorare per deliziare il popolo umano e anche il grandissimo studioso Karl von Frisch, premio Nobel che ha passato tutta la vita a studiare le abitudini dell’insetto. Bisogna soffermarsi sul fatto che oggi le api hanno un grande problema di sopravvivenza e molto è causato da noi esseri umani, iniziando dall’inquinamento ambientale, i fitofarmaci utilizzati per il trattamento delle piante dovrebbero essere non nocivi, avere molta cura di lavare i vasetti di miele prima di cestinarli perché questi potrebbero essere veicoli di malattie per la



nostra amata ape. La presenza abbondante di api in un determinato ambiente è sinonimo anche

di salubrità dell’aria della zona stessa. I componenti del miele sono enzimi, vitamine, sali minerali, acidi, amminoacidi, ormoni, inibine, sostanze aromatiche, polisaccaridi, glucosio, fruttosio, acqua. Iniziamo a ribadire che la cristallizzazione di un miele sia in pasta fine o grossa non è determinante per la sua qualità, ma è dovuta al fatto della sua composizione zuccherina ecco perché un miele di tarassaco cristallizza dopo breve tempo a differenza di un miele ottenuto dai fiori di un abete bianco o di castagno. Bisogna e voglio sottolineare che il prezzo non ha alcun legame con la qualità, questo è un argomento chiave per qualsiasi prodotto, ma viene determinato eventualmente dalla rarità del fiore tipo quello del rododendro oppure del cardo selvatico e soprattutto se sono mieli derivati da monoflora. Uno dei mieli più rari e di conseguenza costosi sono quelli ottenuti di **Corbezzoli** perché è un fioritura invernale, il **miele di acacia** ha la particolarità di non cristallizzare anche dopo parecchi anni per-

ché ha un alto contenuto di fruttosio, il **miele di menta** ha un grande contenuto di vitamina C, una cosa molto rara nei mieli, il **miele di rododendro** è difficile trovarlo in versione monoflora, se cristallizza è di colore chiaro ed ha un sapore molto, molto delicato. Di miele, in Italia, grazie alla sua posizione geografica e delle sue cultivar esistono un’infinità, differenziandosi in densità, colore, profumi e sapori. Ogni pianta, in natura ci regala i suoi aromi e sostanze benefiche, sta a noi proteggerle perché queste eccezionali caratteristiche possano essere trasmesse alle nuove generazioni. Da tutte queste caratteristiche noi possiamo ottenere dei prodotti alimentari con lo stesso nome, tipo il Torrone, ma con sapori totalmente diversi. Un altro esempio è realizzare una torta di mele fatta con il miele d’acacia e sarà totalmente diversa se fatta con un miele di rosmarino e salata, questa servita come piatto d’ingresso e con una crema di gorgonzola a muffe naturali a differenza della prima servita come dessert

con un zabaione al mosto passito del Piemonte. Tutti e due sono mieli da utilizzare in cucina ma eccezionali serviti in modo totalmente diverso. Il mondo dei mieli, il mondo del passato che ci lega con un mondo agricolo, un mondo della cultura e della ricerca per il piacere del nutrirsi e del sapere. Pensate alla classica torta di nocciole se viene realizzata con il miele d’acacia o di corbezzolo a differenza dello zucchero, e soprattutto se usate il secondo scoprirete una delicatezza impossibile da raggiungere senza il corbezzolo. Una pasticceria ricercata non per giustificare prezzi alle stelle, ma semplicemente dolci per gli dei, soltanto così il cioccolato non è l’unico cibo per gli dei, ma anche le nostre storiche e tipiche piante floreali o da frutto ci possono donare cibo ottenuto trasformato dall’amica Ape. Oggi sono scomparse, ma una volta le mele venivano cotte al forno a legna, come ultima informata, nella borgata dopo il pane e sopra non veniva aggiunto lo zucchero, ma il miele e questo donava un profumo e una crema sopra alla teglia, che noi da bambini andavamo pazzi e per ottenere questo premio, “dovevamo fare i bravi”. Quanto tempo è passato da allora, la globalizzazione ha fatto trovare al mercato le banane meno care delle mele, ma per l’amica ape, insetti e pidocchi nocivi che sterminano interi sciami e il pidocchio o l’acaro Varroa un vecchio ricordo, ma tutto il mondo accelera e l’ape, l’insetto fecondatore, l’insetto che ci permette di nutrirci a volte dimenticato perché l’uomo deve sempre porsi come primo. Ma siamo sicuri che la natura si ricordi anche di noi? Mah!

«SALE E PEPE»



ANARCHIA 1

In questi giorni sono sfilati in alcune città dei cartelli anarchici con la scritta “Abolire tutte le galere”. Sì, a condizione però che non vi siano più delinquenti. Ma finché ve ne saranno, compresi vari anarchici terroristi, imbrattatori, incendiari, violenti...

ANARCHIA 2

L’anarchia nella stessa etimologia del nome presenta il concetto di nessun principio, nessuna legge, nessun regolamento, nessuna gerarchia. Ma non occorre essere dei geni per capire che ciò introdurrebbe nella società umana disordine, caos, prevaricazione, crimine, rovina. Basta un’intelligenza medio-bassa: pur di averla, però.

Angelo Giudici

ÈL NÒST CANTON - RUBRICA ‘N LENGHA PIEMONTEISA

La Baio a l’é tornà !

La Baio, presentà ‘nt la conferenza dël 22/1/’23 a Sanpèyre da l’Union montan-a dla Val Varaita ‘nt ël Salon Comunal “a l’é la più gròssa e genita festa ‘d tut l’arch Alpin, e nen mach ‘d col ossidental” com’a l’ha dit Giampé Boschero con Fredo Valla, e cost a l’ha ‘dcò armarcà l’anliura con i rituaij, le costume precrisian-e e soe vèire stratificassion culturaij. Lor a l’han ‘dcò contà tante curiosità e aveniment particolar personaj, dagià ch’a l’han partessipà a tante edission coma Uzuart ëd Calchesio ... e chissà Barba Tòni Boudrie veire a l’avria giontane !

La festa a armarcà la fòrsa dla tradission ch’a continua a fé arnassì, consèrvandje, ij rituaij creativ gropà a ‘s carlevè minca 5 agn (bele tra tante dificoltà, tantopi a l’é spopolesse dla montagna e a ‘d j’ autre rinfolle ch’a sòrzo min-



catan ...). Èl reul dle fomne (pa mach sar-tòire ma ‘dcò vere depositarie dle tradission dla MUSICA e dël BAL) a l’é fundamental ‘n cost patrimonì cultural dla Val Varacio. An costi di ël Museo Etnografich

ëd Sanpèyre a sarà druvert al publich ël 4 e 5, l’11 e 12, ël 15 e 16 (giòbia grass) ch’a son ij di dla sfilada dij tanti personage dla Baio (ch’a arcòrda la scassada di sarasin ant j’agn davzin al 1000 e ch’a vèddio peu ativesse le Baie,

consorterie ‘d giovo ch’as riunìo për combiné le feste tradissionaj).

Èl viass a l’é partì duminica 15 gené, con la surtià dij drapò da Sanpèyre.

La festa, a l’han armarcà, a buta ‘nsema tut lòn ch’a pòrta a l’union e fradlansa ‘d tutta la comunità, anvitand ëdcò tui coj là ch’a ciamo “aretrà e senza valor” le pèrsone ch’a chërdo ‘ncora ‘n coste tradission.

A Becetto as farà ‘dcò (con 60 figurant) ël 5 fèrvé e ‘l 16 (giòbia grass); la duminica 12 ‘npà, a sfilerà ‘n tute le borgà (Serre, Dragoniere, Para, Durandi ...). Tra 1860/1870 a Becetto a l’era scapaje ‘l mòrt e ‘l drapò brusà. ... e ‘ncò adess tot brut aveniment a fa sòrzi dle rinfolle ... che st’ann a smijo sobrà, për boneur! Alègher allora, foma tuti Carlevé!

Candida Rabbia

LIBRERIA SOGNALIBRO

Stefania della LIBRERIA “SOGNALIBRO”
Via Bergia 6/B - Borgo San Dalmazzo
Tel. 0171/265714

Propone

«Il libro della Settimana»

IO E RHETT. Storia del mio gatto e di tutto quello che ho imparato da lui sulla vita, la felicità e gli uomini

di Chiara Moscardelli

È un pomeriggio di fine gennaio quando Chiara incontra Rhett, otto anni e dodici chili di morbidezza. Il proprietario è morto all’improvviso e una collega le chiede di prendersene cura. La sua risposta è categorica: sarà solo per qualche giorno. Non diventerà mai una di quelle che trattano i gatti come figli, questo deve esse-



re chiaro. Quando però lei e Rhett restano da soli, qualcosa cambia. Sarà l’aria da duro che ha dipinta sul muso o l’espressione enigmatica con cui la guarda, ma Chiara ne rimane totalmente conquistata. Da quel momento Rhett diventa un improbabile compagno di vita: amico, confidente e - perché no? - silenzioso consigliere. E così, mentre Chiara cerca di cavarsela tra una pandemia che sembra infinita e una serie di disavventure davvero incredibili, sarà proprio Rhett a insegnarle, giorno dopo giorno, che la vita vale la pena di essere vissuta. Sempre e comunque. Dopo “Volevo essere una gatta morta” e “Volevo essere una vedova”, Chiara Moscardelli torna al racconto autobiografico: brillante, acuta e pungente come solo lei sa essere, ci regala una storia di crescita e accettazione. Con un protagonista d’eccezione: il gatto Rhett, l’unico maschio alfa che tutte le donne vorrebbero avere al proprio fianco.

Ed. Sperling&Kupfer euro 18,90

L’UOMO CHE VOLEVA ESSERE AMATO E IL GATTO CHE SI INNAMORÒ DI LUI

di Thomas Leoncini

La felicità è il superamento delle difficoltà, dei problemi, è quell’intervallo in cui tutto torna alla legge naturale dell’equilibrio tra gli opposti. Christian è un ricco broker immobiliare, guida una Porsche e vive in una sontuosa villa. Quando conclude un ottimo affare, a cui aspirava da tempo, non si sente come sperava e si trova a chiedersi: il denaro, l’ambizione e il successo sono davvero la chiave per la felicità? È così che, seguendo misteriosi bigliettini anonimi che qualcuno gli fa trovare, l’uomo intraprende un cammino fisico e spirituale in una riserva naturale in cui incappa quasi per un segno del destino. A fargli compagnia un gatto rosso, ribattezzato Joshua, che sembra non volerlo lasciare solo in questa avventura. Immerso



in una natura pacifica e piena di meraviglie nascoste, Christian incontra un ex manager che ha trovato conforto nella solitudine, una misteriosa monaca, un giovane che vive con gli animali, e altri personaggi tra il sacro e il profano che lo faranno riflettere su quella perfezione che ha sempre tentato di inseguire e non ha mai raggiunto davvero. Quel viaggio, che qualcuno ha voluto per lui, lo aiuterà a comprendere il vero significato della vita e della felicità.

Ed. Sperling&Kupfer euro 17,90

IL GATTO DEL DALAI LAMA E IL POTERE DEL MIAO

di David Michie

Il mondo è pieno di persone che non conoscono la meditazione, che la praticano solo di tanto in tanto o che, pur avendo letto decine di libri sull’argomento, l’hanno abbandonata. È così anche per Rinpoche, la gatta del Dalai Lama, che con sua somma vergogna non ci è mai riuscita. I suoi pensieri finiscono sempre per vagare alle lezioni che mangerà o a quel fastidio alla zampa posteriore - come se delle pulci la distraessero in continuazione. Eppure è una delle creature più vicine al Dalai Lama e alla sua illuminata presenza. ... L’occasione per riscattarsi arriva quando la signora Trinci, la chef di Sua Santità, ha un infarto e il medico oltre a prescrivere una serie di medicine le raccomanda un sistema complementare per controllare lo stress: la meditazione. È così che il Dalai Lama si offre di diventare



il suo maestro e lancia una sfida: meditare dieci minuti al giorno per sei settimane. Forse in questo modo lei e Rinpoche riusciranno a comprendere e sperimentare il «potere del miao», la felicità che viene dalla consapevolezza del momento, dal vivere nel qui e ora. Perché quando si presta veramente attenzione, con la mente aperta e i sensi acuti, siamo in grado di provare una gioia intensa anche per le cose più semplici.

Ed. Giunti euro 14

LA SCIATRICE BORGARINA CONQUISTA IL SUCCESSO NEL SUPERG A MERIBEL

Marta Bassino sul tetto del mondo



Roberto Formento

Semplicemente favolosa. Marta Bassino fa volare altissimo il tricolore ai Mondiali di sci di Courchevel Meribel: con la vittoria nel superG femminile la 26enne di Borgo San Dalmazzo conquista il secondo titolo iridato in carriera dopo quello ottenuto nel parallelo a Cortina nel 2021. Una gara non facile per Marta, che nella sua prestazione ha faticato nella parte alta del tracciato, per poi letteralmente esplodere nella seconda me-

tà e soprattutto nel finale, dove ha azzerato tutto lo svantaggio accumulato in precedenza ed è volata alla conquista dell'oro, con un 1'28"06 che le ha consentito di superare Mikaela Shiffrin (a 11/100) e il duo Cornelia Huetter-Kasja Lie (appaiate in ritardo di 33/100). Emozionata e commossa a fine gara: "In alto ho perso un sacco di tempo - ha detto la Bassino ai microfoni RAI - ma sotto penso di aver sciato bene. È stata un'ansia vedere le altre che scendevano dopo di

me, ma alla fine ce l'ho fatta, sono felicissima". Altrettanto emozionato ed orgoglioso Pietro Blengini, Presidente del Comitato FIS Alpi Occidentali: "Oggi è una giornata storica per il nostro Comitato - dice -, una giornata di gioia e commozione per tutti noi, dirigenti, tecnici e genitori degli atleti che sognano di percorrere le orme di una ragazza semplice, bravissima sugli sci e nella vita. Abbiamo visto Marta vincere da bambina e da ragazza le gare più importanti, soprat-

tutto nelle categorie Children, al Trofeo Topolino come all'Uovo d'Oro. - prosegue Blengini - Insieme al papà Maurizio, con i nostri tecnici e dirigenti abbiamo accompagnato la sua crescita tra le Aspiranti. Nell'unica stagione in cui ha fatto parte della squadra regionale femminile di sci alpino, per poi approdare subito alla Nazionale C, Marta ha vinto per i colori del Comitato FIS Alpi Occidentali la Discesa, il Super-G e il Gigante dei Campionati Italiani Aspiranti. Era il 2012, era nata

una campionessa e, solo due anni dopo, Marta avrebbe vinto la sua prima gara di Coppa Europa a Sestriere, per poi laurearsi campionessa mondiale Juniores a Jasna. Da allora ogni sua gara per noi è un appuntamento da non mancare, per trepidare e per fare il tifo per lei. I suoi trionfi, dalla Coppa del Mondo di Gigante 2020-2021 ai titoli mondiali nel Parallelo del 2021 e nel Super-G sono vittorie di una ragazza che fa parte della grande famiglia del nostro Comitato. Grazie Marta!"

VOLLEY SERIE A1 FEMMINILE

Massimo Bellano è il nuovo allenatore del Cuneo Granda Volley

È Massimo Bellano il nuovo allenatore di Cuneo Granda Volley: la società di via Bassignano e il quarantanovenne allenatore molisano hanno raggiunto l'accordo per la guida tecnica della prima squadra per la stagione in corso. Il nuovo allenatore biancorosso ha raggiunto Cuneo nella giornata di lunedì 6 e debutterà in panchina domenica 12 al Palaverde contro le campionesse del mondo della Prosecco DOC Imoco Conegliano. Per l'esordio casalingo bisognerà attendere fino a martedì 21 febbraio, quando al palazzetto

dello sport di Cuneo arriverà Il Bionte Firenze, la formazione allenata da Bellano fino al 30 dicembre scorso. Bellano si insedierà sulla panchina cuneese dopo la transizione guidata da Simone Gandini, a cui vanno i ringraziamenti della società per l'ottimo lavoro svolto in un frangente delicato. Massimo Bellano nasce il 15 maggio 1973 a Termoli e comincia la sua carriera da tecnico a metà degli anni '90, nella Pgs Ardor Legnaro, formazione padovana con la quale matura le sue prime esperienze nel settore giovanile per poi



contribuire alla crescita del club dalla seconda divisione alla serie C. All'inizio degli anni 2000 passa al Riviera Volley in B1, poi vive una parentesi nel maschile con la Pool Volley Piovese, mentre nel 2005 assume la guida del Gaiga Verona, società di B1 nella quale rimane per quattro stagioni.

Nel 2009 approda a Ornassano, in B1, e in cinque stagioni conduce la squadra alla conquista di due Coppa Italia di B1 (2010 e 2011), una promozione in A2 (2012) una storica promozione in A1 del 2013 e della salvezza nell'annata successiva. Nel 2014 il passaggio alla Savino Del Bene Scandicci, dove

rimane fino al febbraio del 2016, poi il ritorno in Serie A2 con la Lardini Filottrano, che guida al trionfo nella Coppa Italia di categoria e alla promozione nella massima serie. Nel 2017 approda al Club Italia, che allena per quattro stagioni (tre in A2 e una in A1) prima del trasferimento a Firenze. Con-

testualmente viene nominato commissario tecnico della Nazionale Juniores, con cui vince un oro agli Europei Under 19 del 2018, un argento ai Mondiali Under 20 del 2019 e un oro ai Mondiali Under 20 del 2021. Con Il Bionte Firenze nella stagione 2021/2022 stabilisce il nuovo record societario di vittorie in regular season, mentre nella stagione in corso viene sollevato dall'incarico il 30 dicembre del 2022. Massimo Bellano: "Quando si subentra in corsa ci sono sempre sensazioni ambivalenti, da un lato il dispiacere per qualcosa che non ha funzionato, dall'altro la gioia per il ritorno in panchina. Sono molto contento e carico; Cuneo, oltre alla lunga tradizione pallavolistica di alto livello nel maschile, negli ultimi anni si è fatta valere nel femminile grazie a un progetto interessante che mi attira molto. Da fuori il punto di forza di questa squadra mi

è sempre sembrata l'intercambiabilità di molte giocatrici: Cuneo è una squadra che ha tante frecce al proprio arco. Ritrovo con piacere alcune giocatrici che ho allenato in passato come Signorile e Diop, e non vedo l'ora di conoscere l'intera rosa e lo staff. Arrivo in un momento in cui la squadra è reduce da una serie di sconfitte che ha minato le sicurezze acquisite nella fase centrale del girone di andata: la cosa più importante sarà incanalare tutte le energie verso il positivo e ritrovare tranquillità. Non sono qui per stravolgere, ma per aggiungere qualcosa che deriva dalla mia esperienza. L'obiettivo è fare tre mesi di qualità per permettere alla società di ripartire con slancio nella prossima stagione. La classifica è fluida, con i discorsi play-off e salvezza ancora aperti: concentriamoci sul lavoro in palestra, il resto sarà una conseguenza".

SCHERMA

Gonella e Pellegrino qualificati ai Campionati Nazionali

La città di Terni ha ospitato dal 21 al 22 gennaio la Seconda Prova Nazionale Under 17 di Scherma. Questo importante evento ha visto la partecipazione di giovani atleti provenienti da tutta Italia, tutti pronti a dare il massimo per raggiungere la qualificazione per i Campionati Nazionali. Tra di loro sugli scudi due schermidori del Circolo Schermistico Cuneese: Alice Gonella e Giorgio Pellegrino. Tra le donne Gonella ha conquistato la qualificazione per il Campionato Nazionale Gold delle Cadette, classificandosi 85esima. La sua dedizione e il suo impegno costante sono stati premiati e la aspetta una sfida emozionante ai massimi livelli. Tra gli uomini Pellegrino si è qualificato per il Campionato Nazionale Cadetti e per la Seconda Prova Nazionale giovani, dimostrando di essere un atleta completo e di grande potenziale. "La sua performance ha impressionato il pubblico e gli altri partecipanti, e siamo certi che saprà continuare a crescere e migliorare nelle sue future sfide - ha commentato il presidente del Circolo - In generale, la Seconda Prova Nazionale Under 17 di Scherma a Terni è stata un grande successo, con atleti che hanno dato il massimo e che hanno dimostrato di essere competitivi. Siamo certi che questi giovani continueranno a fare grandi cose e auguriamo loro il meglio per i prossimi Campionati Nazionali".

ATLETICA ROATA CHIUSANI

Un oro e un argento di categoria per l'Atletica Roata Chiusani al Regionale Staffette di Cross

Un titolo regionale in categoria Master 50, un argento regionale Cadetti e buoni piazzamenti in classifica per le formazioni delle staffette dell'Atletica Roata Chiusani, impegnate ai Campionati Regionali Staffette di Cross in scena a Borgaretto domenica 5 febbraio 2023. Titolo regionale categoria Master 50 nella 4x2000 per la formazione composta da Guido Castellino, Massimo Galliano, Luca Rabbia e Luca Laratore, 7a staffetta al traguardo. Argento nella prova 3x1500 riservata ai Cadetti per la formazione di Pietro Matarazzo, Matteo Falco e Francesco Gollé, undicesima piazza per il terzetto di Samuele Ribotta, Davide Dutto e Andrea Mandrile. La formazione assoluta femminile composta



da Alice Beccaria, Anna Tallone, Kay Bressy ed Elisabetta Rovere si piazza al 13° posto nella 4x2000 femminile. Buone prove nella 3x1000 cat. Ragazze per le due formazioni in gara, con Giada Verra, Camilla Parola, Magliano Annalisa e Martina Casale, Rebecca Servetti, Alice Martinengo.

Bene Alessandro Fino, Matteo Brignone e Giovanni Battista Peano nella 3x1000 Ragazze. Buone prove, fuori classifica per la formazione di Pietro Belmondo, Pietro Mandrile, Javier Carballo e Davide Preve, e, a livello individuale, Leonardo Morello.

Matarazzo agli Italiani di Ancona, Gatto a Bergamo

Risultati di rilievo nelle gare indoor per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani. Domenica 5 febbraio ai Campionati Italiani u23 Indoor di Ancona esordio di Vincenzo Matarazzo nella specialità degli 800m Juniores, che chiude all'11o posto in 1'57"2. Al meeting Regionale di Bergamo, un ottimo Andy Gatto si impone sui 60hs Assoluti, vincendo la gara in 8"28, ad un solo centesimo dal personale.

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Dolcissima, bell'aspetto, bruna, occhioni neri, ha un bel sorriso, 31enne, piemontese, coltiva nocciole, nel tempo libero le piace camminare in montagna, va in bicicletta, ma anche stare a casa e cucinare per gli amici, conoscerebbe uomo italiano, anche più grande, ma di buona famiglia, semplice, per eventuale matrimonio o convivenza. 346 4782069

È deliziosa, lunghi capelli biondi naturali, e occhi azzurri, snella ma formosa nei punti giusti, molto femminile, 36enne, impiegata statale, single, vive sola, sarebbe anche disponibile a trasferirsi, se incontrasse un uomo, non importa l'età, italiano, con cui pensare di formare famiglia. 338 4953600

Piemontese, 41enne, molto bella, castana, occhi blu, infermiera professionale in uno studio medico, libera da impegni familiari, cerca uomo serio, affidabile, anche più maturo, lei vive sola quindi sarebbe disponibile a trasferirsi, anche in campagna, perchè proviene da una famiglia di agricoltori, per favore no stranieri, grazie. 347 3531318

Bella 46enne, distinta, elegante, capelli biondi naturali, occhi celesti, bellissimo sorriso, cassiera in un supermercato, divorziata senza figli, ha un cuore sincero, è molto gentile, conduce una vita molto semplice, ama la

montagna, e camminare, conoscerebbe uomo a modo, educato, sincero, anche più grande, ma che sia desideroso di innamorarsi e vivere insieme. 371 3319185

Completamente libera, piemontese, attraente, fisico armonioso, castana, occhi verdi, 51enne, non ha avuto figli, ora vive sola, ha una piccola azienda in cui alleva api e produce miele e derivati, nella sua vita manca solo un uomo semplice, pacato, anche più maturo, ma che la renda di nuovo felice, e con cui ricominciare a sorridere... 339 1262291

È una bella signora, calma, equilibrata, 59enne, piemontese, vedova, casalinga ama cucinare, lavora a maglia, gioca a bocce, coltiva l'orto, vorrebbe incontrare un brav'uomo con cui farsi buona compagnia e condividere la vita, non importa se più grande di età, ma con un cuore buono, e affettuoso. 333 2135018

VARIE

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 100 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ' 50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

VENDO VETRINETTA NUOVA CON ARMADIETTO E LAMPADINE MODELLO INGLESINA PREZZO 50 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 70 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO DUE MORBIDE POLTRONE CON CUSCINI PER SOGGIORNO PREZZO 80 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ' 50 IN TESSUTO

DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Pienne e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

CORREDINO neonati da 0 a 2 anni, completo con tantissimi pezzi, vendo tutto il blocco ad euro 80,00, regalo box o seggiolone pappa. Tel. 338 2155379

Attrezzature da negozio boviano dismesso: vendo metri quadri 15 x 6 di scaffalature di metallo seminuove, due banconi per negozio (dismesso) un soppalco 4x4, in metallo, sorta di «gazebo», adatto box auto o ricovero attrezzature, telefonare al 392.3320627.

Vendo: Due damigiane (54 litri ciascuna) con diraspatrice e due cisterne in resina da 200 e 400 litri. Tel. 349-7905757

Borghetto Santo Spirito affittasi o vendesi alloggio , comodo ai servizi, con grande parco, posto auto catastato, prezzi modici. Telefono: **0174 787237**

laBISALTA
Il settimanale della Grande

Direttore responsabile
Rosaria Ravasio

Redazione
Roberto Formento
Valentina Sandrone
Teresita Soracco
Adriano Toselli

Impaginazione e
composizione
Media One srl

Editrice
Polo Grafico Spa, c.so Italia 25
12084 Mondovì (CN)

Stampa
Centro Stampa Quotidiani S.p.a.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171392220

Direzione, redazione e
abbonamenti
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171392220
E-mail:
direttore@labisalta.com
redazione@labisalta.com
labisaltasport@polografico.it
pubblicita@la.bisalta.com

Scrivete al direttore
rosariaravasio@polografico.it

Abbonamenti
su c/c postale n° 13419106:
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo)
colore+30%
Commerciali Euro 45,00; occasiona-
li Euro 45,00; finanziari, convocazio-
ni, concorsi, aste, sentenze, cronaca,
comunicati, economici e domande di
lavoro. I prezzi si intendono al netto
di IVA. Le offerte di lavoro si inten-
dono rivolte ad ambo sessi (legge n.
903 del 9.12.1977). Il giornale si
riserva di rifiutare inserzioni ritenute
non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.

AL-FRA V.I. SRL
in via G. Agnelli, 33 - Beinette

Ricerca:

- **Meccanico specializzato in riparazioni autocarri**
- **Saldatore/carpentiere con esperienza**
- **Autista con patente C con contratto a chiamata**

Telefono 0171.385315 - info@al-fra.com

La Massucco T. srl ricerca
per la sede di Cuneo in Via Genova 122:

- **Laureata in economia con esperienza in contabilità fino al bilancio e in possesso di esperienza in società di revisione dei bilanci acquisita dopo la laurea**
- **Carrozziere**
- **Elettrauto**
- **Meccatronico**
- **Tecnico commerciale per macchiane movimento terra**
- **Responsabile clienti, per gestione e recupero crediti. Si richiedono conoscenze contabili. Per sostituzione maternità.**

Ricerca Personale

Stiamo ricercando **un Professionista** non necessariamente residente in zona (possibile utilizzo del lavoro agile) con comprovata esperienza (almeno 10 anni) come **Responsabile Ufficio Acquisti**, settore impianti elettrici industriali. Il candidato dovrà necessariamente possedere una approfondita conoscenza dei materiali ordinari di produzione (**sono gradite conoscenze dei materiali di idraulica**). Richiediamo spiccata capacità negoziale (**capacità di trattativa con i fornitori**), competenza logistica e conoscenza dei principali gestionali di settore impiantistico; il candidato dovrà possedere una ottima destrezza con il pacchetto office. Completa la figura il possesso di patente B e l'essere automunito; si ragionerà, in fase di colloquio, sui benefit necessari con il candidato. La retribuzione sarà valutata in base al profilo proposto. La ricerca è da considerarsi **urgente**.

Telefono 017496095 E-mail: info@khunken.it

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a:
katia.saitta@hocservice.s.com o telefonare al 328 9670338

La Massucco
Costruzioni ricerca:

- **IMPIEGATO/A TECNICO** in possesso di diploma da geometra oppure laurea in ingegneria/architettura, per redazione/analisi preventivi e redazione di contabilità di cantiere.
- **Operaio addetto a cantieri** provvisto di patente C e/o con esperienza su macchine operatrici per movimento terra.
- **Operaio manovale** addetto a cantiere con esperienza nel settore edile.

Eventuali profili possono essere inviati al seguente indirizzo mail:
info@massuccocostruzioni.com

CEDESI

in centro Beinette avviatissimo negozio alimentari/gastronomia ideale per conduzione familiare. Trattativa privata.

TELEFONARE: 3664404801

CINEMA

Cinema Monviso Cuneo
Il segreto della miniera: giovedì 9 febbraio ore 21.00
Close:dal 10 al 14 febbraio ore 21.00, sabato primo spettacolo ore 18.30, domenica spettacoli pomeridiani ore 16.00 e ore 18.30
Conferenza Pro Natura Cuneo: mercoledì 15 febbraio ore 21.00

Cinema Teatro Don Bosco
7 minuti: venerdì 10 febbraio ore 20.45
Il barbiere di Siviglia - Royal Opera House: mercoledì 15 febbraio ore 20.00

Cinelandia Fiamma Cuneo
Sala 1:
TAR con ouverture delle Sister Arch: giovedì 9 febbraio ore 20.30
TAR: dal 10 al 15 febbraio ore 21.00, sabato primo spettacolo ore 18.00, domenica spettacoli pomeridiani ore 14.50 e ore 18.00

Sala 2:
Gli spiriti dell'isola: dal 9 al 15 febbraio ore 21.10, sabato primo spettacolo ore 18.10, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 18.10

Sala 3:
Il primo giorno della mia vita: dal 9 al 14 febbraio ore 21.00, sabato primo spettacolo ore 18.00, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 18.00
Ant-Man and the wasp: Quantumania: mercoledì 15 febbraio ore 21.00

Sala 4:
Le otto montagne: dal 9 al 14 febbraio ore 21.10, sabato primo spettacolo ore 18.10, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 18.10
Il primo giorno della mia vita: mercoledì 15 febbraio ore 21.00

Cinema Contardo Ferrini Caraglio
La pantera delle nevi: sabato 11 febbraio ore 21.00, domenica 12 febbraio ore 17.00 e ore 20.30

Cinema Lux Busca
Tori e Lokita: giovedì 9 e venerdì 10 febbraio ore 21.00
A letto con Sartre: sabato 11 febbraio ore 21.00 e domenica 12 febbraio ore 18.00 e ore 21.00

Nuovo Cinema Lux Centallo
Brado: venerdì 10 febbraio ore 21.00
The Fabelmans: dall'11 al 13 febbraio ore 21.00, domenica primo spettacolo ore 18.00

Cinelandia Borgo S. Dalmazzo
Sala 1:
Marcel - The shell: dal 9 al 15 febbraio ore 20.10 e ore 22.20, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.20 e ore 17.30

Sala 2:
Argonuts - Missione Olimpo: sabato 11 e domenica 12 febbraio ore 15.10 e ore 17.20
Babylon: dal 9 al 12 febbraio ore 20.30
Odissea nello spazio: dal 13 al 15 febbraio ore 21.00

Sala 3:
SALA CHIUSA

Sala 4:
The son: dal 9 al 15 febbraio ore 20.00 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.40 e ore 17.20

Sala 5:
Tre di troppo: sabato 11 e domenica 12 febbraio ore 14.50
Il barbiere di Siviglia - Royal Opera House: giovedì 9 febbraio ore 20.00
Avatar - La via dell'acqua: venerdì 10 e lunedì 13 febbraio ore 20.30, sabato 11 e domenica 12 febbraio ore 17.10 e ore 21.00
Tramite amicizia: martedì 14 e mercoledì 15 febbraio ore 20.20 e ore 22.30

Sala 6:
Gli spiriti dell'isola: dal 9 al 12 febbraio, martedì 14 e mercoledì 15 febbraio ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 17.40
O.V. - Gli spiriti dell'isola: lunedì 13 febbraio ore 20.30

Sala 7:
Il gatto con gli stivali 2: sabato 11 e doenica 12 febbraio ore 15.10
Bussano alla porta: dal 9 al 14 febbraio ore 20.20 e ore 22.40, sabato e domenica primo spettacolo ore 17.40, mercoledì 15 febbraio ore 22.40
Asterix e Obelix: il regno di mezzo: mercoledì 15 febbraio ore 20.00

Sala 8:
Asterix e Obelix: il regno di mezzo: dal 9 al 14 febbraio ore 20.00 e ore 22.30, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30
Atmos - Ant-Man and the wasp: Quantumania: mercoledì 15 febbraio ore 20.00 e ore 22.40

Sala 9:
Magic Mike - The last dance: dal 9 al 15 febbraio ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Sala 10:
Me contro te - Il fim - Missione giungla: venerdì 10 febbraio ore 20.20, sabato 11 febbraio ore 15.20, 17.20 e 20.20 domenica 12 febbraio ore 15.20 e ore 17.20
The plane: giovedì 9 febbraio e dal 12 al 14 febbraio ore 20.10 e ore 22.40, sabato 11 e domenica 12 febbraio ore 22.40
Ant-Man and the wasp: Quantumania: mercoledì 15 febbraio ore 21.00



UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

studiorwiki.it

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE